REPUBBLICA ITALIANA

RegioneLombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 10 MAGGIO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

ERRATA CORRIGE N. 19/01-SE.O. 2010 (5.2.0)
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – D.d.u.o. 19 aprile 2010 n. 3898 «Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, Asse 3 "Mobilità sostenibile", approvazione della graduatoria degli interventi ammissibili, elenco intervento non ammissibili e piano di assegnazione dei finanziamenti di cui al bando per la presentazione delle domande sulla linea di interventi 3.1.2.1 "Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci"», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 17, 2° Supplemento Straordinario del 27 aprile 2010 1847

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 29 APRILE 2010 - N. 4604 (2.2.1)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Approvazione bando «Voucher per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese lombarde» 1847

COMUNICATO REGIONALE 29 APRILE 2010 - N. 53 (3.4.0)
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Avvio dell'iniziativa biennale denominata LISA, Laboratorio Interdisciplinare per la Simulazione Avanzata e delle seguenti iniziative attivate nell'ambito dell'Accordo Quadro di collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia e il Consorzio Interuniversitario CILEA sottoscritto il 10 febbraio 2010 1852

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 APRILE 2010 - N. 4079 (4.3.2)
Sesta revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia 1852

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 APRILE 2010 - N. 4461 (4.3.0)
Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 4379 del 27 aprile 2010, «"Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia" e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 "misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia", sostituzione del decreto n. 3983 del 23 aprile 2009» definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» 1858

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 APRILE 2010 - N. 4379 (4.3.0)
«Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» 1861

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRETTORE GENERALE 28 APRILE 2010 - N. 4562 (4.6.1)
Approvazione della graduatoria del Bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della lombardia – 3° Bando «Distretti diffusi di rilevanza intercomunale», approvato con d.d.u.o. 12555 del 25 novembre 2009 1863

5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

Anno XL - N. 101 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

Decreto dirigente unità organizzativa 22 aprile 2010 - n. 4055 (4.6.2)
Riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche in attuazione della d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8/8996: primo provvedimento anno 2010 e rettifica d.d.g. 13 ottobre 2009 n. 10300 1868

Decreto dirigente unità organizzativa 29 aprile 2010 - n. 4581 (4.6.1)
Riconoscimento dei negozi e locali storici del commercio in Lombardia in attuazione della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8/8886: terzo provvedimento – anno 2010 1870

D.G. Industria, PMI e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 28 aprile 2010 - n. 4500 (4.0.0)
Bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi – (POR FESR 2007-2013 – Asse 1 – Linea di Intervento 1.1.1.1. – Azione C) 1871

Decreto dirigente unità organizzativa 28 aprile 2010 - n. 4557 (4.0.0)
Finanziamento a cooperative, cooperative sociali e loro Consorzi a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1, lettera c) 1877

Decreto dirigente struttura 28 aprile 2010 - n. 4510 (4.4.0)
Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando «FRI – Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione» 1880

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 29 aprile 2010 - n. 4606 (5.2.0)
Bando per l'assegnazione di un contributo regionale per l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) classe «Euro 2» 1881

D.G. Qualità dell'ambiente

Decreto direttore generale 28 aprile 2010 - n. 4495 (5.3.1)
«Bando 2010: Contributi regionali per l'anno scolastico 2010-2011, sotto forma di cofinanziamento di progetti (d.g.r. 7985/2008) – Attività di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, per il triennio 2008-2010, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sottoscritto il 16 aprile 2008» . . . 1887

Decreto dirigente unità organizzativa 7 aprile 2010 - n. 3389 (5.3.1)
Impegno e contestuale liquidazione, a favore della Società Sogesid S.p.A. ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, di € 274.800,00, per gli interventi attuativi dell'Accordo di Programma «per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Laghi di Mantova e Polo Chimico» 1891

D.G. Territorio e urbanistica

Decreto dirigente unità organizzativa 27 aprile 2010 - n. 4427 (5.1.3)
Approvazione del progetto esecutivo di sistemazione idraulica del torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide, in Comune di Talamona (SO) – 1° lotto (rev. 2009) – Legge 102/90 e l.r. 23/92 – Scheda TA/22.33/01 1891

Decreto dirigente struttura 20 aprile 2010 - n. 3931 (5.0.0)
Centrale idroelettrica sul fiume Sesia, presso la traversa a servizio del Roggione Sartirana, in Comune di Palestro (PV) – Proponente: Edison Energie Speciali S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 1892

Decreto dirigente struttura 20 aprile 2010 - n. 3932 (5.0.0)
Progetto di ampliamento dell'impianto di recupero (R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Mapello (BG), frazione Prezzate, via Strada regia civ. 5 – Proponente: Zanetti Arturo & C. s.r.l. – Sorisole (BG) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 1894

Decreto dirigente struttura 26 aprile 2010 - n. 4215 (5.0.0)
Nuovo impianto idroelettrico «Alla Folla» sul fiume Bardello, nel Comune di Besozzo (VA) – Proponente: Subalpina Energie s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 1895

Decreto dirigente struttura 26 aprile 2010 - n. 4217 (5.0.0)
Nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Cavallizza, nel Comune di Cuasso al Monte (VA) – Proponente: Subalpina Energie Rinnovabili s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006. 1896

Decreto dirigente struttura 26 aprile 2010 - n. 4218 (5.0.0)
Nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Cavallizza, nel Comune di Cuasso al Monte (VA) – Proponente: E.VA. Energie Valsabbia S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 1896

Decreto dirigente struttura 26 aprile 2010 - n. 4219 (5.0.0)
Realizzazione impianto idroelettrico sull'acquedotto comunale ad uso potabile e idroelettrico in Comune di Mazzo di Valtellina (SO) – Proponente amministrazione Comunale di Mazzo di Valtellina – Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 d.lgs. 152/06 1897

4.6.2 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Fiere e mercati
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

(BUR2010011) (5.2.0)

Err.corr. n. 19/01-Se.O. 2010

Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità – D.d.u.o. 19 aprile 2010 n. 3898 «Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 della Regione Lombardia, Asse 3 "Mobilità sostenibile", approvazione della graduatoria degli interventi ammissibili, elenco intervento non ammissibili e piano di assegnazione dei finanziamenti di cui al bando per la presentazione delle domande sulla linea di interventi 3.1.2.1 "Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci"», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 17, 2° Supplemento Straordinario del 27 aprile 2010

All'allegato 2 «Piano di assegnazione dei finanziamenti e termini per le successive fasi di attuazione» del decreto di cui all'oggetto, al 4° posto della graduatoria corrispondente al Comune di Brescia, l'importo indicato nella colonna «***Contributo assegnato (€) (B)***» è da intendersi di **€ 168.695,98** e non di € 68.695,98 come erroneamente pubblicato.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR2010012) (2.2.1)

D.d.s. 29 aprile 2010 - n. 4604

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo – Approvazione bando «Voucher per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese lombarde»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RICERCA E INNOVAZIONE

Vista la d.g.r. n. 2210 del 29 marzo 2006 con oggetto: «Schema di Accordo di Programma con il Sistema Camerale Lombardo per lo Sviluppo economico e la competitività del sistema Lombardo» divenuto operativo con la sottoscrizione dell'accordo che sancisce l'alleanza strategica tra la Regione Lombardia e il Sistema Camerale, disegnando un quadro di collaborazione dove si individuano le priorità e su di esse si concentrano gli sforzi;

Visto:

• l'Accordo di Programma sottoscritto in data 16 giugno 2006 da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo ed inserito nella Raccolta Convenzione e Contratti in data 20 giugno 2006 n. 8970/RCC, che prevede tra le azioni da realizzare nell'ambito dell'Asse 1 Innovazione azioni di supporto alle singole imprese per la realizzazione di processi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale, rafforzare le competenze e le capacità del proprio capitale umano e, nel contempo, attivare adeguati strumenti finanziari nella gestione dei processi innovativi;

• che Regione Lombardia e Camere di Commercio lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono favorire i processi di innovazione per la competitività delle imprese lombarde, finanziando le iniziative sulla base del principio di addizionalità;

Dato atto che la segreteria tecnica di cui all'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma:

• nella riunione del 22 luglio 2008 ha approvato l'iniziativa «Voucher per la competitività e per la crescita qualitativa-quantitativa delle imprese» al fine di sperimentare in alcune delle province lombarde un sistema di «voucher per l'innovazione» e consentire alle PMI lombarde di acquisire consulenze specialistiche in diversi ambiti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, dei materiali, ...), attraverso l'apporto di centri specializzati, prevedendo un importo pari a € 650.000,00 messe a disposizione da Regione Lombardia e € 650.000,00 messe a disposizione dal sistema camerale;

• nella riunione del 6 ottobre 2009 ha approvato un ulteriore finanziamento pari a € 850.000,00 messe a disposizione da Regione Lombardia e € 850.000,00 messe a disposizione dal sistema camerale, per attivare il bando specifico per promuovere anche il sistema dei «Voucher per la competitività», ad integrazione dell'iniziativa sopra indicata, al fine di consentire, sperimentalmente, l'attivazione di uno strumento a voucher esteso a tutte le province lombarde e a tutti gli aspetti dell'innovazione che maggiormente possono favorire lo sviluppo delle PMI sul fronte dell'innovazione;

Ritenuto, in attuazione di quanto previsto dall'accordo di Programma Regione Lombardia/Sistema Camerale Lombardo sottoscritto in data 16 giugno 2006 e stabilito in sede di Segreteria tecnica, di approvare il bando «Voucher per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese lombarde» (individuato nell'allegato «1» che forma parte integrante e sostanziale del presente atto) per l'assegnazione di voucher alle imprese lombarde (piccole e micro in particolare) specificando che l''iniziativa si articola nelle sotto indicate cinque azioni di intervento:

- Azione A – consulenza tecnologica,
- Azione B – consulenza in materia energetica e ambientale,
- Azione C – consulenza in materia di sicurezza e salute dei lavoratori,
- Azione D – consulenza in materia di check-up economico-finanziari,
- Azione E – valorizzazione del capitale umano in azienda;

Dato atto che il bando «Voucher per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese lombarde» prevede le seguenti coperture finanziarie da parte degli Enti coinvolti:

– € 1.500.000,00 – Presidenza, DCPI, Struttura Ricerca e Innovazione, bilancio 2010, capitolo 3.2.2.3.51.5867 «Realizzazione di iniziative collegate alla promozione di accordi istituzionali»;

– € 1.500.000 da parte delle Camere di Commercio della Lombardia;

Dato atto che si procederà all'impegno ed alla liquidazione delle somme poste in carico a Regione Lombardia per l'attuazione del bando con successivo atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

Per i motivi esposti nelle premesse:

1. di approvare il bando «Voucher per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese lombarde» (individuato nell'allegato «1» che forma parte integrante e sostanziale del presente atto) per l'assegnazione di voucher alle imprese lombarde (piccole e micro in particolare) specificando che l''iniziativa si articola nelle sotto indicate cinque azioni di intervento:

- Azione A – consulenza tecnologica,
- Azione B – consulenza in materia energetica e ambientale,
- Azione C – consulenza in materia di sicurezza e salute dei lavoratori,
- Azione D – consulenza in materia di check-up economico-finanziari,
- Azione E – valorizzazione del capitale umano in azienda;

2. di stabilire che le imprese dovranno presentare la domanda di voucher obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile su *www.bandimpreselombarde.it*, accessibile dai siti internet *www.regione.lombardia.it*, *www.unioncamerelombardia.it* e dai siti delle Camere di Commercio lombarde dalle ore 12 del 15 giugno 2010 e fino al momento in cui risulteranno esaurite le risorse e, comunque, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2010;

3. di dare atto che si procederà all'impegno ed alla liquidazione delle somme poste in carico a Regione Lombardia per l'attuazione del bando con successivo atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il dirigente: Marco Carabelli

——— • ———

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO

«Voucher per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese lombarde»

INDICE

1. Finalità dell'intervento
2. Ambiti di intervento
3. Dotazione Finanziaria
4. Requisiti dell'iniziativa
5. Soggetti beneficiari
6. Chi può presentare domanda
7. Spese ammissibili
8. Specifiche dell'aiuto finanziario
9. Presentazione della domanda
10. Modalità di rendicontazione ed erogazione del voucher
11. Obblighi del beneficiario
12. Revoca e sanzioni
13. Decadenza e rinuncia
14. Ispezioni e Controlli
15. Responsabile del procedimento
16. Contatti
17. Informativa sul trattamento dei dati personali
18. Definizioni e Acronimi

1. FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Regione Lombardia e le Camere di Commercio Lombarde, nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, intendono favorire i processi di innovazione per la competitività delle imprese lombarde.

Con il presente bando, in particolare, intendono proporre interventi alle imprese lombarde di sostegno per:

- innovazione tecnologica, intesa nel significato più esteso del termine;
- utilizzo consapevole e razionale delle fonti energetiche e salvaguardia ambientale;
- innovazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- valutazioni economico-finanziarie dell'impresa;
- sostegno alla valorizzazione del capitale umano inserendo in azienda tirocinanti; ricercatori o temporary managers, o specializzando personale già assunto.

2. AMBITI DI INTERVENTO

L'iniziativa si articola in cinque azioni di intervento:

Azione A – consulenza tecnologica che miri a verificare le potenzialità e la fattibilità tecnica di progetti di innovazione di prodotto o di processo tramite la fornitura di servizi di ricerca, progettazione e sviluppo, nonché di servizi funzionali quali i servizi di laboratorio analisi, prove e misure, test tecnici o collaudi. Nell'azione sono comprese anche le spese per accelerazione/incubazione di una start-up, servizi per la soluzione di problemi inventivi, ricerca di anteriorità per brevetti, introduzione di materiali innovativi nel ciclo produttivo, accordi o contratti di consulenza tra imprese e università/centri di ricerca.

CONTRIBUTO CONCEDIBILE	*Minimo investimento*	*Requisiti fornitore servizi*
€ 5.000	€ 7.500	Registrato al sistema regionale QuESTIO *www.questio.it*

Azione B – consulenza in materia energetica e ambientale, finalizzata alla realizzazione di un audit energetico per conoscere la struttura dei consumi di un'azienda e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità ambientali collegabili all'attività svolta. L'analisi dovrà individuare aree di miglioramento dell'efficienza energetica e delle prestazioni ambientali e indicare soluzioni alle inefficienze.

CONTRIBUTO CONCEDIBILE	*Minimo investimento*	*Requisiti fornitore servizi*
€ 2.000	€ 3.000	Registrato al sistema regionale QuESTIO *www.questio.it*

Azione C – consulenza in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, finalizzata all'individuazione di aree di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori tramite l'introduzione di innovazioni tecnologiche in un'ottica di ulteriore garanzia rispetto agli standard normativi.

CONTRIBUTO CONCEDIBILE	*Minimo investimento*	*Requisiti fornitore servizi*
€ 2.000	€ 3.000	Registrato al sistema regionale QuESTIO *www.questio.it*

Azione D – consulenza in materia di check-up economico-finanziari finalizzata a consentire all'impresa di valutare la propria situazione finanziaria di breve e lungo periodo e le conseguenti possibilità di individuazione di più adeguati canali finanziari.

CONTRIBUTO CONCEDIBILE	*Minimo investimento*	*Requisiti fornitore servizi*
€ 2.000	€ 3.000	Società iscritte al Registro delle Imprese da almeno 3 anni che abbiano nell'oggetto sociale: consulenza direzionale, strategica e finanziaria (sono escluse le società ex artt. 106 e 107 T.U.B. e le banche).

Azione E – valorizzazione del capitale umano in azienda con l'obiettivo di sostenere le attività interne di management e ricerca e sviluppo.

In particolare:

1. **E.1** attivazione di un apprendistato intellettuale inserendo in azienda diplomati di Master in qualità di tirocinanti o con altre forme contrattuali per un periodo di almeno 6 mesi;
2. **E.2** assunzione con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno un anno di ricercatori italiani o stranieri;
3. **E.3** inserimento di una **figura manageriale** (Temporary Manager) per almeno sei mesi, con l'obiettivo di assistere l'impresa nello sviluppo innovativo;
4. **E.4 frequenza** da parte del titolare o dipendenti di un Master universitario dedicato a figure dirigenziali per sviluppare competenze professionali altamente specializzate e finalizzate ad una più efficace gestione aziendale.

	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	*Minimo investimento*	*Requisiti*
E.1	€ 3.000	€ 4.500	Diploma Master
E.2	€ 10.000	€ 15.000	Diploma dottorato di ricerca
E.3	€ 15.000	€ 22.500	Laurea e almeno 3 anni esperienza
E.4	€ 5.000	€ 7.500	Frequenza master presso università

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse complessivamente stanziate ammontano a **€ 3.000.000** di cui:

– € 1.500.000 da parte di Regione Lombardia

– € 1.500.000 da parte delle Camere di Commercio della Lombardia.

Le risorse sono ripartite per provincia, fino ad esaurimento delle risorse, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

PROVINCE	*REGIONE LOMBARDIA*	*CAMERE DI COMMERCIO*	*TOTALE*
BERGAMO	100.000	100.000	200.000
BRESCIA	115.000	115.000	230.000
COMO	95.000	95.000	190.000
CREMONA	60.000	60.000	120.000
LECCO	40.000	40.000	80.000
LODI	30.000	30.000	60.000
MANTOVA	95.000	95.000	190.000
MILANO	590.000	590.000	1.180.000
MONZA E B.	180.000	180.000	360.000
PAVIA	60.000	60.000	120.000
SONDRIO	35.000	35.000	70.000

PROVINCE	REGIONE LOMBARDIA	CAMERE DI COMMERCIO	TOTALE
VARESE	100.000	100.000	200.000
TOTALE	**1.500.000**	**1.500.000**	**3.000.000**

Regione Lombardia e le Camere di Commercio Lombarde per le varie misure previste dal bando si riservano la facoltà di:

• riaprire i termini di scadenza in caso di non esaurimento delle risorse disponibili;

• rifinanziare il bando con ulteriori stanziamenti.

4. REQUISITI DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa prevede l'assegnazione di voucher a fondo perduto, nominativi e non trasferibili per l'acquisto di servizi di consulenza o per il sostegno ai costi di valorizzazione del personale.

I voucher verranno assegnati direttamente alle imprese, che potranno utilizzarli esclusivamente per la realizzazione di uno degli interventi indicati nell'art. 2.

Ogni soggetto beneficiario può presentare una sola domanda.

I soggetti beneficiari potranno utilizzare i Voucher per acquisire servizi di assistenza e consulenza forniti da:

• *per i voucher di tipo A, B e C:* Centri Servizi registrati dal sistema regionale QuESTIO (Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity) *www.questio.it*;

• *per i voucher di tipo D:* società iscritte al Registro delle Imprese che abbiano nell'oggetto sociale l'attività di consulenza direzionale, strategica e finanziaria (sono escluse le società ex artt. 106 e 107 T.U.B. e le banche), e svolgano l'attività da almeno 3 anni.

I voucher previsti all'azione **E** possono essere utilizzati per sostenere i costi di:

• **E.1:** inserimento in azienda per almeno **sei mesi** di un laureato che abbia completato un master di primo o secondo livello e che sottoscriva la convenzione per il tirocinio o altra forma contrattuale;

• **E.2:** inserimento in azienda per almeno un anno di un dottore di ricerca, ricercatore o professionista che possa documentare minimo 3 anni di esperienza professionale nella ricerca;

• **E.3:** inserimento in azienda per almeno **sei mesi** di una figura manageriale, in possesso di laurea, con esperienza professionale di almeno 3 anni nella direzione manageriale, per lo svolgimento di un'attività complessa e non legata alla normale gestione aziendale;

• **E.4:** frequenza di un master universitario dedicato a figure dirigenziali da parte del titolare o di uno dei dipendenti. Il dipendente selezionato deve essere inserito in azienda da almeno 3 anni e deve avere esperienza professionale almeno quinquennale.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

Al momento della richiesta del voucher le imprese devono avere i seguenti requisiti:

• rientrare nella definizione di micro, piccola e media impresa con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20 maggio 2003) recepita con decreto ministeriale del 18 maggio 2005 (GURI n. 238 del 18 ottobre 2005); e prevista dall'Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008;

• avere sede legale nelle province lombarde e una sede operativa attiva o, in caso di sede legale fuori dalla Lombardia, avere una sede operativa attiva in una delle province lombarde. In quest'ultimo caso, laddove l'impresa avesse sedi operative in più di una provincia dovrà scegliere la sede oggetto di intervento;

• essere iscritte al Registro Imprese/REA delle Camere di Commercio competenti per territorio e, nel caso di Imprese Artigiane, all'Albo Artigiani alla data di presentazione della domanda;

• essere attive e in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale alla data di presentazione della domanda;

• non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 dell'1 ottobre 2004) e, in particolare, non essere sottoposte a procedura concorsuale, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

• avere assolto gli obblighi contributivi previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulle salute e sicurezza sul lavoro di cui alla legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;

• non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea.

6. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

I soggetti beneficiari indicati nel punto 5 possono richiedere un voucher esclusivamente accedendo al sistema informatico.
I soggetti che forniscono servizi di assistenza e consulenza per i voucher A, B, C, D non possono richiedere il voucher.

7. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse le spese sostenute per attività di:

– spese per servizi di consulenza per i voucher A, B, C, D presso i Centri Servizi registrati dal sistema regionale QuESTIO (Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity) – *www.questio.it* – e presso società di consulenza direzionale, strategica e finanziaria per attività relative a:

- consulenza tecnologica,
- consulenza in materia energetica e ambientale,
- consulenza in materia di sicurezza e salute dei lavoratori,
- consulenza in materia di check-up economico-finanziari;

– spese per costo del personale per inserimento di nuovo personale altamente qualificato e alta formazione specialistica:

- **E.1:** costo del personale per almeno 6 mesi di un laureato con un master di primo o secondo livello;
- **E2:** costo del personale per almeno 6 mesi di un dottore di ricerca, ricercatore o professionista che possa documentare minimo 3 anni di esperienza professionale nella ricerca con un diploma di dottorato di ricerca;
- **E3:** costo del personale per almeno 6 mesi di una figura manageriale, in possesso di laurea, con esperienza professionale di almeno 3 anni nella direzione manageriale;
- **E4:** costo di acquisto di Master universitario.

Le spese devono essere sostenute dall'impresa tra la data di stipula del contratto con il centro erogatori di servizi di consulenza/personale/master fino a 180 giorni dalla data stessa.

8. SPECIFICHE DELL'AIUTO FINANZIARIO

L'agevolazione consiste in un voucher a copertura delle spese per l'acquisto di servizi legati all'innovazione o per il miglioramento del capitale umano dell'azienda.
In base agli investimenti minimi previsti da ogni singola azione, il contributo ammissibile è:

– **Azione A** – consulenza tecnologica – € 5.000

– **Azione B** – consulenza in materia energetica e ambientale – € 2.000

– **Azione C** – consulenza in materia di sicurezza e salute dei lavoratori – € 2.000

– **Azione D** – consulenza in materia di check-up economico-finanziari – € 2.000

– **Azione E** – valorizzazione del capitale umano in azienda:

- **E.1** – € 3.000
- **E.2** – € 10.000
- **E.3** – € 15.000
- **E. 4** – € 5.000.

Ogni impresa può richiedere uno solo dei voucher descritti al par. 2 del presente bando. L'impresa potrà effettuare un'ulteriore richiesta di voucher:

• **per i voucher A, B, C, D:** a conclusione dell'attività di consulenza e rendicontazione delle spese sostenute;

• **per i voucher E:** al termine del rapporto di lavoro definito nel contratto di assunzione e al termine della frequenza del master (E4).

Il contributo sarà erogato all'impresa in un'unica soluzione sulla base dell'investimento minimo e delle spese effettivamente sostenute a conclusione delle azioni.

L'importo del voucher è al lordo della ritenuta di legge del 4%.

L'agevolazione è soggetta ai limiti di cui al regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore *(de minimis)* **(1)**. A questo proposito l'impresa in sede di presentazione della domanda di voucher dovrà autocertificare i contributi già ottenuti che incidano sul massimale di cui al suddetto regolamento comunitario.

---

(1) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 – pubblicato sul sito *http://eur-lex.europa.eu* e sulla GUCE L 379 del 28 dicembre 2006.

9. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le imprese devono presentare la domanda di voucher, rese dai richiedenti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000 vigente, al bando obbligatoriamente in forma telematica utilizzando esclusivamente la modulistica disponibile su *www.bandimpreselombarde.it* accessibile dai siti internet *www.regione.lombardia.it*, *www.unioncamerelombardia.it* e dai siti delle Camere di Commercio lombarde nel seguente periodo:

dalle ore 12 del 15 giugno 2010

fino al momento in cui risulteranno esaurite le risorse e, comunque, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 31 dicembre 2010.

Le domande di contributo saranno accettate con procedimento «a sportello», secondo l'ordine cronologico dell'invio on line.

Le imprese possono presentare domanda per una sola delle azioni del presente bando:

– **Azione A** – consulenza tecnologica,

– **Azione B** – consulenza in materia energetica e ambientale,

– **Azione C** – consulenza in materia di sicurezza e salute dei lavoratori,

– **Azione D** – consulenza in materia check-up economico-finanziari,

– **Azione E** – valorizzazione del capitale umano in azienda:
  - **E.1:** inserimento in azienda di un laureato con un master di primo o secondo livello;
  - **E.2:** inserimento in azienda di un dottore di ricerca, ricercatore o professionista;
  - **E.3:** inserimento in azienda di una figura manageriale;
  - **E.4:** la frequenza di un master universitario.

L'impresa, potrà presentare domanda disponendo:

- di un indirizzo di posta elettronica valido e funzionante;
- della marca da bollo di 14,62 euro, i cui estremi dovranno essere indicati nella domanda on line; la marca da bollo dovrà essere applicata sulla copia cartacea della domanda, da conservare presso l'impresa, creata da sistema informativo al momento dell'invio on line;
- della firma digitale del legale rappresentante o suo delegato.

Per supportare l'impresa in questa fase, on line è possibile consultare il manuale di supporto alla presentazione della domanda.

La modulistica e i relativi allegati dovranno essere compilati in ogni loro parte e, ove previsto, debitamente sottoscritti dai soggetti indicati, pena la non ammissibilità della domanda.

L'assegnazione del voucher avviene con procedura automatica (di cui all'art. 4 del d.lgs. 123/1998) che prevede:

- la verifica dei requisiti indicati all'art. 5;
- l'assegnazione del voucher secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

I voucher saranno assegnati nei limiti delle risorse disponibili nelle diverse province. La comunicazione di prenotazione o assegnazione del voucher avverrà mediante e-mail all'indirizzo che l'impresa deve obbligatoriamente indicare nella domanda.

A partire dal giorno di apertura della presentazione delle domande e sino ad esaurimento della dotazione finanziaria del bando, la competente struttura regionale – entro il giorno 15 di ogni mese successivo – approva l'elenco dei soggetti beneficiari ammessi, redatto secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle rispettive domande con riferimento alla data e all'ora del protocollo digitale. Il termine indicato, qualora ricada in un giorno festivo, si intende automaticamente prorogato al primo giorno feriale successivo. L'elenco delle domande ammesse verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sui siti di Regione Lombardia e delle Camere di Commercio Lombarde.

La competente struttura regionale informa inoltre tempestivamente i soggetti beneficiari ammessi all'assegnazione del contributo tramite comunicazione via e-mail all'indirizzo indicato nella domanda.

10. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL VOUCHER

Entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione e-mail con cui ha ricevuto l'assegnazione del voucher, pena decadenza, l'impresa dovrà accedere all'indirizzo *www.bandimpreselombarde.it* per validare il voucher indicando:

- per i voucher A, B, C, D: gli estremi del contratto di servizio con il centro erogatore di servizi indicato in fase di domanda;
- per i voucher E: gli estremi del contratto con il neo assunto (E1, E2, E3) o con l'università (E4).

L'impresa ha **180** giorni dall'assegnazione via e.mail dei voucher A, B, C e D per completare l'attività per cui è stata richiesta la consulenza al centro erogatore di servizi o l'inserimento di figure professionali.

Per i voucher E il termine è quello della fine del periodo minimo di assunzione, inserimento o partecipazione al Master.

Entro **60** giorni naturali e consecutivi dalla conclusione dell'attività, pena revoca del contributo, l'impresa dovrà accedere all'indirizzo *www.bandimpreselombarde.it* per presentare la relativa rendicontazione indicando:

– per i voucher A, B, C, D:
  - la relazione tecnica dell'attività di consulenza;
  - gli estremi della fattura quietanzata;
  - la valutazione del servizio ricevuto dal centro erogatore di servizi;

– per i voucher E:
  - E.1. fattura quietanzata del pagamento del servizio di individuazione, inserimento ed accompagnamento tirocinanti, relazione tecnica relativa al periodo in azienda e dichiarazione del tirocinante di aver ricevuto borsa di studio pari ad almeno 3000 euro lordi;
  - E.2. gli estremi del contratto di assunzione e il cedolino paga;
  - E.3. gli estremi del contratto di inserimento in azienda del Temporary Manager;
  - E.4. la fattura quietanzata di pagamento del Master e attestato di partecipazione al corso.

oltre alla dichiarazione di aver provveduto all'invio telematico alle Province della comunicazione relativa al neo assunto e di essere in regola con il versamento di contributi e previdenze del proprio personale assunto.

I documenti sopra indicati dovranno essere allegati alla rendicontazione on line, sottoscritta con firma digitale.

Verificata la correttezza della documentazione presentata, la Camera di Commercio territorialmente competente, eroga all'impresa, entro 60 giorni, l'importo del voucher previsto dall'invio della rendicontazione on line.

Ai fini dell'erogazione del contributo, il progetto deve essere realizzato raggiungendo gli obiettivi dichiarati e con spese effettive (IVA esclusa) superiori all'investimento minimo previsto dalla singola azione. Qualora il costo rendicontato risultasse inferiore all'investimento minimo, il voucher sarà revocato.

11. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la revoca del contributo:

- al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando;
- a segnalare tempestivamente eventuali variazioni al soggetto responsabile del procedimento amministrativo;
- a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- ad assicurare che le attività previste inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal Bando;
- ad assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alla domanda presentata ed ammessa a voucher;
- a segnalare tempestivamente eventuali variazioni relative alle spese indicate nella domanda presentata. Dette eventuali variazioni devono comunque essere preventivamente autorizzate dal responsabile del procedimento;
- a conservare per un periodo di almeno 5 (cinque) anni dalla data del provvedimento di erogazione del voucher la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
- a non cumulare il voucher ottenuto con altre agevolazioni concesse per le medesime spese;
- ad assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal voucher.

12. REVOCA E SANZIONI

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale qualora:

- risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di richiesta del voucher;
- non vengano rispettate tutte le indicazioni e gli obblighi contenuti nel presente bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al contributo;
- entro 180 giorni naturali e consecutivi dalla data di assegnazione del voucher, non si realizzi l'attività prevista dal voucher;

• le spese rendicontate siano inferiori all'investimento minimo previsto da ogni voucher;

• non comunichi la rinuncia al voucher entro i termini di cui al punto 13.

• l'eventuale assegnazione di voucher porti l'impresa richiedente ad eccedere il massimale previsto dal suddetto regolamento CE 1998 del 15 dicembre 2006.

In caso di revoca dell'assegnazione per uno dei motivi indicati, l'impresa non può presentare ulteriori domande.

13. DECADENZA E RINUNCIA

Il diritto ad utilizzare il voucher decade decorsi 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione e-mail con cui l'impresa ha ricevuto l'assegnazione del voucher, qualora entro tale termine l'impresa non abbia sottoscritto il contratto di servizio con il soggetto attuatore o con il neo assunto e comunicato sul sistema informativo.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne comunicazione attraverso il sistema informativo già utilizzato per la presentazione della domanda entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della comunicazione di assegnazione del voucher.

La rinuncia deve essere motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta del voucher.

14. ISPEZIONI E CONTROLLI

Regione Lombardia e le Camere di Commercio Lombarde possono disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede del beneficiario sui programmi e sulle spese oggetto di intervento. Tali controlli, svolti anche mediante l'ausilio di soggetti terzi incaricati, sono finalizzati a verificare:

• l'effettiva fruizione dei servizi oggetto di voucher; il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione;

• la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario;

• i documenti dichiarati (la marca da bollo originale, fatture, contratti,..).

A tal fine l'impresa beneficiaria si impegna a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di assegnazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufrutti tramite il voucher assegnato.

15. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I responsabili del procedimento per quanto di competenza della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma Competitività sono i responsabili dell'Asse I Innovazione:

• per Regione Lombardia: dr. Marco Carabelli, dirigente *pro-tempore* della Struttura Ricerca e Innovazione;

• per il Sistema camerale lombardo: dr. Enzo Rodeschini, Vice direttore Unioncamere Lombardia.

I responsabili del procedimento per l'istruttoria amministrativa sono individuati in ogni Camera di Commercio:

CCIAA	*Nominativo*	*e-mail*	*Telefono*	*Fax*
BERGAMO	Andrea Locati	*locati@bg.camcom.it*	035.4225263	035.270419
BRESCIA	Virginia Anna Buriani	*buriani@bs.camcom.it*	030.3725335	030.3725364
COMO	Marinella Cappelletti	*innova@co.camcom.it*	031.256512-382	031.256517
CREMONA	Maria Grazia Cappelli	*cappelli@cr.camcom.it*	0372.490240	0372.490250
LECCO	Mara Kessler	*servizialleimprese@lc.camcom.it*	0341.292232-12	0341.292263
LODI	Federica Melis	*melis@lo.camcom.it*	0371.4505234	0371.431604
MANTOVA	Marco Zanini	*zanini@mn. camcom.it*	0376.234428	0376.234429
MILANO	Sonia Basso	*contributialleimprese@mi.camcom.it*	02.85155075	02.85154205
MONZA BRIANZA	Monica Mauri	*sviluppoimpresa@mb.camcom.it*	039.2807455-442	039.2807447
PAVIA	Paola Gandolfi	*gandolfi@pv.camcom.it*	0382.393229	0382.393213
SONDRIO	Sonia Travaini	*promozione@so.camcom.it*	0342.527203	0342.527216
VARESE	Laura Caccia	*cie@va.camcom.it*	0332.295329	0332.286038

16. CONTATTI

Ai sensi dell'art. 6 della l.r. 1 febbraio 2005, n. 1, è possibile ricevere informazioni e chiarimenti in ordine ai contenuti del presente bando e della modulistica predisposta per la formulazione della domanda/autocertificazioni da rendere ai sensi del d.P.R. n. 445/2000:

• contattando i soggetti delle singole Camere di Commercio sopra indicati;

• consultando il manuale di supporto alla compilazione della domanda on line.

17. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che titolari del trattamento dei dati sono:

• la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente *pro-tempore* – via F. Filzi n. 22 – 20124 Milano;

• per le Camere di Commercio, nella persona dei Segretari Generali – loro sedi.

Responsabili del trattamento dei dati sono:

• per la Regione Lombardia: il Direttore Centrale *pro-tempore* della D.C. Programmazione Integrata

• per le Camere di Commercio: i Segretari Generali.

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando, i dati devono essere forniti obbligatoriamente. Il mancato conferimento comporta la decadenza/perdita del diritto al beneficio.

I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figurano:

• il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano;

• l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati;

• la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati;

• il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

18. DEFINIZIONI E ACRONIMI

De Minimis	Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *(«de minimis»)* – (G.U. L 379 del 28 dicembre 2006)
PMI rientranti Allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008	Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) – (G.U. L 214 del 9 agosto 2008)

Artt. 106 e 107 TUB	Tali articoli del Testo Unico Bancario inquadrano le figure e le rispettive funzioni degli intermediari finanziari.
Centri Servizi QuESTIO	Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity: centri di Ricerca e Trasferimento tecnologico lombardi – *www.questio.it*

(BUR2010013) (3.4.0)

Com.r. 29 aprile 2010 - n. 53

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Avvio dell'iniziativa biennale denominata LISA, Laboratorio Interdisciplinare per la Simulazione Avanzata e delle seguenti iniziative attivate nell'ambito dell'Accordo Quadro di collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia e il Consorzio Interuniversitario CILEA sottoscritto il 10 febbraio 2010

Al fine di sostenere e rafforzare la capacità di produrre innovazione tecnologica e di fare ricerca, valorizzare il capitale umano e incrementare l'attrattività del territorio lombardo il Consorzio Interuniversitario CILEA e Regione Lombardia hanno sottoscritto in data 10 febbraio 2010 un accordo di collaborazione per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo, il cui schema è stato approvato dalla d.g.r. n. 8/10876 del 23 dicembre 2009. L'accordo, di durata biennale, prevede uno stanziamento di 1 milione di euro suddiviso in parti uguali tra Regione Lombardia e Consorzio CILEA.

Il Comitato di indirizzo, istituito in base all'art. 5 dell'accordo di collaborazione, in data 23 aprile 2010 ha approvato l'avvio dell'iniziativa biennale denominata LISA, Laboratorio Interdisciplinare per la Simulazione Avanzata e le seguenti iniziative.

1) Invito rivolto ai ricercatori delle università consorziate con sede in Regione Lombardia a proporre progetti scientifici per concorrere all'assegnazione di risorse di calcolo e di consulenza specialistica

I progetti devono prevedere collaborazione diretta tra CILEA e gruppo di ricerca proponente. Una parte dell'attività verrà svolta direttamente dal personale tecnico del CILEA, orientata all'ottimizzazione sia dell'ambiente sistemistico sia di codici e algoritmi. L'altra parte vedrà l'affiancamento del personale CILEA con ricercatori e studenti afferenti al gruppo di ricerca proponente, per consentire il trasferimento di competenze sulla simulazione avanzata, sulle tecniche di modellazione e sull'utilizzo efficiente di risorse di calcolo ad alte prestazioni.

Beneficiari: ricercatori delle università consorziate con sede in Regione Lombardia.

Termini di presentazione delle domande: le proposte devono essere inviate al Consorzio CILEA tramite l'apposito modulo sul sito web dell'iniziativa, *http://lisa.cilea.it*, dal 10 maggio 2010 al 10 giugno 2010.

Per informazioni sul bando: Consorzio CILEA – *http://lisa.cilea.it*. e-mail: *bandolisa@cilea.it*.

2) Bando di concorso per titoli e colloquio per il conferimento di una borsa di studio e ricerca

Beneficiari: giovani (31 anni non compiuti) cittadini/e dell'Unione Europea, in possesso di laurea magistrale per il conferimento di una borsa di studio e ricerca della durata di 12 mesi, rinnovabile per altri 12.

Importo della borsa: € 25.000,00 lordi annui.

Tema della borsa: verterà su contenuti di ricerca innovativi e di rilevanza scientifica che si baseranno sulla necessità di impiego di notevoli risorse di calcolo, ad alto livello di parallelismo, e visualizzazione ad alte prestazioni. Il destinatario della borsa lavorerà a stretto contatto con i tecnici del CILEA e con i gruppi di ricerca dei progetti scientifici approvati all'interno dell'iniziativa LISA (CILEA – Regione Lombardia). L'attività consentirà al destinatario di acquisire competenze sulla simulazione avanzata, sulle tecniche di modellizzazione, sull'utilizzo efficiente di risorse di calcolo ad alte prestazioni.

Termini di presentazione delle domande: le domande di ammissione al concorso devono pervenire alla Segreteria del Consorzio CILEA in via R. Sanzio, 4 – Segrate (MI) a partire dal 3 maggio 2010 ed entro e non oltre le ore 13.00 di martedì 15 giugno 2010.

Per informazioni sul bando: Consorzio CILEA – *http://lisa.cilea.it*.

Il testo integrale dell'invito e del bando sono disponibili sul sito del Consorzio Cilea riservato all'iniziativa LISA *http://lisa.cilea.it*.

F.to Il dirigente della struttura ricerca e innovazione

D.G. Agricoltura

(BUR2010014) (4.3.2)

D.d.u.o. 22 aprile 2010 - n. 4079

Sesta revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMI INFORMATIVI, PROMOZIONE E SUSSIDIARIETÀ

Visti i seguenti provvedimenti normativi:

- d.lgs. n. 173 del 30 aprile 1998, ed in particolare l'articolo 8, relativo alla valorizzazione del patrimonio gastronomico, che reca disposizioni per l'individuazione dei prodotti agroalimentari tradizionali, istituendo l'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali di seguito denominato «elenco»;
- decreto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali 8 settembre 1999, n. 350, che stabilisce le norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali, definendo all'articolo 1 tali prodotti come quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai venticinque anni e prevedendo all'articolo 2 l'invio dell'elenco dei prodotti e dei suoi successivi aggiornamenti al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il successivo inserimento nell'elenco nazionale;
- decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 18 luglio 2000 «Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali», articoli 3 e 5, che stabilisce che l'eventuale riferimento al nome geografico non costituisce riconoscimento di origine o provenienza del prodotto dal territorio al quale è riconducibile il predetto nome geografico e che il nome di ciascun prodotto, il suo eventuale sinonimo o termine dialettale non può costituire oggetto di deposito e di richiesta di registrazione a decorrere dalla data di pubblicazione dell'elenco;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e l'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 2074/2005 del Parlamento e del Consiglio del 5 dicembre 2005, che prevede deroghe da parte degli Stati membri agli stabilimenti che fabbricano prodotti che presentano caratteristiche tradizionali;
- decreto della Regione Lombardia – Direzione Generale Sanità – del 6 marzo 2006 che prevede «Concessione di deroghe al Regolamento (CE) n. 852/2004 per i prodotti alimentari che presentano caratteristiche tradizionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 2074/2005» in riferimento ai locali, ai materiali, alle superfici che possono venire a contatto con i prodotti che presentano caratteristiche tradizionali;

Considerato che con d.g.r. del 17 maggio 2004, n. 7/17477 si è provveduto all'Approvazione delle procedure per la tenuta dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia, modificate con d.g.r. n. 8/5425 del 9 ottobre 2007 prevedendo di aggiornare le successive revisioni tramite decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa della Direzione Generale Agricoltura;

Visto il decreto della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura – n. 3641 del 16 aprile 2009 con il quale si è approvata la quinta revisione dell'Elenco dei Prodotti Agroalimetari della Regione Lombardia;

Viste le note dell'Amministrazione Provinciale di Brescia n. 105786 del 3 settembre 2009, agli atti n. 17028 dell'11 settembre 2009, e dell'integrazione n. 3873 del 14 gennaio 2010, agli atti n. 1593 del 27 gennaio 2010; dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, agli atti 1701 del 27 gennaio 2009, e dell'integrazione n. 44456 del 31 dicembre 2009, agli atti n 253 del 12 gennaio 2010; la nota dell'Amministrazione Provinciale di Pavia n. 21191 del 2 dicembre 2009 agli atti n. 23343 del 16 dicembre 2009 e dell'integrazione n. 6303 del 2 febbraio 2010 agli atti n. 2744 del 12 febbraio 2010; la nota dell'Amministrazione Provinciale di Mantova n. 67886 del 18 dicembre 2009 agli atti n. 220 dell'11 gennaio 2010 e dell'integrazione n. 13383 del 10 marzo 2010 agli atti n. 5350 e 5352 del 17 marzo 2010;

Valutato che è necessario approvare la sesta revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali a seguito dell'inserimento di quattro nuovi prodotti, poiché le caratteristiche riferite

soddisfano i criteri dettati dalle procedure sopraccitate, in quanto le metodiche di lavorazione sono consolidate nel tempo e praticate secondo regole tradizionali;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'Allegato A «Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia – Sesta revisione», che vede l'inserimento dei seguenti prodotti:
- «Lattecrudo di Tremosine», nel comparto «Derivati del latte» al n. 36;
- «Macherpa d'Alpe», nel comparto «Derivati del latte» al n. 43;
- «Cipolla Dorata di Voghera», nel comparto «Ortaggi e frutta, freschi e conservati» al n. 7;
- «Turtel Sguasarot», nel comparto «Prodotti da forno e da pasticceria» al n. 61.

2. Di approvare l'Allegato B «Schede dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia – Inserimenti dell'anno 2009», che riporta le schede dei prodotti elencati al punto 1 ad integrazione di quanto approvato con d.g.r. n. 3641 del 16 aprile 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 28 aprile 2009.

3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per quanto di competenza.

La dirigente: Giuliana Cornelio

——— • ———

ALLEGATO A

ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA REGIONE LOMBARDIA
SESTA REVISIONE

PREMESSA

In attuazione all'articolo 2, del d.m. 8 settembre 1999, n. 350 e a seguito dell'approvazione delle procedure per l'aggiornamento dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali (d.g.r. 7/17477 del 17 maggio 2004) la Regione Lombardia ha predisposto l'elenco dei propri prodotti agroalimentari tradizionali (di seguito denominato elenco).

L'elenco comprende 238 prodotti, raggruppati nei seguenti otto comparti: Carne e derivati, Cereali e farine, Derivati del latte, Miele, Ortaggi e frutta freschi e conservati, Paste fresche, Prodotti da forno e da pasticceria, Prodotti ittici.

I prodotti agroalimentari compresi nell'Elenco rispondono ai criteri di tradizionalità stabiliti dall'articolo 1 del d.m. 350/98, ed in particolare:
- le metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono consolidate nel tempo (minimo 25 anni);
- le metodiche sono praticate in modo omogeneo e secondo regole tradizionali.

Il presente elenco aggiorna alla data del 31 dicembre 2009 l'elenco precedentemente approvato con decreto n. 8/3641 del 16 aprile 2009 ed è il risultato della sesta revisione a seguito delle richieste di inserimento, modifica e cancellazione in base alle procedure approvate con d.g.r. 7/17477 del 17 maggio 2004, modificate dalla d.g.r. n. 8/5425 del 26 settembre 2007.

L'elenco dei prodotti può essere annualmente aggiornato, sulla base di segnalazioni e necessità riscontrate e pervenute all'amministrazione provinciale e regionale in base alle procedure sopraccitate, che possono determinare ulteriori inserimenti, modificazioni o cancellazioni, nonché revisione delle schede tecniche.

Categoria		*DENOMINAZIONE*	*TERRITORIO*	*Provincia*
CARNE E DERIVATI	1	AGNELLO DI RAZZA BRIANZOLA	Province di Lecco, Como, Monza	LC, CO, MB
	2	BASTARDEI	Valchiavenna (SO)	SO
	3	BORZAT	Comune di Livigno	SO
	4	BRESAOLA AFFUMICATA	Valchiavenna (SO)	SO
	5	BRESAOLA DI CAVALLO	Valchiavenna (SO)	SO
	6	CACCIATORI D'OCA	Lomellina	PV
	7	CAPRETTO DA LATTE PESANTE	Valli del Luinese (VA)	VA
	8	CARNE SECCA	Valchiavenna, Valtellina	SO
	9	CICCIOLI	Provincia di Pavia	PV
	10	CICCIOLI D'OCA	Lomellina	PV
	11	CICCIOLI MANTOVANI	Provincia di Mantova	MN
	12	COTECHINO BIANCO	Valchiavenna e Valtellina (SO)	SO
	13	COTECHINO CREMONESE VANIGLIA	Provincia di Cremona	CR
	14	COTECHINO DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia	BG
	15	COTECHINO PAVESE	Provincia di Pavia	PV
	16	CUZ	Corteno Golgi	BS
	17	DURELLI D'OCA	Lomellina	PV
	18	FEGATO D'OCA GRASSO	Lomellina	PV
	19	GRASSO D'OCA	Lomellina	PV
	20	GREPPOLE	Provincia di Mantova	MN
	21	LUGANEGA	Tutto il territorio regionale	RL
	22	LUGANEGA DI CAVALLO	Provincia di Sondrio	SO
	23	LUGHENIA DA PASSOLA	Comune di Livigno	SO
	24	MORTADELLA DI FEGATO AL VIN BRULÉ	Territorio della Regione Lombardia	RL
	25	PANCETTA CON FILETTO	Provincia di Mantova	MN
	26	PANCETTA DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia	BG
	27	PANCETTA PAVESE	Provincia di Pavia	PV
	28	PATÈ DI FEGATO D'OCA	Lomellina	PV
	29	PETTO D'OCA STAGIONATO	Lomellina	PV
	30	PISTO	Provincia di Mantova	MN
	31	POLLO BRIANZOLO	Martesana, Brianza, Valli del Lario	V

Categoria		DENOMINAZIONE	TERRITORIO	Provincia
	32	PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA	Valtellina	SO
	33	PROSCIUTTINI DELLA VALTELLINA AL PEPE	Alta Valtellina	SO
	34	PROSCIUTTINO D'OCA STAGIONATO	Lomellina	PV
	35	PROSCIUTTO COTTO	Tutto il territorio regionale	RL
	36	PROSCIUTTO CRUDO BERGAMASCO «IL BOTTO»	Provincia di Bergamo	BG
	37	PROSCIUTTO CRUDO MARCO D'OGGIONO	Oggiono (LC)	LC
	38	PROSCIUTTO MANTOVANO	Mantova	MN
	39	QUARTINI D'OCA SOTTO GRASSO	Lomellina	PV
	40	SALAM CASALIN	Provincia di Mantova	MN
	41	SALAME CON LINGUA	Provincia di Mantova	MN
	42	SALAME DA CUOCERE	Territorio della Provincia di Pavia	PV
	43	SALAME DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia	BG
	44	SALAME DI FILZETTA	Tutto il territorio regionale	RL
	45	SALAME DI MONTISOLA	Monte Isola	BS
	46	SALAME DI TESTA	Province di Como e Lecco	V
	47	SALAME D'OCA CRUDO	Lomellina	PV
	48	SALAME D'OCA ECUMENICO	Lomellina	PV
	49	SALAME MANTOVANO	Provincia di Mantova	MN
	50	SALAME MILANO	Tutta la lombardia	RL
	51	SALAME PANCETTATO	Mantova	MN
	52	SALAME SOTTO GRASSO	Lomellina	PV
	53	SALAMELLE DI MANTOVA	Provincia di Mantova	MN
	54	SALAMINA MISTA	Regione Lombardia	RL
	55	SALAMINI DI CAPRA	Comasco e varesotto	V
	56	SALAMINI DI CAVALLO	Provincia di Sondrio	SO
	57	SALAMINI DI CERVO	Territorio della Provincia di Sondrio	SO
	58	SALAMINI MAGRI O MARITATI	Alta Valtellina (Valmalenco)	SO
	59	SALSICCIA DI CASTRATO OVINO	Valle Camonica	BS
	60	SANGUINACCIO O MARZAPANE	Basso pavese, Lomellina	PV
	61	SLINZEGA BOVINA	Provincia di Sondrio	SO
	62	SLINZEGA DI CAVALLO	Valchiavenna (SO)	SO
	63	SOPPRESSATA BRESCIANA	Provincia di Brescia	BS
	64	VERZINI	Tutto il territorio regionale	RL
	65	VIOLINO	Valle Camonica	BS
	66	VIOLINO DI CAPRA	Valli del luinese (VA)	VA
	67	VIOLINO DI CAPRA	Valchiavenna	SO
CEREALI E FARINE	1	FARINA DI GRANO SARACENO	Teglio	SO
	2	FARINA PER POLENTA DELLA BERGAMASCA	Province di Bergamo, Lecco, Cremona	V
	3	RISO	Parco Ticino, Lomellina, Lodigiano, Basso pavese, Basso mantovano	V
DERIVATI DEL LATTE	1	AGRI DI VALTORTA	Alta Valle Brembana (BG)	BG
	2	BAGOSS	Alpeggi e fondo valle di Bagolino	BS
	3	BERNARDO	Clusone, Valle Seriana (BG)	BG
	4	BRANZI	Alta Val Brembana	BG
	5	BURRO	Tutta la regione lombardia	V
	6	BURRO DI MONTAGNA	Province di BG, BS, VA, LC, SO	V
	7	CADOLET DI CAPRA	Valle Camonica (BS)	BS
	8	CAPRINO A COAGULAZIONE LATTICA	Tutta la Lombardia	RL
	9	CAPRINO A COAGULAZIONE PRESAMICA	Tutta la Lombardia	RL
	10	CAPRINO VACCINO	Tutto il territorio regionale	RL
	11	CASATTA DI CORTENO GOLGI	In origine Comune di Corteno Golgi, ora anche nel resto della Valle Camonica	BS
	12	CASOLET	Valle Camonica, Valle di Scalve, Val Brembana	BS, BG
	13	CASORETTA	Val d'Intelvi (CO)	CO
	14	CRESCENZA	Pianura padana (Lodi e Pavia in particolare)	V
	15	FATULÌ	Valle Camonica (BS)	BS
	16	FIORONE DELLA VALSASSINA	Valsassina	LC
	17	FIURÌ O FIURIT	Viene prodotto in tutte le valli Bresciane e Bergamasche	V
	18	FONTAL	Tutta la Lombardia	RL
	19	FORMAGELLA DI MENCONICO	Area montana dell'Oltrepò pavese	PV
	20	FORMAGGELLA DELLA VAL BREMBANA	Val Brembana	BG

Categoria		DENOMINAZIONE	TERRITORIO	Provincia
	21	FORMAGGELLA DELLA VAL DI SCALVE	Valle di Scalve (BG)	BG
	22	FORMAGGELLA DELLA VAL SABBIA	Valle Sabbia	BS
	23	FORMAGGELLA DELLA VAL SERIANA	Comuni del territorio della Valle Seriana (BG)	BG
	24	FORMAGGELLA DELLA VAL TROMPIA	Valle Trompia	BS
	25	FORMAGGELLA DELLA VALCAMONICA	Valle Canonica	BS
	26	FORMAGGELLA TREMOSINE	Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano	BS
	27	FORMAGGIO D'ALPE GRASSO	Tutto il territorio montano della Regione. BS, BG, SO, CO, VA, PV, LC	V
	28	FORMAGGIO D'ALPE MISTO	Alpeggi delle province lombarde: BS, BG, CO, SO, LC, PV, VA	V
	29	FORMAGGIO D'ALPE SEMIGRASSO	Tutti i territori montani della regione (BS, BG, PV, SO, LC, CO, VA)	V
	30	FORMAGGIO VAL SERIANA	Valle Seriana	BG
	31	FORMAI DE LIVIGN	Comune di Livigno	SO
	32	GARDA TREMOSINE	Comunità Montana e Parco Alto Garda Bresciano	BS
	33	GRANONE LODIGIANO	Provincia di Lodi	LO
	34	ITALICO	Pianura lombarda (Lodi e Pavia in particolare)	V
	35	LATTERIA	Valle Brembana (BG)	BG
	36	LATTECRUDO DI TREMOSINE	Parco Alto Garda Bresciana	BS
	37	MAGNOCA	Valli di S. Giacomo e Val Chiavenna	SO
	38	MAGRO	Triangolo Lariano	CO
	39	MAGRO DI LATTERIA	Provincia di SO	SO
	40	MAGRO DI PIATTA	Valdidentro	SO
	41	MASCARPIN DE LA CALZA	Val Chiavenna	SO
	42	MASCARPONE ARTIGIANALE	Pianura padana (in particolare provincia di Lodi)	V
	43	MASCHERPA D'ALPE	Valli di Sondrio e Lecco	SO, LC
	44	MATUSC	Albaredo, Bassa-Media Valtellina	SO
	45	MOTELÌ	Valle Camonica (BS)	BS
	46	NISSO	Area montana dell'Oltrepò pavese	PV
	47	NOSTRANO GRASSO	Tutto il territorio montano della Regione. BS, BG, SO, CO, VA, PV, LC	RL
	48	NOSTRANO SEMIGRASSO	Tutto il territorio montano della Regione. BS, BG, SO, CO, VA, PV, LC	RL
	49	PANERONE	Province di Lodi e Cremona	LO, CR
	50	RICOTTA ARTIGIANALE	Tutta la Lombardia	RL
	51	ROBIOLA BRESCIANA	Bassa Bresciana, Franciacorta, Sebino	BS, BG
	52	ROBIOLA DELLA VALSASSINA	Valsassina (LC)	LC
	53	SEMUDA	Valmalenco (SO)	SO
	54	SEMUDA	Alto Lario Occidentale (CO)	CO
	55	SILTER	Valle Camonica	BS
	56	STÀEL	Valle Camonica (BS)	BS
	57	STRACCHINO BRONZONE	Comuni limitrofi al monte Bronzone	BG
	58	STRACCHINO DELLA VALSASSINA	Valsassina (LC)	LC
	59	STRACCHINO OROBICO	Bergamo e provincia	BG
	60	STRACCHINO TIPICO	Provincia di Lecco	LC
	61	STRACHET	Val Camonica, Val Trompia, Savore	BS
	62	STRACHITUNT	Valle Brembana, Val Taleggio (BG)	BG
	63	TOMBEA	Magasa, Valvestino	BS
	64	TORTA OROBICA	Provincia di Bergamo	BG
	65	VALTELLINA SCIMUDIN	Provincia di Sondrio, originario di Bormio	SO
	66	ZINCARLIN	Alto Lario, Val d'Intelvi, Alpi Lepontine (CO)	CO
MIELE	1	MIELE	Tutta la Regione	RL
ORTAGGI E FRUTTA, FRESCHI E CONSERVATI	1	AMARENE D'USCHIONE	Frazione di Chiavenna (a Sud Ovest)	SO
	2	ASPARAGO DI CANTELLO	Comuni di Cantello, Clivio, Viggiù e Arcisate	VA
	3	ASPARAGO DI CILAVEGNA	Lomellina	PV
	4	ASPARAGO DI MEZZAGO	Brianza: Mezzago (MI)	MI
	5	CASTAGNE SECCHE	Valtellina e Valchiavenna	SO
	6	CIPOLLA DI SERMIDE	Sermide, Felonica Po ed Oltrepo mantovano	MN
	7	CIPOLLA DORATA DI VOGHERA	Oltrepo pavese	PV
	8	CIPOLLA ROSSA	Lomellina – Breme	PV
	9	CONSERVA SENAPATA	Provincia di Cremona	CR
	10	COTOGNATA	Provincia di Cremona	CR
	11	FAGIOLO BORLOTTO DI GAMBOLÒ	Comune di Gambolò e Comuni limitrofi	PV

Categoria		DENOMINAZIONE	TERRITORIO	Provincia
	12	MARRONI DI SANTA CROCE	Valchiavenna	SO
	13	MELONE MANTOVANO	Viadanese, Sermidese e distretto Gazoldo degli Ippoliti-Rodigo	MN, CR
	14	MOSTARDA DI CREMONA	Provincia di Cremona	CR
	15	MOSTARDA DI MANTOVA	Provincia di Mantova	MN
	16	PATATA BIANCA DI ORENO	Comuni di Vimercate, Concorezzo, Arcore, Villasanta	MI
	17	PATATE DI CAMPODOLCINO	Frazione Starleggia (1565 m s.l.m.) Campodolcino	SO
	18	PESCHE ALLO SCIROPPO DEL LAGO DI MONATE	Comuni di Travedona Monate, Comabbio, Osmate e Cadrezzate	VA
	19	PISELLO DI MIRADOLO TERME	Comune di Miradolo Terme	PV
	20	RADICI DI SONCINO	Soncino	CR
	21	ROSMARINO DI MONTEVECCHIA	Comuni compresi nel Parco Regionale di Montevecchia	LC
	22	SALVIA DI MONTEVECCHIA	Comuni compresi nel Parco Regionale di Montevecchia	LC
	23	SUGOLO	Territorio della Provincia di Mantova	MN
	24	TARTUFO	Provincia di Pavia	PV
	25	TARTUFO NERO	Province di Bergamo, Brescia, Mantova, Pavia	V
	26	ZUCCA MANTOVANA	Provincia di Mantova	MN
PASTE FRESCHE	1	CAPUNSEI	Colline moreniche del Garda	MN
	2	CASONCELLI DELLA BERGAMASCA	Bergamo e provincia	BG
	3	GNOCCHI DI ZUCCA	Provincia di Mantova	MN
	4	MARUBINI	Provincia di Cremona e limitrofi e Casalasco	CR
	5	PIZZOCCHERI DELLA VALTELLINA	Valtellina, Valchiavenna	SO
	6	SCARPINOCC	Comune di Parre	BG
	7	TORTELLI CREMASCHI	Crema e zone limitrofe	CR
	8	TORTELLI DI ZUCCA	Mantova e mantovano	MN
	9	TORTELLO AMARO DI CASTEL GOFFREDO	Provincia di Mantova	MN
PRODOTTI DA FORNO E DA PASTICCERIA	1	AMARETTI DI GALLARATE	Comune di Gallarate	VA
	2	ANELLO DI MONACO	Provincia di Mantova	MN
	3	BACI DEL SIGNORE	Pavia	PV
	4	BACI DI CREMONA	Provincia di Cremona	CR
	5	BISCIOLA	Valtellina (SO)	SO
	6	BISCOTIN DE PROST	Valchiavenna (SO)	SO
	7	BRASADELLA (DOLCE)	Valtellina di Teglio e Tirano (SO)	SO
	8	BRASCHIN	Valle Albano (CO)	CO
	9	BRUTTI E BUONI	Gavirate e Gallarate	VA
	10	BUNBUNENN	Provincia di Cremona	CR
	11	BUSCEL DI FICH	Valtellina di Tirano	SO
	12	BUSSOLANO	Mantovano	MN
	13	BUSSOLANO DI SORESINA	Provincia di Cremona	CR
	14	CARCENT	Comune di Livigno	SO
	15	CASTAGNACCIO	Provincia di Cremona	CR
	16	CAVIADINI	Valsassina	LC
	17	CROCCANTE	Provincia di Cremona	CR
	18	CUPETA	Valtellina (SO)	SO
	19	FOCACCIA DI GORDONA	Comune di Gordona	SO
	20	FRITTELLA	Provincia di Pavia	PV
	21	GRAFFIONI	Provincia di Cremona	CR
	22	GRISSINI DOLCI	Broni	PV
	23	MASIGOTT	Erba	CO
	24	MEASCIA DOLCE O SALATA	Alto Lario occidentale (CO)	CO
	25	MICCONE	Oltrepò pavese	PV
	26	NOCCIOLINI	Comune di Canzo (CO)	CO
	27	PAN DA COOL	Comune di Livigno	SO
	28	PAN DI SEGALE	Valtellina (SO)	SO
	29	PAN MEÌNO	Province di LC, CO, MI	V
	30	PANE COMUNE	Pavia, Milano	V
	31	PANE DI PASTA DURA	Provincia di Pavia	PV
	32	PANE DI RISO	Lomellina	PV
	33	PANE DI SAN SIRO	Pavia	PV
	34	PANE GIALLO	Provincia Pavia	PV
	35	PANE MISTURA	Provincia Pavia	PV
	36	PANETTONE DI MILANO	Milano e provincia	MI

Categoria		DENOMINAZIONE	TERRITORIO	Provincia
	37	PANUN	Valtellina (SO)	SO
	38	PAZIENTINI	Pavia e provincia	PV
	39	PESCE D'APRILE	Pavia	PV
	40	POLENTA E UCCELLI DOLCE	Bergamo e provincia	BG
	41	RESTA	Como	CO
	42	RICCIOLINO	Mantova e provincia	MN
	43	SBRISOLONA	Territorio della Provincia di Mantova	MN
	44	SCHIACCIATINA	Basso mantovano	MN
	45	SPONGARDA DI CREMA	Crema e cremasco	CR
	46	TIROT	Basso mantovano (Felonica e Sermide)	MN
	47	TORRONE DI CREMONA	In origine nel Cremasco, oggi un po' ovunque	CR
	48	TORTA BERTOLINA	Crema e cremasco	CR
	49	TORTA DEL DONIZZETTI	Bergamo e provincia	BG
	50	TORTA DEL PARADISO	Provincia di Pavia e di Mantova	PV, MN
	51	TORTA DI FIORETTO	Valchiavenna (SO)	SO
	52	TORTA DI GRANO SARACENO	Valtellina (SO)	SO
	53	TORTA DI LATTE	Brianza (MI, LC)	V
	54	TORTA DI MANDORLE	Provincia di Cremona	CR
	55	TORTA DI S. BIAGIO	Provincia di Mantova – Cavriana	MN
	56	TORTA DI TAGLIATELLE	Mantova	MN
	57	TORTA MANTOVANA	provincia di Mantova	MN
	58	TORTA SBRISOLONA	Provincia di Cremona	V
	59	TORTIONATA	Lodi	LO
	60	TRECCIA D'ORO DI CREMA	Crema	CR
	61	TURTEL SGUASAROT	Oltrepo mantovano	MN
	62	UFELA	Calvatone	CR
PRODOTTI ITTICI	1	ALBORELLE ESSICCATE IN SALAMOIA	Laghi del bresciano	BS
	2	COREGONE	Lenno	CO
	3	MISSOLTINO	Zona dei laghi di Como, Iseo, Garda	V
	4	PIGO	Zona dei laghi di Como, Iseo, Garda	V

Legenda

V: il territorio interessato è compreso in più province lombarde.

RL: il territorio interessato riguarda tutta la Regione Lombardia.

ALLEGATO B

SCHEDE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA REGIONE LOMBARDIA
INSERIMENTI DELL'ANNO 2009

Categoria	DERIVATI DEL LATTE
Denominazione	**LATTECRUDO DI TREMOSINE**
Territorio	Parco Alto Garda Bresciano.
Definizione	Formaggio prodotto con latte vaccino crudo, grasso, stagionatura media, pasta morbida.
Materie Prime	Latte vaccino crudo, sale, caglio, fermenti lattici.
Caratteristiche fisiche	Forma cilindrica con scalzo leggermente convesso; diametro 20 cm, scalzo 7 cm. Pasta morbida, occhiatura piccola e regolare.
Descrizione sensoriale	Colore giallo paglierino; odore di latte e burro; sapore marcato.
Tecnica di produzione	Il latte ore è scaldato a 34ºC; segue l'aggiunta di fermenti lattici e caglio liquido di vitello; coagulazione in 25 min circa; rottura della cagliata a dimensione chicco di mais; riscaldamento a 39ºC; scarico negli stampi cilindrici e 4 rivoltature per completare lo spurgo del siero; applicazione marchio. A 24 ore dalla produzione è messo in salamoia per 24 ore. Stagionatura almeno di 60 giorni.
Categoria	DERIVATI DEL LATTE
Denominazione	**MASCHERPA D'ALPE**
Territorio	Alpeggi delle province di Sondrio e Lecco, dove si produce il Bitto.
Definizione	Precipitato. Tecnologia di produzione molto simile alla ricotta stagionata.
Materie Prime	Latte vaccino e caprino, siero di latte intero, acido lattico e sale.
Caratteristiche fisiche	Forma tronco-conica o cilindrica, peso circa 4 kg, altezza circa 30 cm, diametro 23 cm; pasta asciutta e friabile.
Descrizione sensoriale	Sapore lattico e vegetale, pieno aromatico, più intenso col procedere della stagionatura. La pasta diventa friabile, color avorio tendente al grigio.
Tecnica di produzione	Il siero dalla lavorazione di latte di vacca intero scaldato a 65/70ºC; aggiunta di latte vaccino e caprino nella misura del 5/6%; ulteriore riscaldamento a 85/90ºC; aggiunta di acido lattico; affioramento del prodotto; travaso in contenitori perforati; spurgo; salatura a secco e stagionatura in ambiente arieggiato. A volte leggera affumicatura.

Categoria	ORTAGGI E FRUTTA, FRESCHI E CONSERVATI
Denominazione	**CIPOLLA DORATA DI VOGHERA**
Territorio	Oltrepo vogherese.
Definizione	Allium cepa.
Caratteristiche fisiche	Forma a trottola leggermente schiacciata, con un diametro di circa 6 cm di media, colore giallo dorato intenso; ben vestita.
Descrizione sensoriale	Elevata, pungenza e sapidità.
Tecnica di produzione	La coltivazione avviene nell'areale vogherese e nei Comuni immediatamente limitrofi. Rotazione del terreno minimo 5 anni dopo cereale e paglia; lavorazione del terreno a doppio strato: aratura poco profonda dopo ripuntatura 60-80 cm; seme fornito dal Consorzio Produttori; 65/80 piantine mq nella prima decade di febbraio; concimazioni mediante metodo «GESTA»; eventuali interventi di irrigazione sospesi 15 giorni prima della raccolta, diserbo, raccolta e essiccazione per 6/8 giorni.
Categoria	PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA
Denominazione	**TURTEL SGUASAROT**
Territorio	Comuni dell'Oltrepò mantovano.
Definizione	Pasta ripiena fritta o bollita con guazzo.
Materie Prime	Farina, uova, castagne, fagioli, mostarda di mele cotogne, vino cotto, conserva di prugne.
Caratteristiche fisiche	Grosso tortello rettangolare o quadrato.
Descrizione sensoriale	Intenso e persistente profumo fruttato.
Tecnica di produzione	Sfoglia dolce all'uovo e latte molto morbida; ripieno di castagne secche ammollate e tritate, uva passa, marmellata di prugne, biscotti secchi; il tortello è fritto o bollito o cotto a forno e servito con un sugo di brodo di castagne, vino cotto, marmellata di prugne e biscotti.

(BUR2010015) (4.3.0)

D.d.u.o. 28 aprile 2010 - n. 4461

Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 4379 del 27 aprile 2010, «"Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia" e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 "misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia", sostituzione del decreto n. 3983 del 23 aprile 2009» definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE
STRUTTURA SERVIZI FITOSANITARI
E ASSISTENZA ALLE IMPRESE

Vista la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modifiche;

Vista la decisione della Commissione Europea del 7 novembre 2008 che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) [notificata con il numero C(2008) 6631] (2008/840/CE);

Visto il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante «Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;

Visto il decreto 9 novembre 2007 pubblicato sulla G.U. del 16 febbraio 2008: Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Forster);

Vista la l.r. del 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste pesca e sviluppo rurale;

Visto il decreto n. 4379 del 27 aprile 2009 «"Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia" e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 "Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia"»;

Ritenuto necessario, per l'applicazione delle misure fitosanitarie per l'attuazione dell'eradicazione e controllo di *Anoplophora chinensis* (Thomson), definire le zone delimitate, costituite da zona infestata e zona cuscinetto;

Considerato che tale delimitazione deve essere conforme a quanto previsto:

– dalle indicazioni contenute nella decisione comunitaria della Commissione Europea del 7 novembre 2008;

– dal decreto n. 4379 del 27 aprile 2009 «"Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia" e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 "Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia"»;

– dai risultati del monitoraggio condotto nel 2009 da ERSAF nell'ambito dell'Obiettivo Straordinario «Tutela del patrimonio del verde urbano, delle aree protette, dei boschi e foreste, dei sistemi verdi e delle produzioni agro-forestali e vivaistiche attraverso la lotta a due specie di *Anoplophora* insediatesi in Lombardia e riqualificazione con specie autoctone più resistenti all'insetto Piano 2008-2010»;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepite le premesse:

1) di sostituire il decreto n. 3983 del 23 aprile 2009 «Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009, "Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia"»;

2) di definire le zone delimitate comprendenti la zona infestata e la zona cuscinetto, nel territorio regionale interessato dalla presenza di *Anoplophora chinensis*, così come descritte nell'allegato A di n. 7 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che il presente decreto sarà produttivo di effetti dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Antonio Tagliaferri

———— • ————

ALLEGATO A

Definizione delle aree delimitate ai sensi del decreto n. 4379 del 27 aprile 2010 «"Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di* Anoplophora chinensis *in Regione Lombardia" e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 "Misure regionali di controllo ed eradicazione di Anoplophora chinensis in Regione Lombardia"»

ZONA INFESTATA

Comuni in provincia di BRESCIA

– **Gussago**: via Canale, via Fontana, via Forcella, via Larga, via Manica, via Martiri della libertà, via Piedeldosso, via Roma, via Sovernighe, via Stretta.

– **Montichiari**: via Cavallotti, via Casasopra, via Santa Mar-

gherita, via Trento, via Agnetti, via Monsignor Abate, via Ageti, via Marcolini, via Cerlungo, via Battisti, via Nazzario Sauro, via Mazzoldi, via Venzaga, via Calafame, via Foscolo, via Foffa, via Bonacino, via Santella, Castello Bonoris, via Venzaga.

Comuni in provincia di MILANO

– **Assago**: Area depuratore TASM, Area Barriera Milano Ovest Casello A7, Centro Direzionale Milanofiori, Strada consortile Gudo Gambaredo, Strada della Bazzanella, via Aldo Moro, via Amendola, via Bernini, via Betulle, via Brigate Partigiane, via Buozzi, via Corsica, via Duccio di Buoninsegna, via Dalla Chiesa, via De Chirico, via De Gasperi, via degli Aceri, via del Parco, via del Sole, via delle Querce, via Di Nanni, via Di Vittorio, via Edera, via Einstein, via F.lli Rosselli, via Fermi, via Galilei, via Giotto, via Guido Rossa, via Idiomi, via M. Curie, via Marconi, via Matteotti, via Nenni, via Palermo, via Papa Giovanni XXIII, via Raffaello, via Reggio Emilia, via Roma, via Sardegna, via Sicilia, via Togliatti, via Verdi.

– **Buccinasco**: via Liguria.

– **Canegrate**: via Adda, via Adige, via Bellini, via Boccaccio, via Boito, via Bramante, via Brenta, via Brescia, via Carducci, via Carroccio, via Cascinette, via Cuneo, via D'Annunzio, via Dei Partigiani, via Don Gnocchi, via Don Minzoni, via Donizzetti, via F.lli Bandiera, via Fermi, via Filzi, via Foscolo, via Isonzo, via IV Novembre, via Lamarmora, via La Valletta, via Leoncavallo, via Leopardi, via Machiavelli, via Manzoni, via Molino Galletto, via Monte Grappa, via Monte Nero, via Monte Santo, via Monteverdi, via Mozart, via Olona, via Paganini, via Pellico, via Pergolesi, via Petrarca, via Ponchielli, via Porta, via Rossini, via San Lorenzo, via Sempione, via Settembrini, via Somalia, via Spluga, via Tagliamento, via Tasso, via Ticino, via Toti, via Trasimeno, via Udine, via Verdi, via Vittorio Veneto, via Vivaldi, via XXV Aprile, via Zanella.

– **Casorezzo**: via Ariosto, via Arluno, via Canegrate, via Cimabue, via D'Annunzio, via Del Lavoro, via Delle Chiuse, via Einaudi, via Fiume, via Furato, via Mantegna, via Monfalcone, via Monte Cervino, via Parabiago, via S. Barnaba, via S. Pietro, via Vicinale dei Boschi, via Villa Crespi, via Villapia.

– **Cerro Maggiore**: Don Bianchi, piazza Matteotti, via 1° Maggio, via 4 Novembre, via A. da Giussano, via Arno, via Asiago, via Baracca, via Beccaria, via Bellinzaghi, via Bernini, via Boccaccio, via Buozzi, via Calatafimi, via Calvi, via Cappuccini, via Cardinal Ferrari, via Cav. Fortunato Re, via Cavazzi, via Chiesa, via D'Azeglio, via Dei Mille, via Dei Paoli, via Deledda, via Delle Vigane, via Don Gnocchi, via Don Perego, via Ferrari, via Filzi, via Fogazzaro, via Gaio, via Galileo, via Giordano Bruno, via Gramsci, via IV Novembre, via Lamarmora, via Lazzati, via Magenta, via Manara, via Marco Polo, via Meucci, via Milano, via Nenni, via Novara, via Orazio, via Ottolini, via Paganini, via Pasubio, via Perosi, via Piave, via Piemonte, via Pio X, via Pisacane, via Puccini, via Quasimodo, via regina Elena, via regina Margherita, via Resegone, via Risorgimento, via Rizzo, via S. Caterina, via Solferino, via Torino, via Trento Trieste, via Treves, via Turati, via Veneto, via Vercelli, via Vittorio Emanuele III, via XXIV Maggio, via Zerbi, vicolo Cavazzi.

– **Cuggiono**: via Borsa, via Garibaldi, via Magenta, via Roma, via Rossetti, via Varese.

– **Garbagnate Milanese**: via Falzarego, via Monviso, via Valli.

– **Inveruno**: v.le Umbria, via Barni, via Battisti, via Croce, via Botticelli, via Brera, via Cavour, via Coniugi Curie, via De Gasperi, via Di Vittorio, via Don Galbiati, via Don Minzoni, via Einaudi, via F.lli di Dio, via Fattori, via Fratelli Bandiera, via Fratelli Cervi, via Gajetti, via Galilei, via G.B. Vico, via Giorgione, via Giotto, via Gramsci, via Induno, via Lazzaretto, via Leonardo da Vinci, via Ligabue, via Liguria, via Mantegna, via Manzoni, via Marconi, via Martiri della Libertà, via Matteotti, via Modigliani, via Novara, via Paganini, via Parini, via Perugino, via Petrarca, via Piave, via Piemonte, via Piero della Francesca, via R. Sanzio, via Rosselli, via San Francesco, via Solferino, via Stephenson, via Tiepolo, via Tintoretto, via Tiziano, via Torrazza, via Val Toce, via Verga, via Veronese, via Villoresi, viale Lombardia.

– **Lainate**: via Basento, via De Gasperi, via delle Ortensie, via Pogliano, via Sicilia, via Tevere, via Val di Sole, via Vivaldi.

– **Legnano**: piazza B. Luini, piazza Montegrappa, parco Castello, via Toselli, via Parma, via Abruzzi, via Allende, via Arezzo, via Battisti, via Bissolati, via Boccherini, via Bramante, via Brennero, via Cadorna, via Calabria, via Canazza, via Canova, via Cantore, via Caravaggio, via Carducci, via Cattaneo, via Col di Lana, via Colli di Sant'Erasmo, via Comasina, via Crema, via Cuttica Renato, via delle Palme, via Ferruccio, via Flora, via Fogazzaro, via Galvani, via Gorizia, via Grigna, via Guerciotti, via Hiroshima, via Locatelli, via Lombardia, via Lucania, via Madonnina del Grappa, via Manara, via Manzoni, via Milano, via Monte Bianco, via Monte Nevoso, via Monterosa, via Moscova, via Mulini, via Oberdan, via Padre Reginaldo Giuliani, via Parma, via per San Giorgio, via Pirovano, via Porta, via Previati, via Resegone, via San Francesco d'Assisi, via Santa Caterina, via Santa Teresa del Bambin Gesù, via Sanzio, via Sardegna, via Saronnese, via Segantini, via Sempione, via Sondrio, via Spallanzani, via Stelvio, via Strobino, via Thomas Giulio, viale Toselli, via Veneto, via XX Settembre, via Molini.

– **Marcallo con Casone**: via De Gasperi, via Vitale.

– **Mesero**: via De Gasperi, via dei Certosini, via Don Sturzo, via Fosse Ardeatine, via Legnano, via M.te Rosa, via Novara, via Padre Gemelli, via S. Pellico, via Varese.

– **Milano**: via Osteno, via Pio II, via Arioli Venegoni, via Arpino, via Bianca Milesi, via Cabella, via Caldera, via Camozzi, via Cannizzaro, via Cardinale Tosi, via Cascina Barocco, via Cividale del Friuli, via Cusago, via Di Braganze, via Diotti, via Engels, via Forze Armate (fino incrocio via Albino), via Fratelli Zoia, via Lucca, via Luigi Zoja, via Mar Nero, via Marx, via Milly, via Novara (all'altezza di via Lucio Cornelio Silla e via Val Bragaglia), via Olivieri, via Osteno, via Paone, via Pompeo Marchesi, via Quarti, via Quinto Romano, via Rossellini, via Scanini, via Sella Nuova, via Sorrento, via Tofano, via Val Devero, via Val Sesia, via Valdagno, via Valle Anzasca, via Vercesi, via Viterbo, via San Giusto.

– **Nerviano**: via dei Longori, via S. Francesco, via Tagliamento, via XX Settembre, largo Caccia Dominioni, largo Piazzi, Molino Bert, piazza Vittorio Emanuele, piazza Chiesa Colorina, piazza Crivelli, piazza Manzoni, piazza S. Stefano, piazza Toscanini, piazza Don Musazzi, S. Ilario – via Garibaldi, strada Vicinale della Vallazza, via 106ª Brigata Garibaldi, via 24 Maggio, via 4 Novembre, via Adda, via Adige, via Aosta, via Asiago, via Bandiera, via Barca, via Battisti, via Beato Angelico, via Bergamina, via Bixio, via Boccaccio, via Boccherini, via Bonvesin de la Riva, via Botticelli, via Bramante, via Brennero, via Brera, via Brunelleschi, via Buonarroti, via Cadorna, via Canova, via Caprera, via Carducci, via Cascino, via Cattaneo, via Cavour, via Cervino, via Cinque Giornate, via Circonvallazione, via Cogliati, via Colorina, via Corridoni, via Costa S. Lorenzo, via Crispi, via da Vinci, via D'Acquisto, via Dalla Chiesa, via D'Annunzio, via Dante, via De Gasperi, via De Marchi, via Dei Boschi, via Dei Giardini, via Dei Longori, via Dei Mille, via Del Seprio, via della Favorita, via della Novella, via Della Quercia, via delle Cave, via Dell'Oceano, via Di Vittorio, via Diaz, via Divisione sforzesca, via Don Castiglioni, via Don Minzoni, via Donatello, via El Alamein, via Europa, via F.lli di Dio, via Fermi, via Filzi, via Foscolo, via Galilei, via Gardella, via Giotto, via Giovanni XXIII, via Gorizia, via Gramsci, via Grigna, via Grandi, via I Maggio, via Isonzo, via Istria, via Kennedy, via Kolbe, via Lazzaretto, via Lazzaroni, via Leone XIII,via Leopardi, via Lotto, via Luini, via Madonna di Dio, via Magenta, via Marconi, via Mariani, via Marsala, via Martiri della Libertà, via Marzorati, via Masaccio, via Mascagni, via Matteotti, via Mazzini, via Meda, Via Milano, via Mons. Piazza, via Montello, via Montenevoso, via Monterosa, via Monti, via Monviso, via Morelli, via Nievo, via Nuova Circonvallazione, via Oberdan, via Paganini, via Paladina, via Palestrina, via Parini, via Pasteur, via Pasubio, via Pedretti, via per Villanova, via Pergolesi, via Perugino, via Peschiera, via Piazza, via Piemonte, via Pio XII, via Pirandello, via Pisano, via Po, via Puccini, via Puecher, via Quarto, via Roma, via Rossini, via S. Anna, via S. Antonio, via S. Carlo, via S. Francesco, via S. Giorgio, via S. Maria, via S. Martino, via S. Pellico, via Sabotino, via Sanzio, via Sauro, via Sempione, via Solferino, via Tagliamento, via Tasso, via Tessa, via Tevere, via Ticino, via Toniolo, via Torino, via Torricelli, via Toti, via Trento, via Trieste, via Turati, via Udine, via Verdi, via Vespucci, via Vicinale di Parabiago, via Vigorelli, via Vittorio Emanuele II, via XX Settembre, via XXIV Maggio, via Zara.

– **Parabiago**: piazza dello Sport, piazza Maggiolini, S.S. Sempione, via Antonello da Messina, via Adamello, via Albertolli, via Aleardi, via Alfieri, via Amedeo, via Appennini, via Appiani, via Barsanti, via Battisti, via Bertacchi, via Bramante, via Buonarroti, via Caboto, via Cadore, via Calatafimi, via Cantù, via Castelnovo, via Catullo, via Cevedale, via Colleoni, via Correnti, via Corridoni, via Corsica, via De Amicis, via De Gasperi, via Del Seprio, via della Battaglia, via Diaz, via Don Balzarini, via Don Bianchi, via Duca di Genova, via Einaudi, via Elba, via Elvezia, via Europa, via Filiberto, via Fogazzaro, via Gioberti, via Giovanni XXIII,

via Grigna, via Kant, via L. Da Vinci, via Lamarmora, via Lazio, via Legnano, via Leoncavallo, via Luini, via Mameli, via Manara, via Manzoni, via Marche, via Marconi, via Maroncelli, via Mascagni, via Mentana, via Meucci, via Milano, via Molisa, via Monte Bianco, via Monte Rosa, via Monti, via Monviso, via Novaro, via Olona, via Omero, via Orazio, via Ottaviano, via Ovidio, via Papini, via Pellico, via Pergolesi, via Petrarca, via Piemonte, via Pilo, via Pisacane, via Plinio, via Po, via Pogliani, via Procida, via Puccini, via Randaccio, via Resegone, via S. Giorgio, via S. Maria, via Saffi, via San Fermo, via Santini, via Scarlatti, via Sicilia, via Spagliardi, via Spluga, via Stoppani, via Thaon de Revel, via Tibullo, via Tommaseo, via Ungaretti, via Unione, via Vecelio, via Vespucci, via Vigorelli, via Villa, via Villoresi, via Virgilio, via Visconti, via Watt, via XI Febbraio, via XX Settembre, via XXIV Maggio, località Molino Bert, via Adige, via Amendola, via Aosta, via B. Croce, via Boiardo, via Borromini, via Cadore, via Calabria, via Caldara, via Carroccio, via Cavour, via del Collegio, via del Monastero, via Giacosa, via Giulini, via Oltolina, via Paolo IV, via S. Martino, via Terminillo, viale Europa.

– **Pogliano Milanese**: via Arluno, via Bellini, via Cantone, via Chaniac, via Croce, via Don Orione, via Lainate, via Padre Bernasconi, via Rivolta, via Roma, via San G. Bosco, via Treviso, via Rossini, via Vittorio Veneto.

– **Rozzano**: Centro Direzionale Milanofiori, via Adige, via Amendola, via Fiordaliso, via Glicine, via Lambro, via Mughetti, via Valleambrosia, viale Lazio, via Volturno.

– **San Giorgio su Legnano**: via Brenta, via Cavour, via Fiume, via Lombardia, via Madonnina, via Milano, via Moro, via Roma, via Verdi, via XXV Aprile.

– **San Vittore Olona**: piazza Aldo Moro, piazza Baldassarre, via XXIV Maggio, via Alighieri, via Ariosto, via Battisti, via Bixio, via Cadorna, via Cantù, via Carducci, via Concordia, via D'Azeglio, via De Gasperi, via Deledda, via Don Magni, via Don Minzoni, via F.lli Bandiera, via F.lli Cervi, via Fornasone, via Foscolo, via Giovanni XXIII, via Grandi, via I Maggio, via La Pira, via Locati, via Magenta, via Manzoni, via Martiri d'Ungheria, via Matteotti, via Mazzini, via Mentana, via Montale, via Monte Bianco, via Montecassino, via Montenero, via Monti, via Monviso, via Mulino Melzi, via Mulino Meraviglia, via Pascoli, via Pellico, via Pirandello, via Puccini, via Roma, via Sempione, via Ungaretti, via Valloggia, via Verdi, via Verga.

– **Villa Cortese**: via Barsanti, via Ferraris, via Olcella, via Righi, via Vecellio.

– **Zibido San Giacomo**: via asilo Salterio

Comuni in provincia di VARESE

– **Cardano al Campo**: via Buffoni, via del Moncone, via Ferrazzi, via Julia, via Monterosa.

– **Caronno Pertusella**: via Bainsizza, via Bergamo, via Fratelli Rosselli, via Montessori, via S. Alessandro, via don Uboldi, viale 5 Giornate, vicolo Cantù.

– **Castellanza**: via Italia, via Locatelli, via Saronnese, via Masserecio.

– **Gallarate**: corso Sempione, corso L. da Vinci, largo Verrotti, piazza G. Italia, piazza Monte Grappa, via 2 Giugno, via Agnelli, via Baraggia, via Cappuccini, via Cardano, via Carlo Noè, via Cavallotti, via Colombo, via Croce Rossa, via Dalmazia, via De Magri, via Donizetti, via F.lli Bandiera, via Fermi, via Ferrario, via Ferraris, via Fieramosca, via Galilei, via Gonzaga, via Gran Sasso, via Lario, via Leonardo da Vinci, via Magenta, via Marsala, via Matteotti, via Milano, via Novara, via Pietro da Gallarate, via Padre Lega, via Palestro, via Parini, via Riva, via Stelvio, via Tenconi, via Ticino, via Torino, via Villoresi, via Volta, via XXII Marzo, vicolo Oslavia.

– **Saronno**: via Amendola, via Avogadro, via Basilico, via Don Minzoni, via F.lli Cervi, via G. Borsi, via Varese, via Volonterio.

– **Solbiate Olona**: via Manzoni, via Martiri della libertà, via Montegrappa.

– **Uboldo**: via Caduti della Liberazione, via Manzoni.

ZONA BUFFER

Comuni in Provincia di MILANO

– **Arconate:** l'area compresa tra il confine comunale con Inveruno e via delle Vittorie e via A. volta.

– **Arese:** l'area compresa fra il confine comunale con Garbagnate Milanese e viale Sempione e viale Monte Resegone.

– **Arluno:** l'area compresa fra il confine comunale con Ossona – Casorezzo e le seguenti vie: l'autostrada Milano – Torino fino all'incrocio con via V. Veneto, Corso Papa Giovanni XXIII fino all'incrocio con via Sanzio, via Trieste, via Roma, e Strada Signù.

– **Assago**: tutto il territorio comunale.

– **Bernate Ticino**: vicolo Longo fino al confine comunale di Cuggiono, str. comunale Bernate-Cuggiono (dall'incrocio con via Milano), via 4 Novembre, via De Gasperi, via Kennedy, via De Amicis, via Italia, via G. Leopardi, via Rossini, via S. Pellico, via Montale, via Mosconi, Str. Vicinale Campo Casè, via Milano, via U. Foscolo, via Petrarca.

– **Basiglio:** dal confine comunale con Rozzano a via C. Porta, via Verdi, via Vivaldi, via Visconti fino alla rotatoria.

– **Bollate:** via Castellazzo, via Milano, via Fametta, via Varesina, via Monviso.

– **Buccinasco:** tutto il territorio comunale esclusa la zona industriale/artigianale (via dei Lavoratori e via dell'industria.

– **Busto Garolfo:** tutto il territorio comunale.

– **Canegrate** tutto il territorio comunale.

– **Casorezzo:** tutto il territorio comunale.

– **Cerro Maggiore:** tutto il territorio comunale.

– **Cesano Boscone:** via Pasubio, via S, Francesco, via M. Monegario, via D. Alighieri, via A. Grandi, via 25 Aprile, via Buonarroti (incrocio via Vecellio), via Cavour, via Picozzi, via San G. Cottolengo, via Vittorio Veneto, via C. Colombo, via Gorizia, via L. da Vinci, via Sauro, via Garibaldi, via Monferrato, via S. Pellico, via Matteotti, via Piave, viale Isonzo.

– **Cesate:** l'area compresa fra il confine comunale con Caronno Pertusella e il limite dell'abitato.

– **Corsico:** dal confine comunale con Buccinasco a via Vigevanese (ad est di via Vittorini), via Parini incrocio con via G. Carducci, via L. Cadorna, via Galilei, via Verdi (fino all'incrocio con via Galilei), via G. Verdi, via 25 Aprile, via Garibaldi (fino all'incrocio con via 4 Novembre), zona agricola, via C. Colombo, via L. da Vinci, via Q. Sella, via Monferrato.

– **Cuggiono:** l'area compresa fra il confine comunale con Inveruno e via Don A. Ferrario e via Damiano Chiesa.

– **Dairago:** l'area compresa fra il confine di Villa Cortese e via della Circonvallazione (S.P. 129) e via Damiano Chiesa.

– **Garbagnate Milanese:** tutto il territorio comunale.

– **Inveruno:** tutto il territorio comunale.

– **Lainate:** tutto il territorio comunale.

– **Legnano:** tutto il territorio comunale.

– **Marcallo con Casone:** dal confine comunale con Mesero al centro abitato (compreso), escluse le aree agricole.

– **Mesero:** tutto il territorio comunale.

– **Milano:** tra la tangenziale Ovest e via Novara (all'altezza di via Lucio Cornelio Silla e via Val Bragaglia) seguendo l'elettrodotto fino a F.lli Rizzardi, via A. Carpi, via G. Balla, via Ugo Betti, via Zardi, via Montale, via Patroclo, via Diesè, via Pier Alessandro Romane, via dei Ciclamini, via Delle Mimose, via delle Genziane, via Inganni, via del lucarino, via Anna Kuliscioff, via A. Voltam, via Milano, via della Repubblica, via Battisti, via Roma, via Pasubio, via Ippocastani, via delle Betulle fino alla tangenziale Ovest, via Mosca, via Pertini, via Torricelli, confine comunale con Settimo Milanese.

– **Nerviano:** tutto il territorio comunale.

– **Ossona:** l'area compresa fra il confine comunale con Casorezzo fino all'Autostrada A4.

– **Parabiago:** tutto il territorio comunale.

– **Pogliano Milanese** tutto il territorio comunale.

– **Pieve Emanuele:** dal confine comunale con Rozzano alla Bretella di Tolcinasco (incrocio con via dell'Artigianato), via N. Parenti, via Matteotti.

– **Pregnana Milanese:** via Molino Sant'Elena, via Castellazzo, via Molino Cecchetti, via 4 Novembre fino al confine comunale.

– **Rho:** l'are compresa fra il confine comunale con Pregnana Milanese e via Molino Preposituale, via Enrico Mattei, Corso Europa, via L. Cadorna, via Sicilia, Corso Sempione, via C. Cantù, via L. Settembrini, via Valera, Autostrada A8.

– **Rozzano:** tutto il territorio comunale.

– **San Giorgio su Legnano:** tutto il territorio comunale.

– **San Vittore Olona:** tutto il territorio comunale.

– **Settimo Milanese:** via L. Galvani, via G. Airaghi, via Meriggia, via 4 Novembre, via San Martino, via Solferino, via Cacciatore delle Alpi, via Villafranca, via Volturno, via Melegnano incrocio via Curtatone, via E. Fermi fino all'incrocio con via A.M. Ampere.

– **Solaro:** Cascina di Sotto, Str. Vic. Delle Mavane

– **Vanzago:** tutto il territorio comunale escluse la via Giovanni XXIII, via Tintoretto, via Roma, via Italia, via Perosi, via Madonnina.

– **Zibido San Giacomo:** tutto il territorio comunale dal confine con Buccinasco e Rozzano alla Strada provinciale 139, esclusa la frazione di Badile.

Comuni in provincia di VARESE

– **Cardano al Campo:** l'area compresa fra il confine comunale con Gallarate sino al limite del centro abitato.

– **Caronno Pertusella:** tutto il territorio comunale.

– **Casorate Sempione:** dal confine con Gallarate/Cardano al Campo a via Sempione (incrocio con via Trieste e viale Gorizia), via Primo Maggio, via 4 Novembre, via delle Medaglie d'Oro (incrocio G. Rossini), via della Viola, via Ronchetto, via Roma (incrocio via Vigna Masera e la S.P. 68), Strada dei cacciatori, via Privata Pordenone.

– **Cassano Magnago:** dal confine comunale con Gallarate a via Valdagno (incrocio con via A. Meucci), via Visconti (incrocio con via Totticelli), via Santa Maria, via Garibaldi.

– **Castellanza:** l'area compresa fra il confine comunale con Legnano e la linea Milano– Novara delle ferrovie Milano Nord.

– **Fagnano Olona:** dal confine comunale con Solbiate Olona e via del Friuli, via per Busto (incrocio con via Magellano), viale Zara, via Mercadante, via Adamello, via Adige, via M. Polo, via G. Leopardi (incrocio con via Moscova), via Isonzo (incrocio via Friuli) e via Vespucci (incrocio con via per Busto).

– **Gallarate:** tutto il territorio comunale.

– **Gerenzano:** l'area compresa fra i confini comunali di Uboldo, Saronno, Turate e la via Ingesina, via Turati, via Oratorio, via Roma incrocio via Genova, via 20 Settembre, via C. Colombo.

– **Gorla Maggiore:** tra il confine comunale con Solbiate Olona e la linea ferroviaria fino all'altezza di via Leonida Bissolati.

– **Gorla Minore:** tra il confine comunale con Solbiate Olona e la via Quintino Sella.

– **Marnate:** tra il confine comunale con Castellanza e le vie Alcide de Gaspari e viale Lombardia.

– **Olgiate Olona:** via Chiesa, via Redipuglia, via Gorizia.

– **Origgio:** tutto il territorio comunale.

– **Rescaldina:** via Balbi fino all'incrocio con viale Lombardia, via Dolomiti, via per Gerenzano fino all'incrocio con viale Lombardia, via Ravello, via Piemonte, via Repubblica, via Carlo dell'Acqua, via Olona fino alla ferrovia, via Trieste, via Milano, via Seprio, via Concordia, via Monte Grappa, via F. Filzi, via F.lli Rosselli, via ai Ciampi, via Pace, via San Francesco, via Caspani, viale Cavalieri di Vittorio Veneto, piazza della Chiesa, via Matteotti, via N. Brixio, via S. Pellico, via della Libertà, via Resegone, via C. Colombo, via Verdi, via Cavallotti, via Zerbi, via Roma, str. prov. Saronnese fino all'incrocio con via Kennedy, via Carroccio, via Da La Riva, via 29 Maggio, via Pontida, via Sant'Ambrogio, via Sant'Erasmo, via V. crivelli, via F.lli Cervi, via Cerro Maggiore, via Torino, via Pisacane, via Valfurva, via Marco Polo est fino all'incrocio con via Togliatti, via Togliatti, via Cattaneo, via Gramsci (fino all'incrocio con via Kennedy), via G. Bassetti.

– **Rovello Porro:** dal confine comunale con Saronno a via A. Manzoni fino all'altezza di via A. Monti e via Prealpi.

– **Samarate:** tra il confine con Cardano al Campo/Gallarate e via Agusta, via Marconi, via Lazzaretto, via Cascina Tengitti.

– **Saronno:** tutto il territorio comunale.

– **Solbiate Olona:** l'area compresa fra il confine comunale con Gorla Minore e la via per Fagnano olona e via per Busto Arsizio (S.P. 2).

– **Turate:** zona agricola compresa tra il confine comunale e il limite sud della zona industriale.

– **Uboldo:** tutto il territorio comunale.

Provincia di BRESCIA

– **Cellatica:** via Alpini, via Montebello, via E. Fermi, via Caporalino, loc. Carabioli, via Breda, via Nuova, viale Risorgimento, via Magenta, via A. Treboschi, via G. Rossa, str. vic. del Torrente, str. Vecchia, via del Barco, via Padre G. Bertulli, via Fantasino (fino all'incrocio con via Barco), loc. Boschino, via Ciampiani, via del Dosso.

– **Concesio:** via della Stella, via Sella, zona boscata.

– **Gussago:** tutto il territorio comunale.

– **Montichiari:** tutto il territorio comunale.

– **Ome:** monte Colmetto, dosso dei Cugni.

– **Rodengo Saiano:** dal confine comunale con Gussago fino a via Valle Sabbia (zona boscata), via Gussago (incrocio via Montebello), via Panoramica (incrocio via Franzine), via Mariola.

(BUR2010016) (4.3.0)

D.d.s. 27 aprile 2010 - n. 4379

«Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» e revoca del decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI FITOSANITARI E ASSISTENZA ALLE IMPRESE

Vista la normativa fitosanitaria vigente e in particolare la Direttiva 2000/29/CE e il d.lgs. 19 agosto 2005 n. 214 attuazione della Direttiva 2002/89/CE che dispongono l'adozione di misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Vista la Decisione della Commissione Europea del 7 novembre 2008 che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) [notificata con il numero C(2008) 6631] (2008/840/CE);

Visto il decreto 9 novembre 2007 pubblicato su G.U. del 16 febbraio 2008: «Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson)»;

Dato atto che tali disposizioni impegnano la Regione Lombardia, attraverso il Servizio fitosanitario regionale, ad effettuare controlli sui vegetali e i prodotti vegetali e a condurre monitoraggi e lotte obbligatorie, al fine di impedire l'introduzione, eradicare e controllare la diffusione degli organismi nocivi da quarantena pericolosi per l'agricoltura comunitaria e nazionale intercettati o presenti sul territorio regionale;

Vista la l.r. del 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste pesca e sviluppo rurale;

Visto il decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 «Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»;

Visto il decreto n. 506 del 26 gennaio 2010 «Autorizzazione, alla vendita e al trasporto delle piante sensibili ad *Anoplophora chinensis* per i soggetti professionalmente impegnati, in regime di semplificazione, ricadenti nelle zone delimitate, per i quali non è richiesta l'emissione del passaporto delle piante»;

Considerato che in base ai risultati del monitoraggio condotto nel 2009 la diffusione dell'insetto ha interessato due nuovi Comuni, Ossona e Settimo Milanese in Provincia di Milano;

Considerato che l'insetto *Anoplophora chinensis* rappresenta una seria minaccia per i vivai produttori di piante ornamentali, arboree e arbustive, per le coltivazioni di piante da frutto e per gli ecosistemi urbani e forestali;

Ritenuto necessario emanare nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* e conseguentemente revocare il decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia:

Visto l'art 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepite le premesse:

1. di revocare il decreto n. 2408 del 12 marzo 2009 Misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia;

2. di approvare le nuove misure di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia così come descritte nell'allegato A di n. 4 pagine parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che il presente decreto sarà produttivo di effetti dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
servizi fitosanitari e assistenza alle imprese:
Vitaliano Peri

ALLEGATO A

Misure obbligatorie per il controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. La lotta contro *Anoplophora chinensis* è obbligatoria su tutto il territorio regionale, al fine di contrastarne l'introduzione e la diffusione, ivi comprese le proprietà private e vivai.

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si applicano le seguenti definizioni:

a) per «piante sensibili» si intendono le piante destinate all'impianto, diverse dalle sementi, di *Acer* spp., *Aesculus hippocastanum, Alnus* spp., *Betula* spp., *Carpinus* spp., *Citrus* spp.**,** *Corylus* spp., *Cotoneaste*r spp., *Fagus* spp., *Lagerstroemia* spp., *Malus* spp., *Platanus* spp., *Populus* spp., *Prunus* spp., *Pyrus* spp., *Salix* spp. e *Ulmus* spp.;

b) per «luogo di produzione» si intende il luogo di produzione come definito nella norma internazionale FAO per le misure fitosanitarie n. 5 **(1)**.

Articolo 3 – Impostazione delle piante sensibili

1. Le piante sensibili importate da Paesi terzi dove *Anoplophora chinensis* (Forster) è notoriamente presente possono essere introdotte solo se conformi alle prescrizioni specifiche relative all'importazione di cui all'allegato I, sezione I, punto 1 della decisione della Commissione Europea del 7 novembre 2008 che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) [notificata con il numero C(2008) 6631] (2008/840/CE).

2. Fatte salve le misure fitosanitarie previste a riguardo dal d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214, è vietato introdurre nel territorio regionale le piante sensibili, anche se nanizzate, originarie di Paesi terzi dove *Anoplophora chinensis* (Forster) è notoriamente presente, destinate ad essere utilizzate dal proprietario o dal ricevente a fini non industriali né agricoli né commerciali.

3. Il Servizio fitosanitario regionale provvede a dare la massima informazione possibile ai passeggeri del divieto di cui al precedente comma ed effettua controlli a campione nei punti di ingresso comunitari regionali per verificarne il rispetto.

Articolo 4 – Spostamenti delle piante sensibili

1. **Le piante sensibili originarie** delle zone delimitate all'interno della Comunità, definite ai sensi dell'articolo 7, possono essere spostate all'interno della Comunità solo se:

a. accompagnate dal passaporto delle piante e quindi conformi alle condizioni previste nell'allegato I, sezione II, punto 1 della decisione della Commissione Europea del 7 novembre 2008 che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) [notificata con il numero C(2008) 6631] (2008/840/CE);

b. commercializzate secondo i criteri previsti dal decreto R.L. n. 506 del 26 gennaio 2010 Autorizzazione, alla vendita e al trasporto delle piante sensibili ad *Anoplophora chinensis* per i soggetti professionalmente impegnati, in regime di semplificazione, ricadenti nelle zone delimitate, per i quali non è richiesta l'emissione del passaporto delle piante.

2. **Le piante sensibili importate** da Paesi terzi dove *Anoplophora chinensis* (Forster) è notoriamente presente possono essere spostate all'interno della Comunità solo se conformi alle condizioni previste all'allegato I, sezione II, punto 2 della decisione della Commissione Europea del 7 novembre 2008 che stabilisce misure di emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Anoplophora chinensis* (Forster) [notificata con il numero C(2008) 6631] (2008/840/CE).

Articolo 5 – Monitoraggio

1. Allo scopo di conoscere il livello di diffusione dell'insetto, aggiornare le diverse tipologie di aree e definire di conseguenza adeguate linee di intervento, Regione Lombardia attraverso il Servizio fitosanitario regionale promuove e coordina un programma sistematico di monitoraggio in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli enti gestori dei parchi.

Articolo 6 – Denuncia casi sospetti

1. È fatto obbligo a chiunque rilevi la presenza di insetti adulti o di piante con sintomi di attacco da parte del cerambice oggetto della lotta obbligatoria di segnalarlo al Servizio fitosanitario regionale o, nel caso di aree in cui la presenza dell'insetto è già nota all'ufficio tecnico/ecologia del proprio Comune.

Articolo 7 – Zone delimitate e misure fitosanitarie

1. Se i risultati delle ispezioni di cui all'articolo 5 confermano la presenza di *Anoplophora chinensis* (Forster) o se si rilevano indizi della presenza di tale organismo con altri mezzi, il Servizio fitosanitari regionale, individua con proprio atto le zone delimitate, comprendenti una zona infestata e una zona cuscinetto come di seguito specificato:

– **zona infestata**: ossia la zona in cui è stata confermata la presenza di *Anoplophora chinensis* (Forster) e che include tutte le piante che presentano sintomi causati da *Anoplophora chinensis* (Forster);

– **zona cuscinetto:** zona con un raggio di almeno 2 km al di là del confine della zona infestata. In caso di prima segnalazione dell'organismo in una zona e in seguito di un accurato monitoraggio, è possibile ridurre il raggio della zona cuscinetto a una distanza non inferiore a 1 km al di là del confine della zona infestata.

Le misure ufficiali applicate nelle zone delimitate sono:

a. monitoraggio intensivo di tutte le piante sensibili per verificare la presenza di *Anoplophora chinensis* (Forster);

b. abbattimento di tutte le piante con sintomi dell'attacco dell'insetto, secondo le modalità prescritte dal Servizio fitosanitario regionale. È facoltà del Servizio fitosanitario regionale, al fine di rafforzare l'efficacia delle misure adottate, estendere gli abbattimenti alle piante sensibili non sintomatiche comprese nel raggio di 20 m;

c. divieto di vendita e trasporto delle piante sensibili se non conformi a quanto previsto dall'art. 4;

d. divieto di messa a dimora delle piante sensibili;

e. trattamenti insetticidi contro gli adulti, secondo le indicazioni del Servizio fitosanitario regionale;

f. divieto di trasportare il legname e la ramaglia di risulta non cippati al di fuori dei Comuni in cui ricadono le zone infestate.

Articolo 8 – Disposizioni per le aziende vivaistiche

1. Le aziende vivaistiche che coltivano o commercializzano piante sensibili all'interno della zona delimitata sono oggetto degli specifici controlli da parte del Servizio Fitosanitario Regionale ed hanno l'obbligo di:

a. tenere un elenco aggiornato mensilmente delle piante sensibili presenti in azienda e relativa mappa;

b. eseguire trattamenti insetticidi, con prodotti abbattenti, per l'intero periodo in cui è riscontrabile la presenza degli adulti, dall'inizio di giugno a fine settembre, con una cadenza di 10-15 giorni sulle piante sensibili.

2. Le aziende vivaistiche operanti sull'intero territorio lombardo, che importano o commercializzano piante sensibili di cui all'articolo 4 devono avvertire obbligatoriamente il Servizio Fitosanitario Regionale entro 15 giorni lavorativi dall'arrivo di suddette piante.

Articolo 9 – Abbattimenti

1. Allo scopo di eradicare e di contenere l'espansione di *A. chinensis*, **tutte le piante che sul territorio lombardo mostrano sintomi di presenza dell'insetto** sotto forma di incisioni di ovideposizione, rosure di alimentazione delle larve, fori di sfarfallamento degli adulti, danni da alimentazione sui germogli, **devono essere abbattute e distrutte** secondo le procedure di seguito indicate:

a. tutti gli abbattimenti delle piante devono essere comunicati preventivamente al Servizio Fitosanitario Regionale con almeno due giorni lavorativi di anticipo;

b. tutto il legname di risulta deve essere distrutto tramite cippatura;

c. la ceppaia e tutte le radici di diametro superiore ad 1 cm devono essere estirpate e distrutte tramite incenerimento oppure triturate con apposite apparecchiature. In alternativa è possibile devitalizzare ceppaia e radici tramite un intervento con sostanza devitalizzante. Dopo l'intervento di devitalizzazione, la ceppaia e il terreno circostante sino a circa due metri dal ceppo o dall'ultima radice affiorante devono essere ricoperti con una rete metallica a maglia fine (massimo 5 mm di maglia ed 1 mm di spessore minimo del filo).

---

(1) Glossario di termini fitosanitari – Norma di riferimento ISPM n. 5 del Segretariato della Convenzione internazionale per la difesa dei vegetali, Roma.

La rete deve essere fissata al terreno con idonei fermi posizionati ogni 50 cm, le giunture della stessa devono essere sovrapposte per almeno 3 cm e fermate con filo di ferro in modo da evitare sollevamenti della rete ed offrire aperture che possano lasciare uscire l'insetto adulto. La rete deve rimanere in loco per almeno due anni. La rete di copertura deve essere controllata nel periodo da giugno a fine agosto e mantenuta efficiente;

d. nel caso di abbattimenti effettuati in emergenza, nel periodo maggio-settembre, il legname di risulta deve essere cippato in loco, sotto la sorveglianza del Servizio fitosanitario regionale.

Articolo 10 – Deroghe

1. Il Servizio fitosanitario regionale può, a seguito di una specifica valutazione del rischio fitosanitario, autorizzare misure diverse da quelle previste nel presente decreto, per piante di particolare pregio, provvedendo a disporre tutte le misure precauzionali ritenute necessarie.

Articolo 11 – Interventi insetticidi

1. Allo scopo di evitare che l'insetto adulto possa spostarsi su nuove piante e in nuove zone, in volo o trasportato accidentalmente, è fatto obbligo di effettuare trattamenti insetticidi nelle aree e con le modalità definite dal Servizio fitosanitario regionale.

Articolo 12 – Divulgazione

1. Per attuare un efficace controllo dell'insetto e prevenirne la diffusione in aree ancora indenni, è fatto obbligo ai Comuni di divulgare le presenti misure fitosanitarie alla cittadinanza. Regione Lombardia promuove in collaborazione con le amministrazioni comunali, gli enti gestori dei parchi, iniziative di informazione e divulgazione che comprendono l'organizzazione di incontri specifici.

Articolo 13 – Sanzioni

1. Fatta salva l'applicazione dell'art. 500 del codice penale chiunque non ottemperi alle disposizioni di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54, del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR2010017) (4.6.1)

D.d.g. 28 aprile 2010 - n. 4562

Approvazione della graduatoria del Bando relativo al progetto strategico Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione del sistema distributivo nelle aree urbane della lombardia – 3° Bando «Distretti diffusi di rilevanza intercomunale», approvato con d.d.u.o. 12555 del 25 novembre 2009

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Vista la d.g.r. 9 novembre 2009 n. 10478 «Piano triennale degli Interventi 2008-2010 sul commercio. Modalità per l'attuazione dell'iniziativa – Promozione dei Distretti del Commercio – (d.c.r. 527/2008) – 3° Bando» che ha approvato i criteri per la promozione dei Distretti del Commercio per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane della Lombardia;

Visto il d.d.u.o. 25 novembre 2009 n. 12535 «Approvazione del 3° Bando "Distretti Diffusi di rilevanza Intercomunale"», che prevede la presentazione di richieste di contributo rivolte sia alla costituzione di nuovi Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale, sia all'integrazione di Distretti Diffusi già esistenti;

Dato atto che:

- con la citata d.g.r. n. 10478/2009 è stata destinata all'attuazione degli interventi previsti nel 3° Bando per la promozione dei Distretti del Commercio relativamente all'annualità 2009, una dotazione finanziaria pari ad € 18.761.408,25 di cui € 2.000.000,00 finalizzati all'integrazione dei Distretti Diffusi già esistenti approvati con d.d.u.o. n. 4504 del 7 maggio 2009 e d.d.u.o. n. 10427 del 14 ottobre 2009 e che le eventuali risorse non utilizzate a tal fine saranno destinate per il finanziamento di nuovi Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale;
- con d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11307 le risorse disponibili sono state integrate con € 9.000.000,00 portando così ad € 27.761.408,25 la complessiva dotazione finanziaria da destinare al bando;

Richiamato il d.d.u.o. 8 marzo 2010 n. 2141 con il quale sono state approvate n. 10 richieste di integrazione di Distretti Diffusi già esistenti per un totale contributo pari ad € 1.349.341,11, determinando un residuo pari ad € 26.412.067,14 da destinare al finanziamento delle 90 richieste di contributo presentate per la costituzione di nuovi Distretti Diffusi di Rilevanza Intercomunale;

Preso atto che il Nucleo di Valutazione previsto dal bando ai fini dell'istruttoria delle richieste di finanziamento presentate, nominato con d.d.g. 3 febbraio 2010 n. 800, ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle 90 richieste pervenute alla Direzione Generale mediante compilazione di apposita scheda predisposta dallo stesso Nucleo, secondo i criteri previsti nel bando;

Vista la proposta di graduatoria predisposta dal Nucleo di Valutazione (verbale del 27 aprile 2010) nella quale sono indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, gli esiti istruttori delle 90 richieste di contributo presentate;

Rilevato che in attuazione di quanto previsto dal bando al punto 15 «Procedura di valutazione», l'intensità del cofinanziamento regionale (per i soli Distretti che ottengono almeno 60 punti) varia a secondo della qualità del progetto espressa dal punteggio conseguito in termini di valutazione. Sono conseguentemente fissati i seguenti range di contribuzione:

- da 60 a 80 punti sarà attribuito, per ciascun punto di valutazione, un proporzionale incremento del contributo fino al raggiungimento, a partire da 81 punti, del contributo pieno (100%). In particolare per l'attribuzione della quota di cofinanziamento regionale si parte pertanto da 81 punti, che corrisponde al 100% del contributo regionale e si scende in modo proporzionale fino a 60 punti che corrisponde, dal punto di vista matematico, al 74,07% del contributo minimo;

Dato atto che con lettera d'incarico prot. n. O1.2008.0009975 del 5 novembre 2008 si è affidato a Finlombarda S.p.A., società regionale, una serie di attività inerenti il Bando in argomento, tra cui la costituzione del Fondo denominato «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio», nonché la gestione dell'erogazione dei relativi contributi;

Dato atto inoltre che per gli interventi di iniziativa pubblica, i soggetti pubblici beneficiari devono presentare i progetti esecutivi, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, a Finlombarda S.p.A.;

Ritenuto opportuno ricordare che le attività pubbliche e private previste nel Programma d'Intervento del Distretto dovranno essere realizzate entro e non oltre 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ritenuto che i lavori istruttori e le relative conclusioni siano stati condotti in conformità a quanto disposto dal Bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. di approvare la graduatoria delle 90 richieste di contributo presentate (Distretti ammessi, punteggio conseguito e ammontare del contributo assegnato), così come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale contributo pari a € 23.907.118,32 la cui copertura è a valere sul «Fondo per lo sviluppo dei Distretti del Commercio» a tale scopo costituito presso Finlombarda S.p.A., così come disposto dalla d.g.r. 10478 del 9 novembre 2009;

2. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda S.p.A. in qualità di soggetto gestore del Bando in oggetto per gli adempimenti di competenza;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito *www.commerciofiere.regione.lombardia.it*.

Il direttore generale:
Paolo Mora

DISTRETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N.	Id Prog.	COMUNE CAPOFILA	Prov.	Totale Investimenti (comprensivo costi coord.) (€)	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE DEL DISTRETTO	Contributo pubblico richiesto (€)	Contributo privato richiesto (€)	Tot. Contributo richiesto (€)	Costi coordinamento richiesti (€)	Punteggio attribuito	Contributo assegnato % (€)	Contributo assegnato (€)	Costi coord. ammessi (€)	Totale assegnato (€)
1	14875213	CASALPUSTERLENGO	LO	**1.254.625,86**	CODOGNO, MALEO, CASALPUSTERLENGO, FOMBIO	200.000,00	200.000,00	400.000,00	20.000,00	**86**	100,00	400.000,00	20.000,00	420.000,00
1	14703802	VILLASANTA	MB	**4.895.656,69**	BIASSONO, VEDANO AL LAMBRO, MACHERIO, ARCORE, VILLASANTA	216.000,00	264.000,00	480.000,00	20.000,00	**86**	100,00	480.000,00	20.000,00	500.000,00
3	14933271	VIADANA	MN	**979.982,00**	VIADANA, SAN MARTINO DELL'ARGINE, DOSOLO, GAZZUOLO, MARCARIA, POMPONESCO, SABBIONETA, COMMESSAGGIO, RIVAROLO MANTOVANO	194.872,50	285.115,00	479.987,50	20.000,00	**84**	100,00	479.987,50	20.000,00	499.987,50
4	14893090	SERINA	BG	**1.999.318,75**	BRACCA, OLTRE IL COLLE, SAN PELLEGRINO TERME, SERINA, COSTA DI SERINA, CORNALBA	240.000,00	240.000,00	480.000,00	20.000,00	**83**	100,00	480.000,00	20.000,00	500.000,00
4	14990228	CIVIDATE CAMUNO	BS	**1.948.617,00**	BERZO INFERIORE, CIVIDATE CAMUNO, BIENNO, ESINE, PRESTINE	211.409,60	234.533,12	445.942,72	20.000,00	**83**	100,00	445.942,72	20.000,00	465.942,72
6	14887823	GARGNANO	BS	**758.885,66**	GARGNANO, TIGNALE, VALVESTINO	115.235,91	125.000,00	240.235,91	20.000,00	**82**	100,00	240.235,91	20.000,00	260.235,91
6	14993634	ARGEGNO	CO	**400.863,71**	ARGEGNO, SCHIGNANO, CERANO D'INTELVI	94.763,00	95.668,85	190.431,85	20.000,00	**82**	100,00	190.431,85	20.000,00	210.431,85
8	14968142	PESCATE	LC	**983.238,15**	GARLATE, PESCATE, VALGREGHENTINO, OLGINATE	166.000,00	233.969,07	399.969,07	20.000,00	**81**	100,00	399.969,07	20.000,00	419.969,07
8	14957706	VALMADRERA	LC	**1.445.974,73**	OLIVETO LARIO, MANDELLO DEL LARIO, VALMADRERA, MALGRATE	173.500,00	226.499,41	399.999,41	20.000,00	**81**	100,00	399.999,41	20.000,00	419.999,41
8	14965488	CORNATE D'ADDA	MB	**1.796.996,00**	ORNAGO, BUSNAGO, RONCELLO, BELLUSCO, CORNATE D'ADDA	239.815,00	240.185,00	480.000,00	20.000,00	**81**	100,00	480.000,00	20.000,00	500.000,00
8	14833618	SOMMA LOMBARDO	VA	**3.495.962,28**	SOMMA LOMBARDO, VARANO BORGHI, SESTO CALENDE, VERGIATE, GOLA SECCA	192.000,00	288.000,00	480.000,00	20.000,00	**81**	100,00	480.000,00	20.000,00	500.000,00
12	149172214	PONTE SAN PIETRO	BG	**1.413.104,13**	BREMBATE SOPRA, PONTE SAN PIETRO, MAPELLO, TERNO D'ISOLA, AMBIVERE	240.000,00	240.000,00	480.000,00	20.000,00	**80**	98,77	474.096,00	20.000,00	494.096,00
12	14506125	VERTOVA	BG	**2.429.327,84**	VERTOVA, CENE, COLZATE, FIORANO AL SERIO, GAZZANIGA	240.000,00	240.000,00	480.000,00	20.000,00	**80**	98,77	474.096,00	20.000,00	494.096,00
12	14938216	ROVATO	BS	**1.027.952,00**	COMUNE SINGOLO	129.582,60	170.094,80	299.677,40	20.000,00	**80**	98,77	295.991,37	20.000,00	315.991,37
12	14820598	VIMERCATE	MB	**1.239.799,59**	COMUNE SINGOLO	86.299,01	86.403,35	172.702,36	20.000,00	**80**	98,77	170.578,12	20.000,00	190.578,12
12	14944181	PIOLTELLO	MI	**1.278.602,68**	COMUNE SINGOLO	125.000,00	125.000,00	250.000,00	20.000,00	**80**	98,77	246.925,00	20.000,00	266.925,00
12	14783126	SAMARATE	VA	**3.483.843,58**	SAMARATE, LONATE POZZOLO, VIZZOLA TICINO, FERNO, CARDANO AL CAMPO	144.000,00	336.000,00	480.000,00	20.000,00	**80**	98,77	474.096,00	20.000,00	494.096,00
18	14801583	SERMIDE	MN	**1.086.166,67**	POGGIO RUSCO, MAGNACAVALLO, REVERE, SERMIDE, BORGOFRANCO SUL PO	58.950,00	420.825,01	479.775,01	20.000,00	**79**	97,53	467.924,57	20.000,00	487.924,57
19	14923460	BRENO	BS	**686.926,03**	NIARDO, BRENO, BRAONE	108.732,73	141.267,07	249.999,80	20.000,00	**78**	96,30	240.749,81	20.000,00	260.749,81
19	14975247	GAMBARA	BS	**1.173.877,72**	GAMBARA, GOTTOLENGO, PRALBOINO, FIESSE	199.413,20	200.586,78	399.999,98	20.000,00	**78**	96,30	385.199,98	20.000,00	405.199,98
21	14798483	C.M. VALLE TROMPIA	BS	**1.804.465,32**	LODRINO, PEZZAZE, TAVERNOLE SUL MELLA, BOVEGNO, COLLIO, IRMA, MARMENTINO,	240.000,00	240.000,00	480.000,00	20.000,00	**77**	95,06	456.288,00	20.000,00	476.288,00

N.	Id Prog.	COMUNE CAPOFILA	Prov.	Totale Investimenti (comprensivo costi coord.) (€)	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE DEL DISTRETTO	Contributo pubblico richiesto (€)	Contributo privato richiesto (€)	Tot. Contributo richiesto (€)	Costi coordinamento richiesti (€)	Punteggio attribuito	Contributo assegnato % (€)	Contributo assegnato (€)	Costi coord. ammessi (€)	Totale assegnato (€)
21	14833319	JERAGO CON ORAGO	VA	**1.336.670,30**	ARSAGO SEPRIO, BESNATE, SOLBIATE ARNO, JERAGO CON ORAGO, CAVARIA CON PREMEZZO	201.600,00	278.400,00	480.000,00	20.000,00	**77**	95,06	456.288,00	20.000,00	476.288,00
23	14862921	C.M. dI SCALVE	BG	**602.747,70**	VILMINORE DI SCALVE, AZZONE, COLERE, SCHILPARIO	125.000,00	125.000,00	250.000,00	20.000,00	**76**	93,83	234.575,00	20.000,00	254.575,00
23	14766935	SERIATE	BG	**2.779.639,35**	COMUNE SINGOLO	122.083,62	177.916,38	300.000,00	20.000,00	**76**	93,83	281.490,00	20.000,00	301.490,00
23	14915804	PALAZZOLO S/OGLIO	BS	**626.819,94**	COMUNE SINGOLO	150.000,00	150.000,00	300.000,00	19.920,00	**76**	93,83	281.490,00	19.920,00	301.410,00
23	14912492	CASALMAGGIORE	CR	**1.486.015,07**	CASTELDIDONE, CASALMAGGIORE, MARCHIGNANA DI PO, GUSSOLA, TORRICELLA DEL PIZZO	192.000,00	287.999,50	479.999,50	20.000,00	**76**	93,83	450.383,53	20.000,00	470.383,53
27	14616433	DALMINE	BG	**2.032.826,19**	TREVIOLO, OSIO SOPRA, DALMINE, LALLIO	200.000,00	200.000,00	400.000,00	20.000,00	**75**	92,59	370.360,00	20.000,00	390.360,00
27	14906749	MARMIROLO	MN	**823.291,14**	MARMIROLO, ROVERBELLA, SAN GIORGIO DI MANTOVA, PORTO MANTOVANO	154.000,00	154.000,00	308.000,00	20.000,00	**75**	92,59	285.177,20	20.000,00	305.177,20
27	14959360	VALLE LOMELLINA	PV	**655.620,00**	ZEME, VALLE LOMELLINA, BREME	111.997,00	138.003,00	250.000,00	20.000,00	**75**	92,59	231.475,00	20.000,00	251.475,00
30	14930753	CASTEGNATO	BS	**1.407.490,40**	TRAVAGLIATO, PASSIRANO, CASTEGNATO, PADERNO FRANCIACORTA	200.000,00	200.000,00	400.000,00	20.000,00	**74**	91,36	365.440,00	20.000,00	385.440,00
30	14767074	CASSANO MAGNAGO	VA	**1.009.080,00**	COMUNE SINGOLO	135.000,00	165.000,00	300.000,00	20.000,00	**74**	91,36	274.080,00	20.000,00	294.080,00
32	14898283	LOVERE	BG	**1.323.883,75**	LOVERE, BOSSICO, CASTRO	75.000,00	175.000,00	250.000,00	20.000,00	**73**	90,12	225.300,00	20.000,00	245.300,00
32	14889042	ARCONATE	MI	**1.256.232,00**	INVERUNO, CASTANO PRIMO, CUGGIONO, ARCONATE, ROBECCHETTO CON INDUNO	208.150,00	260.534,00	468.684,00	20.000,00	**73**	90,12	422.378,02	20.000,00	442.378,02
34	14897428	GARDONE RIVIERA	BS	**1.237.622,55**	GARDONE RIVIERA, SALO, TOSCOLANO MADERNO	160.000,00	160.000,00	320.000,00	20.000,00	**72**	88,89	284.448,00	20.000,00	304.448,00
34	14906820	CASALBUTTANO ED UNITI	CR	**1.418.833,09**	POZZAGLIO ED UNITI, BORDOLANO, ROBECCO D'OGLIO, CASALBUTTANO ED UNITI, CASTELVERDE, PERSICO DOSIMO	215.774,60	255.524,41	471.299,01	20.000,00	**72**	88,89	418.937,69	20.000,00	438.937,69
34	14941884	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	**890.872,00**	PIEVE ALBIGNOLA, SAN NAZZARO DÈ BURGONDI, DORNO, ZINASCO	190.153,00	209.847,00	400.000,00	20.000,00	**72**	88,89	355.560,00	20.000,00	375.560,00
37	14966948	ALMENNO SAN SALVATORE	BG	**850.238,00**	ALMENNO SAN SALVATORE, PALAZZAGO, ALMENNO SAN BARTOLOMEO, BARZANA	126.252,90	134.758,00	261.010,90	20.000,00	**71**	87,65	228.776,05	20.000,00	248.776,05
37	14948511	SESTO SAN GIOVANNI	MI	**1.300.719,65**	COMUNE SINGOLO	150.000,00	150.000,00	300.000,00	20.000,00	**71**	87,65	262.950,00	20.000,00	282.950,00
37	14916264	BEREGUARDO	PV	**1.065.569,40**	BEREGUARDO, TORRE D'ISOLA, MARCIGNAGO, TROVO, CASORATE PRIMO, TRIVOLZIO	180.841,37	299.158,63	480.000,00	20.000,00	**71**	87,65	420.720,00	20.000,00	440.720,00
40	14993162	GALBIATE	LC	**885.548,43**	MOLTENO, DOLZAGO, GALBIATE, OGGIONO	133.128,96	266.871,04	400.000,00	20.000,00	**70**	86,42	345.680,00	20.000,00	365.680,00
41	14990410	UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA VALLECAMONICA	BS	**530.000,00**	PONTE DI LEGNO, VIONE, MONNO, TEMÙ, INCUDINE, VEZZA D'OGLIO	125.000,00	125.000,00	250.000,00	20.000,00	**68**	83,95	209.875,00	20.000,00	229.875,00
41	14969228	C.M. OLTREPO PAVESE	PV	**520.462,26**	ROMAGNESE, RUINO, ZAVATTARELLO, VALVERDE	36.556,00	213.230,54	249.786,54	20.000,00	**68**	83,95	209.695,80	20.000,00	229.695,80
43	14977535	CETO	BS	**611.882,65**	CERVENO, CETO, CIMBERGO, ONO SAN PIETRO	110.078,72	139.341,77	249.420,49	20.000,00	**67**	82,72	206.320,63	20.000,00	226.320,63
43	14974171	GARDONE VAL TROMPIA	BS	**979.998,60**	SAREZZO, GARDONE VALTROMPIA, CONCESIO, BOVEZZO, VILLA CARCINA	166.356,00	313.643,30	479.999,30	20.000,00	**67**	82,72	397.055,42	20.000,00	417.055,42

N.	Id Prog.	COMUNE CAPOFILA	Prov.	Totale Investimenti (comprensivo costi coord.) (€)	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE DEL DISTRETTO	Contributo pubblico richiesto (€)	Contributo privato richiesto (€)	Tot. Contributo richiesto (€)	Costi coordinamento richiesti (€)	Punteggio attribuito	Contributo assegnato % (€)	Contributo assegnato (€)	Costi coord. ammessi (€)	Totale assegnato (€)
43	14975462	MAGENTA	MI	**1.089.341,82**	COMUNE SINGOLO	150.000,00	150.000,00	300.000,00	20.000,00	**67**	82,72	248.160,00	20.000,00	268.160,00
43	14955829	BORGO PRIOLO	PV	**545.194,31**	CALVIGNANO, MONTESEGALE, ROCCA SUSELLA, BORGORATTO MORMOROLO, FORTUNAGO, MONTALTO PAVESE, BORGO PRIOLO	65.930,00	183.667,15	249.597,15	20.000,00	**67**	82,72	206.466,76	20.000,00	226.466,76
43	14928405	GIUSSAGO	PV	**1.117.346,15**	BORGARELLO, CERTOSA DI PAVIA, ZECCONE, GIUSSAGO	93.750,00	225.970,00	319.720,00	20.000,00	**67**	82,72	264.472,38	20.000,00	284.472,38
43	14912496	GAVIRATE	VA	**1.180.378,00**	BIANDRONNO, COMERIO, TRAVEDONA MONATE, GAVIRATE, BARDELLO	0,00	479.991,00	479.991,00	20.000,00	**67**	82,72	397.048,56	20.000,00	417.048,56
49	14966940	PORLEZZA	CO	**1.080.567,89**	PORLEZZA, LANZO D'INTELVI, BENE LARIO, CLAINO CON OSTENO, PELLIO DI INTELVI, SAN NAZZARO VAL CAVARGNA, VAL REZZO, CAVARGNA, S. BARTOLOMEO VAL CAVARGNA, S. FEDELE INTELVI	238.086,36	241.913,64	480.000,00	19.200,00	**66**	81,48	391.104,00	19.200,00	410.304,00
50	14966329	BARZIO	LC	**553.265,90**	CREMENO, BARZIO, CASSINA VALSASSINA, MOGGIO	107.850,01	142.132,94	249.982,95	20.000,00	**65**	80,25	200.611,32	20.000,00	220.611,32
50	14929592	DESIO	MB	**630.000,00**	COMUNE SINGOLO	150.000,00	150.000,00	300.000,00	20.000,00	**65**	80,25	240.750,00	20.000,00	260.750,00
50	14831855	UNIONE DELLA VALMALENCO	SO	**584.367,74**	CHIESA IN VALMALENCO, LANZADA, SPRIANA, TORRE DI SANTA MARIA, CASPOGGIO	100.292,13	149.707,86	249.999,99	20.000,00	**65**	80,25	200.624,99	20.000,00	220.624,99
53	14983003	LEGNANO	MI	**1.432.700,00**	COMUNE SINGOLO	127.000,00	172.050,00	299.050,00	20.000,00	**64**	79,01	236.279,41	20.000,00	256.279,41
53	14911874	TIRANO	SO	**1.736.399,58**	VILLA DI TIRANO, LOVERO, TIRANO, SERNIO	113.170,00	286.534,80	399.704,80	20.000,00	**64**	79,01	315.806,76	20.000,00	335.806,76
55	14883325	VESTONE	BS	**1.016.856,22**	LAVENONE, PERTICA ALTA, ANFO, BAGOLINO, VESTONE, PERTICA BASSA	221.329,90	258.670,10	480.000,00	20.000,00	**63**	77,78	373.344,00	20.000,00	393.344,00
55	14773707	MENAGGIO	CO	**1.307.860,12**	GRANDOLA ED UNITI, SAN SIRO, CARLAZZO, CORRIDO, MENAGGIO, PLESIO	240.000,00	240.000,00	480.000,00	20.000,00	**63**	77,78	373.344,00	20.000,00	393.344,00
55	14975540	SIZIANO	PV	**597.789,30**	SIZIANO, BORNASCO, VIDIGULFO	98.600,00	144.553,00	243.153,00	20.000,00	**63**	77,78	189.124,40	20.000,00	209.124,40
58	14797155	ZOGNO	BG	**897.971,23**	SEDRINA, BREMBILLA, ZOGNO	122.655,00	197.345,00	320.000,00	20.000,00	**62**	76,54	244.928,00	20.000,00	264.928,00
58	14788461	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE	BS	**356.187,34**	BERZO DEMO, CEDEGOLO, CEVO, SAVIORE DELL'ADAMELLO, SELLERO	41.000,00	127.093,66	168.093,66	20.000,00	**62**	76,54	128.658,89	20.000,00	148.658,89
58	14987393	MARIANO COMENSE	CO	**826.991,87**	COMUNE SINGOLO	150.000,00	150.000,00	300.000,00	20.000,00	**62**	76,54	229.620,00	20.000,00	249.620,00
61	14910565	GUSSAGO	BS	**414.882,82**	CELLATICA, GUSSAGO, RODENGO SAIANO	45.080,00	152.361,40	197.441,40	20.000,00	**61**	75,31	148.693,12	20.000,00	168.693,12
61	14972747	PANDINO	CR	**1.565.680,35**	PANDINO, DOVERA, RIVOLTA D'ADDA, SPINO D'ADDA	160.000,00	240.000,00	400.000,00	20.000,00	**61**	75,31	301.240,00	20.000,00	321.240,00
63	14994378	MONTICELLI BRUSATI	BS	**745.009,57**	MONTICELLI BRUSATI, OME, PROVAGLIO DI ISEO	157.500,00	162.500,00	320.000,00	20.000,00	**60**	74,07	237.024,00	20.000,00	257.024,00
63	14908287	ODOLO	BS	**683.080,25**	AGNOSINE, ODOLO, PRESEGLIE	125.000,00	125.000,00	250.000,00	20.000,00	**60**	74,07	185.175,00	20.000,00	205.175,00
63	14840834	UNIONE DEI COMUNI DELLA VALTENESI	BS	**486.713,00**	MONIGA DEL GARDA, MANERBA DEL GARDA, PADENGHE SUL GARDA	116.250,00	117.106,50	233.356,50	20.000,00	**60**	74,07	172.847,16	20.000,00	192.847,16
63	14817316	CERNOBBIO	CO	**1.036.935,53**	CERNOBBIO, MASLIANICO, MOLTRASIO	160.000,00	160.000,00	320.000,00	20.000,00	**60**	74,07	237.024,00	20.000,00	257.024,00
63	14960347	GARZENO	CO	**518.000,00**	GARZENO, PIANELLO DEL LARIO, CREMIA, MUSSO	86.962,00	163.038,00	250.000,00	18.000,00	**60**	74,07	185.175,00	18.000,00	203.175,00

N.	Id Prog.	COMUNE CAPOFILA	Prov.	Totale Investimenti (comprensivo costi coord.) (€)	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE DEL DISTRETTO	Contributo pubblico richiesto (€)	Contributo privato richiesto (€)	Tot. Contributo richiesto (€)	Costi coordinamento richiesti (€)	Punteggio attribuito	Contributo assegnato % (€)	Contributo assegnato (€)	Costi coord. ammessi (€)	Totale assegnato (€)
63	14816122	SOSPIRO	CR	**366.520,53**	MALAGNINO, SOSPIRO, BONEMERSE, PIEVE D'OLMI	70.741,09	82.777,13	153.518,22	20.000,00	**60**	74,07	113.710,95	20.000,00	133.710,95
63	14906328	CASARGO	LC	**572.070,30**	CASARGO, PREMANA, MARGNO	125.000,00	125.000,00	250.000,00	20.000,00	**60**	74,07	185.175,00	20.000,00	205.175,00
63	14763387	COSTA MASNAGA	LC	**1.001.080,45**	COSTA MASNAGA, CASSAGO BRIANZA E NIBIONNO	112.525,91	207.474,08	319.999,99	20.000,00	**60**	74,07	237.023,99	20.000,00	257.023,99
63	14922187	ARESE	MI	**751.120,19**	COMUNE SINGOLO	116.306,00	116.596,09	232.902,09	20.000,00	**60**	74,07	172.510,58	20.000,00	192.510,58
63	14971206	CORSICO	MI	**604.830,00**	COMUNE SINGOLO	62.713,50	142.165,00	204.878,50	20.000,00	**60**	74,07	151.753,50	20.000,00	171.753,50
63	14973398	PONTE IN VALTELLINA	SO	**1.318.219,01**	CHIURO, TEGLIO, PONTE IN VALTELLINA	124.839,37	124.999,84	249.839,21	20.000,00	**60**	74,07	185.055,90	20.000,00	205.055,90
63	14912519	BUGUGGIATE	VA	**1.984.458,86**	AZZATE, MORAZZONE, BUGUGGIATE, GAZZADA SCHIANNO	200.000,00	200.000,00	400.000,00	20.000,00	**60**	74,07	296.280,00	20.000,00	316.280,00
													TOTALE ASSEGNATO	**23.907.118,32**

DISTRETTI NON AMMESSI A CONTRIBUTO

N.	Id Prog.	COMUNE CAPOFILA	Prov.	Totale Investimenti (comprensivo costi coord.) (€)	COMUNI CHE COMPONGONO L'AGGREGAZIONE DEL DISTRETTO	Contributo pubblico richiesto (€)	Contributo privato richiesto (€)	Tot. Contributo richiesto (€)	Costi coordinamento richiesti (€)	Punteggio attribuito	Contributo assegnato % (€)	Contributo assegnato (€)	Costi coord. ammessi (€)	Totale assegnato (€)
75	14994349	DARFO BOARIO TERME	BS	**620.000,00**	COMUNE SINGOLO	150.000,00	150.000,00	300.000,00	20.000,00	**54**	0,00	0,00		0,00
75	14953359	PARONA	PV	**1.075.347,33**	PARONA, GRAVELLONA LOMELLINA, CASSOLNOVO, CILAVEGNA	200.000,00	200.000,00	400.000,00	20.000,00	**54**	0,00	0,00		0,00
77	14916364	CASSANO D'ADDA	MI	**6.804.895,50**	INZAGO, CASSANO D'ADDA, VAPRIO D'ADDA, POZZO D'ADDA, TREZZO SULL'ADDA	239.999,95	240.000,00	479.999,95	20.000,00	**53**	0,00	0,00		0,00
77	14976468	LAINATE	MI	**785.379,77**	COMUNE SINGOLO	149.999,62	150.000,27	299.999,89	20.000,00	**53**	0,00	0,00		0,00
77	14997168	ACQUANEGRA SUL CHIESE	MN	**1.032.845,27**	CANNETO SULL'OGLIO, BOZZOLO, ACQUANEGRA SUL CHIESE	160.000,00	160.000,00	320.000,00	20.000,00	**53**	0,00	0,00		0,00
77	14952153	TROMELLO	PV	**208.575,00**	TROMELLO, CERGNAGO, LOMELLO, S. GIORGIO LOMELLINA	47.000,00	47.287,50	94.287,50	20.000,00	**53**	0,00	0,00		0,00
81	14997258	TRADATE	VA	**1.720.948,02**	COMUNE SINGOLO	134.200,00	165.774,01	299.974,01	20.000,00	**51**	0,00	0,00		0,00
82	14913178	ISPRA	VA	**406.437,57**	BREBBIA, RANCO, ISPRA	85.722,40	103.996,38	189.718,78	20.000,00	**49**	0,00	0,00		0,00
83	14885595	UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA	PV	**239.868,00**	CANNETO PAVESE, CASTANA, MONTESCANO	34.974,00	63.966,60	98.940,60	20.000,00	**48**	0,00	0,00		0,00
84	15001705	SEGRATE	MI	**596.910,39**	COMUNE SINGOLO	137.305,19	151.150,00	288.455,19	20.000,00	**45**	0,00	0,00		0,00
85	14976339	BEDULITA	BG	**520.000,00**	COSTA VALLE IMAGNA, BEDULITA, CAPIZZONE	117.386,50	132.613,50	250.000,00	20.000,00	**44**	0,00	0,00		0,00
85	14953105	BINASCO	MI	**906.806,76**	CASARILE, BINASCO, LACCHIARELLA	149.900,00	149.900,03	299.800,03	20.000,00	**44**	0,00	0,00		0,00
87	14995806	LUMEZZANE	BS	**572.000,00**	COMUNE SINGOLO	105.000,00	181.000,00	286.000,00		**43**	0,00	0,00		0,00
87	14921454	OFFANENGO	CR	**1.183.809,27**	ROMANENGO, SALVIROLA, OFFANENGO, TICENGO	200.000,00	200.000,00	400.000,00	20.000,00	**43**	0,00	0,00		0,00
87	14913185	LAVENA PONTE TRESA	VA	**1.204.737,21**	BRUSIMPIANO, LAVENA PONTE TRESA, CADEGLIANO-VICONAGO, CREMENAGA, MARZIO, CUASSO AL MONTE	167.500,00	312.499,99	479.999,99	20.000,00	**43**	0,00	0,00		0,00
90	14995242	COCCAGLIO	BS	**590.000,00**	CASTREZZATO, COCCAGLIO, COLOGNE	95.000,00	95.000,00	190.000,00		**38**	0,00	0,00		0,00

(BUR2010018) (4.6.2)

D.d.u.o. 22 aprile 2010 - n. 4055

Riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche in attuazione della d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8/8996: primo provvedimento anno 2010 e rettifica d.d.g. 13 ottobre 2009 n. 10300

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Viste:

• la legge regionale 23 luglio 1999 n. 14 «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 – Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'art. 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59» ed in particolare l'art. 3 relativo alla programmazione regionale;

• la legge regionale 21 marzo 2000 n. 15 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche» e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 3-bis concernente il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori» prevede specificatamente per il 2009-2011 la «Valorizzazione della dimensione territoriale delle politiche per le reti distributive» indicando quali «Linee di lavoro prioritarie anche le iniziative a sostegno dei luoghi storici del commercio»;

Visto il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 ed in particolare il paragrafo 4.3.2 relativo alla valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio, nonché il paragrafo 3.3.2 ove sono indicate le priorità di utilizzo delle risorse finanziarie regionali;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 «Programma triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali)» che fra gli assi prioritari d'intervento prevede azioni per il restauro, il recupero ed il sostegno alla competitività dei luoghi commerciali di valenza storica e culturale;

Richiamati:

• la d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886 «Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia ed in particolare l'art. 3 dell'allegato A) che riconosce tra i luoghi storici del commercio anche i mercati storici e di particolare pregio nonché l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia;

• la d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8996 «Requisiti e modalità per il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche» e l'allegato A) che al punto 4 prevede il riconoscimento dei mercati di cui sopra sulla base delle proposte dei Comuni;

• il d.d.g. 13 ottobre 2009 n. 10300 con il quale sono stati riconosciuti ed inseriti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia n. 86 mercati di valenza storica o di particolare pregio e nel quale, per errore materiale, è stato riportato che il mercato del Comune di Crema (CR) si svolge nel giorno di mercoledì anziché nel giorno di martedì;

Considerato che a seguito della pubblicazione delle delibere e del decreto sopra citati sono pervenute a Regione Lombardia ulteriori proposte di riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche da parte dei Comuni di seguito indicati:

– in provincia di Brescia dal Comune di Gavardo;
– in provincia di Como dal Comune di Lanzo d'Intelvi;
– in provincia di Cremona dal Comune di Casalmaggiore;
– in provincia di Mantova dal Comune di Bagnolo San Vito;
– in provincia di Milano dal Comune di Robecco sul Naviglio;
– in provincia di Pavia dai Comuni di Chignolo Po, Robbio, Stradella e Tromello;
– in provincia di Varese dai Comuni di Gallarate e di Saronno;

Ritenuto che in seguito all'attività istruttoria delle 11 proposte di riconoscimento pervenute:

– sono state ammesse e verranno riconosciute e inserite nel Registro Regionale n. 10 proposte;

– non è stata ammessa, per mancanza dei requisiti richiesti, n. 1 proposta presentata dal Comune di Bagnolo San Vito (MN);

Preso atto che in seguito alla fase istruttoria alcune proposte pervenute presentano, in base alla documentazione fornita, caratteristiche proprie di una diversa tipologia di riconoscimento rispetto a quella richiesta;

Ritenuto opportuno, pertanto, provvedere d'ufficio a collocare in una tipologia di riconoscimento diversa da quella proposta – in attuazione dei criteri e nel rispetto dei requisiti previsti dalla d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8996 – i seguenti mercati secondo quanto di seguito esposto:

– Comune di Chignolo Po (PV): riconoscimento del mercato di valenza storica e di tradizione anziché di valenza storica;

– Comune di Robbio (PV): riconoscimento del mercato di valenza storica e di tradizione anziché di valenza storica;

– Comune di Tromello (PV): riconoscimento del mercato di valenza storica e di tradizione anziché di valenza storica;

Considerata la necessità di dare seguito al riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche secondo le modalità previste dalla d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8996 così come da Allegato 1);

Considerata altresì la necessità di inserire i mercati riconosciuti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio;

Considerata, infine, la necessità di rettificare l'errore materiale del d.d.g. 13 ottobre 2009 n. 10300 nella parte in cui riporta come giorno di svolgimento del mercato del Comune di Crema il mercoledì anziché il martedì;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

• Di approvare l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche in attuazione ai disposti della d.g.r. 20 febbraio 2009 n. 8996.

• Di inserire nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio i mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche riconosciuti, di cui all'Allegato 1).

• Di rettificare l'errore materiale del d.d.g. 13 ottobre 2009 n. 10300 nella parte riguardante lo svolgimento del mercato storico del Comune di Crema, sostituendo alla parola «mercoledì» la parola corretta «martedì».

• Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed il relativo Allegato 1) che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il dirigente della U.O. commercio interno,
reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

——— • ———

MERCATI DI VALENZA STORICA

Prov.	COMUNE	Ubicazione Mercato	Giorno di svolgimento	dalle ore	alle ore	Periodicità	Anno istituzione	Alim. n.	Non alim. n.	Totale posteggi mercato	Alim. mq	Non alim. mq	Tot. mq posteggi	RICHIESTA	ESITO ISTRUTTORIA
BS	GAVARDO	Piazza Aldo Moro	Mercoledì	7.00	13.00	S	1954	26	131	157	996,00	4.739,00	5.735,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA
CO	LANZO D'INTELVI	Via Tiboni	Giovedì	8.00	14.00	Q	1934	5	9	14	168	393,00	561,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA
CR	CREMA	Via Verdi	Martedì	8.00	13.00	S	1951	24	77	101	778	2.462,00	3.240,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO	Piazza Madre Teresa di Calcutta	Mercoledì	7.30	13.30	S	1948	8	19	27	229,00	777,00	1.006,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA
PV	STRADELLA	Piazza Trieste	Domenica	8.00	13.00	S	1915	13	33	46	360,00	1.240,00	1.600,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA

MERCATI DI VALENZA STORICA DI TRADIZIONE

Prov.	COMUNE	Ubicazione Mercato	Giorno di svolgimento	dalle ore	alle ore	Periodicità	Anno istituzione	Alim. n.	Non alim. n.	Totale posteggi mercato	Alim. mq	Non alim. mq	Tot. mq posteggi	RICHIESTA	ESITO ISTRUTTORIA
CR	CASALMAGGIORE	Piazza Garibaldi	Sabato	8.00	13.00	S	1620	25	91	116	936,00	3.596,00	4.532,00	Mercato a valenza storica di tradizione	MERCATO A VALENZA STORICA DI TRADIZIONE
PV	CHIGNOLO PO	Via Garibaldi	Venerdì	6.30	13.30	S	1543	10	16	26	377,00	498,00	875,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA DI TRADIZIONE
PV	ROBBIO	Piazza Libertà, Piazza Dante, Piazza I Maggio, Piazza Marliano, Via Roma, Via Marconi	Martedì	7.00	13.00	S	1751	15	70	85	312,00	2.114,00	2.426,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA DI TRADIZIONE
PV	TROMELLO	Piazza Vittorio Veneto	Lunedì	6.30	14.00	S	1889	10	23	33	256,00	668,00	924,00	Mercato a valenza storica	MERCATO A VALENZA STORICA DI TRADIZIONE
VA	GALLARATE	Via Torino	Sabato	7.30	19.30	S	1542	39	125	164	1.280,00	10.820,00	12.100,00	Mercato a valenza storica di tradizione	MERCATO A VALENZA STORICA DI TRADIZIONE
VA	SARONNO	Via Bossi, Pola, Don Guanella, P.P. Reina, V. Monti, C. Porta, Don Griffanti, Pagani, Ferioli, P.le Mercanti	Mercoledì	8.00	13.00	S	1387	51	247	298	1.571,35	7.415,25	8.986,60	Mercato a valenza storica di tradizione	MERCATO A VALENZA STORICA DI TRADIZIONE

(BUR2010019) (4.6.1)

D.d.u.o. 29 aprile 2010 - n. 4581

Riconoscimento dei negozi e locali storici del commercio in Lombardia in attuazione della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8/8886: terzo provvedimento – anno 2010

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Vista la l.r. 23 luglio 1999 n. 14 «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 – Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'art. 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59» ed in particolare l'art. 3 relativo alla programmazione regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori» prevede specificatamente per il 2009-2011 la «valorizzazione della dimensione territoriale delle politiche per le reti distributive» indicando quali «linee di lavoro prioritarie anche le iniziative a sostegno dei luoghi storici del commercio»;

Visto il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 ed in particolare il paragrafo 4.3.2 relativo alla valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio, nonché il paragrafo 3.3.2 ove sono indicate le priorità di utilizzo delle risorse finanziarie regionali;

Vista la l.r. 24 dicembre 2003 n. 30 «Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande» ed in particolare l'art. 1 che prevede, tra le finalità della legge, la tutela e la salvaguardia dei locali storici, nonché la valorizzazione e promozione della cultura enogastronomica e delle produzioni tipiche della Regione;

Vista la l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio» che stabilisce tra gli indirizzi e i criteri urbanistici in materia commerciale che il Piano di Governo Territoriale (P.G.T.), quale strumento di pianificazione, deve individuare specifiche misure per la tutela e la conservazione degli esercizi commerciali di più antico insediamento ovvero riconosciuti come di rilievo storico in base alla vigente normativa regionale;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 «Programma triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali)» che fra gli assi prioritari d'intervento prevede azioni per il restauro, il recupero ed il sostegno alla competitività dei luoghi commerciali di valenza storica e culturale;

Visto il d.d.u.o. Commercio Interno, Reti distributive e Mercati 23 aprile 2008 n. 4136 con cui si è provveduto a pubblicare l'elenco completo e coordinato di tutti i negozi storici e di storica attività riconosciuti fino al 31 dicembre 2007 ai sensi della programmazione regionale vigente;

Richiamati

- la d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886 «Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia con la quale si è ritenuto di prevedere specifiche modalità di riconoscimento di tutti i luoghi storici di Lombardia ed in particolare l'art. 3 dell'Allegato A) che riconosce tra i luoghi storici del commercio anche i negozi e i locali storici nonché l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia;
- il d.d.g. 14 dicembre 2009 n. 13959 con il quale, in attuazione della delibera sopra citata, sono stati riconosciuti n. 803 esercizi storici, suddivisi in Allegato A) «Riclassificazioni di precedenti riconoscimenti» e Allegato B) «Nuove domande di riconoscimento»;
- il d.d.u.o. 16 marzo 2010 n. 2464 – 1° provvedimento di riconoscimento anno 2010 – con il quale, in attuazione della delibera sopra citata, sono stati riconosciuti, in totale, n. 809 esercizi storici riportati in un unico Allegato A);
- il d.d.u.o. 1 aprile 2010 n. 3315 – 2° provvedimento di riconoscimento anno 2010 – con il quale sono stati riconosciuti n. 8 nuovi esercizi storici;

Preso atto, inoltre, che in seguito alla pubblicazione dei decreti sopra citati l'esercizio sotto riportato ha presentato documentazione integrativa al fine dell'ottenimento di una diversa tipologia di riconoscimento rispetto a quella di storica attività:

– Nespoli Funghi di Moscheni Giampietro a Bergamo;

Ritenuto che il predetto esercizio, in seguito all'attività istruttoria, debba essere riconfermato come storica attività;

Preso atto, infine, che sono pervenute alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati nuove domande di riconoscimento e che le stesse sono state istruite poiché presentavano tutti i requisiti di ammissibilità;

Visto l'esito dell'attività istruttoria da cui si evince che sono state accolte n. 14 richieste di riconoscimento che verranno inserite nell'Allegato A) al presente decreto e nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio come:

– storiche attività n. 13;

– negozi storici n. 1;

Considerata la necessità di dare seguito al riconoscimento dei negozi/locali storici secondo le modalità previste dalla d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886;

Considerata altresì la necessità di inserire i negozi/locali riconosciuti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente il riconoscimento di negozi/locali storici, in attuazione ai disposti della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886.

1. Di confermare il riconoscimento di «storica attività» all'esercizio Nespoli Funghi di Moscheni Giampietro a Bergamo.

2. Di inserire nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio i negozi/locali riconosciuti, di cui all'allegato A) così come stabilito in premessa.

3. Di demandare a successivi provvedimenti l'aggiornamento del Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio in seguito alle segnalazioni delle Camere di Commercio, dei Comuni, delle Unioni di Comuni, delle Comunità montane e delle Associazioni di rappresentanza delle imprese.

4. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed il relativo Allegato A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il dirigente della U.O.
commercio interno,
reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

——— • ———

ALLEGATO A
Riconoscimento dei negozi e locali storici del commercio in Lombardia in attuazione della d.g.r. 20 gennaio 2009 n. 8886. Terzo provvedimento anno 2010

PR	Comune	Denominazione Impresa	Insegna	Indirizzo	Attività	Data inizio attività	Riconoscimento
BS	Berzo Demo	Trattoria Vivione s.n.c. di Bernardi Claudio e Mauro	Ristorante tipico Vivione	Località Fomo Allione, 6	Ristorazione con somministrazione	1920	storica attività
CR	Casalmaggiore	Ditta Gangemi Nicola di Gangemi Marco	Ditta Gangemi Nicola di Gangemi Marco	Via Fermi, 12	Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento	1950	storica attività
CR	Casalmaggiore	Ristorante «La Favorita» di Mazzi Renzo & C. s.n.c.	La Favorita	Via Provinciale Bassa, 40	Bar, ristorante	1959	storica attività
CR	Casalmaggiore	Concil's Place di Consiglio Marco	Concil's Place	Piazza Garibaldi, 30	Bar e altri esercizi simili senza cucina	1958	storica attività
CR	Casalmaggiore	Rivieri Gianfranco/GR 2 Calzature pelletteria	GR 2	Via Guerrazzi, 2	Commercio al dettaglio di calzature e accessori	1960	storica attività
CR	Casalmaggiore	Sogni d'Oro di Mantovani Donata	Gioielleria Sogni d'Oro	Via Cairoli, 4/6	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	1960	storica attività
CR	Casalmaggiore	Azienda Farmaceutica Municipale s.r.l.	Farmacia Comunale	Piazza Garibaldi, 8	Farmacie	1915	negozio storico
CR	Casalmaggiore	Montecchi Francesco s.n.c.	Montecchi elettrodomestici	Via Favagrossa, 38	Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati	1956	storica attività
CR	Casalmaggiore	Azienda Farmaceutica Municipale s.r.l.	Farmacia Comunale	Via Silvio Pellico, 36	Farmacie	1956	storica attività
LC	Carenno	Locanda Colle di Sogno	Locanda Colle di Sogno	Via Colle, 2	Ristorazione con somministrazione	1950	storica attività
MI	Milano	Rinaldi Michele	Rinaldi Gioielli	Via Cesare Correnti, 15	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	1959	storica attività
MI	Milano	Cavanna Paola di Cavanna & C. s.n.c.	Orologeria	Via Dolci, 26	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	1956	storica attività
MI	Milano	G.I.L.S. di Serena Massaini & C. s.a.s.	Gioielleria Massaini dal 1956	Via Schiapparelli, 4	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria	1957	storica attività
SO	Tirano	Ortulan s.a.s. di Corvi Luca & C.	Ortulan	Piazza Cavour, 9	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca	1956	storica attività

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100110) (4.0.0)

D.d.u.o. 28 aprile 2010 - n. 4500

Bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi – (POR FESR 2007-2013 – Asse 1 – Linea di Intervento 1.1.1.1. – Azione C)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

- i Regolamenti CE:
  - n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
  - n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
  - n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
  - n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- le decisioni della Commissione Europea:
  - C (2007) 3329 del 13 luglio 2007 con la quale è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;
  - C (2007) 3784 del 1° agosto 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» e successive modifiche;
- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;
- la d.g.r. n. 8298 del 29 ottobre 2008, avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 – Linee guida di attuazione – Primo provvedimento» con la quale, nell'ambito dell'Asse I «Innovazione ed economia della conoscenza», è stata individuata la linea di intervento 1.1.1.1 «Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde ed all'innovazione di sistema e organizzativa, di interesse sovraziendale» che si articola in tre Azioni. Richiamata, in particolare, l'Azione C nel cui ambito si intende incentivare la realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi promossa da micro, piccole e medie imprese anche in collaborazione con grandi imprese e successive modifiche;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca sviluppo e innovazione (2006/C 323/01);
- la decisione della Commissione Europea C(2007)6461 del 12 dicembre 2007 di approvazione dell'aiuto di Stato n. 302/2007, regime di aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo economico n. 87 del 27 marzo 2008, che istituisce il regime di aiuto n. 302/2007 approvato con la decisione della Commissione Europea C(2007)6461 del 12 dicembre 2007 richiamata al precedente punto;
- la circolare del Ministero dello Sviluppo economico del 27 giugno 2008 (G.U. 4 luglio 2008, serie generale n. 155) che reca disposizioni per l'attuazione da parte di Amministrazioni e altri soggetti diversi dal Ministero dello Sviluppo economico del regime di aiuto n. 302/2007, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008;

Ritenuto di:

- approvare il bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi;

• assicurare per la realizzazione di tali interventi una dotazione finanziaria pari ad € 10.000.000,00 a valere sull'UPB 3.3.2.3.381 capitolo 7131 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013 Asse 1»;

Considerato che la Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR;

Visto l'assenso che l'Autorità di Gestione del POR FESR ha fornito con nota del 14 aprile 2010 in merito alla dotazione finanziaria del bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi;

Visto il decreto del direttore generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione n. 7998 del 21 luglio 2008 con il quale la dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'imprenditorialità viene nominata responsabile dell'Asse I «Innovazione ed Economia della conoscenza» del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR;

Vista la d.g.r. 8/10875 del 23 dicembre 2009 «IV provvedimento organizzativo 2009», Allegato A, con la quale è stato affidato al Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione l'interim della U.O. Sviluppo della imprenditorialità con decorrenza dal 1° gennaio 2010 e con scadenza alla data di adozione del nuovo assetto organizzativo della IX legislatura regionale;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, bando che viene allegato al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria del bando è pari ad € 10.000.000, a valere sull'UPB 3.3.2.3.381 capitolo 7131 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013 Asse 1;

3. di provvedere, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro dello Sviluppo Economico, ad inviare al Ministero dello Sviluppo Economico la prescritta comunicazione preventiva relativa all'applicazione del regime di aiuto n. 302/2007;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – *www.industria.regione.lombardia.it* – e sul portale della Regione Lombardia – *www.regione.lombardia.it* – nell'Area «Programmazione Comunitaria 2007-2013».

Il dirigente di U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Roberto Cova

——— • ———

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013

OBIETTIVO
«COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE»

(Cofinanziamento FESR – Approvato con decisione della Commissione europea n. 2007IT162PO006)

ASSE 1

Innovazione ed economia della conoscenza

LINEA DI INTERVENTO 1.1.1.1

Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde ed all'innovazione di sistema e organizzativa, di interesse sovraziendale

AZIONE C

Sostegno alla realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi

BANDO

PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI VOLTI ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE NEI SERVIZI

SOMMARIO

Articolo 1 - Finalità ed ambiti d'intervento
Articolo 2 - Definizioni
Articolo 3 - Dotazione finanziaria
Articolo 4 - Soggetti beneficiari
Articolo 5 - Progetti ed attività ammissibili
Articolo 6 - Costo e durata dei progetti
Articolo 7 - Spese e costi ammissibili
Articolo 8 - Forma e intensità dell'aiuto finanziario
Articolo 9 - Termini e procedure per la presentazione delle domande
Articolo 10 - Condizioni di ammissibilità
Articolo 11 - Istruttoria e valutazione
Articolo 12 - Approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi
Articolo 13 - Monitoraggio e controlli
Articolo 14 - Rendicontazione delle spese ed erogazione dei contributi
Articolo 15 - Rinunce
Articolo 16 - Decadenza dalla concessione dell'aiuto finanziario
Articolo 17 - Obblighi dei soggetti beneficiari
Articolo 18 - Pubblicizzazione dell'aiuto
Articolo 19 - Responsabile del procedimento
Articolo 20 - Pubblicazione, informazioni e contatti
Articolo 21 - Informativa ai sensi della legge n. 241/90
Articolo 22 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196
Articolo 23 - Disposizioni finali

BANDO

per la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi secondo i criteri e le modalità di seguito riportate e nei limiti di quanto previsto dal regime di aiuti n. 302/2007, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 6461 del 12 dicembre 2007 ed adottato con decreto del Ministero dello Sviluppo economico n. 87 del 27 marzo 2008.

Articolo 1 – Finalità ed ambiti d'intervento

1. In attuazione della linea di intervento 1.1.1.1 Azione C del POR FESR Lombardia 2007-2013, il presente Bando promuove la realizzazione di progetti volti alla innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, con lo scopo di:

– **migliorare le performance della filiera produttiva** [*ambito A1*];

– **realizzare *Progetti Pilota*** [*ambito A2*].

AMBITO A1:

I progetti che si intende promuovere in questo ambito sono lo sviluppo di nuove modalità organizzative dei processi di produzione della filiera attraverso l'utilizzo dell'ICT, la tracciabilità dei prodotti di una filiera attraverso sistemi di identificazione intelligenti, l'innovazione nella logistica ed i servizi di logistica integrata per reti di impresa, l'organizzazione dei processi all'interno della filiera produttiva e come ricaduta un più efficace ed efficiente rapporto con il mercato al quale si rivolge la filiera stessa.

AMBITO A2:

I progetti finalizzati a definire nuovi metodi di produzione e distribuzione tali da generare l'elaborazione di una regola procedurale, di un modello o di una metodologia che si possa riprodurre in maniera sistematica e – ove possibile – omologare e depositare.

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si forniscono le seguenti definizioni:

«Innovazione di processo»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

«Innovazione organizzativa»: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pra-

tiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

«Piccole e medie imprese»: (nel prosieguo del bando, PMI) si intendono le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) 800/2008.

«Grandi imprese»: le imprese che non rientrano nella definizione di piccole e medie imprese.

Articolo 3 – Dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie disponibili per la concessione degli aiuti di cui al presente Bando ammontano ad € 10.000.000 (diecimilioni). Detto importo trova copertura a valere sulle risorse dell'Asse 1 del POR FESR Lombardia 2007-2013.

2. La dotazione finanziaria di cui al precedente punto potrà essere aumentata in ragione di eventuali nuove disponibilità di risorse aggiuntive del POR FESR 2007-2013 o, previa autorizzazione della Giunta regionale, di risorse aggiuntive regionali.

Articolo 4 – Soggetti beneficiari

1. Sono ammessi alle agevolazioni previste dal presente bando i seguenti soggetti:

a) **piccole** e **medie imprese**, in raggruppamenti di almeno 3 soggetti giuridici distinti definiti come imprese tra loro autonome ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005 con una della seguenti modalità:
   - PMI, costituite sotto forma di associazione temporanea di imprese (nel prosieguo del bando, ATI) esplicitamente finalizzata alla realizzazione congiunta del progetto. Nel caso in cui l'ATI non sia costituita al momento della presentazione della domanda, le imprese partecipanti sono tenute a sottoscrivere l'impegno a costituirsi in ATI;
   - PMI associate in partenariato mediante specifico accordo che disciplini gli oneri e le responsabilità dei partner in relazione alla realizzazione del progetto;

b) **grandi imprese**, raggruppate in ATI/associate in partenariato con le PMI di cui alla lettera a) del presente articolo.

2. I progetti di cui all'articolo 1, «ambito A2» possono essere presentati anche da PMI singole.

3. In caso di raggruppamento, società mandataria/capofila del progetto deve essere una PMI, coincidente con la mandataria dell'ATI/associazione di partenariato e individuata quale unica impresa responsabile della tenuta dei rapporti formali con Regione Lombardia in relazione agli obblighi di cui al presente bando e di quelli di cui ai successivi artt. 9, 13, 14, 16, 17, in capo comunque a ciascun soggetto partecipante al progetto. La stessa inoltre è incaricata di raccogliere e coordinare la documentazione di tutti i soggetti partecipanti e di trasmetterla alla Regione.

4. La realizzazione congiunta del progetto all'interno dell'ATI/associazione di partenariato deve essere formalizzata in maniera esplicita, nell'atto costitutivo del raggruppamento o in apposito atto separato, prevedendo una chiara suddivisione delle competenze, ovvero dei costi e delle spese a carico di ciascun partecipante, definendo con chiarezza gli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati.

5. Alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le imprese richiedenti (*Soggetti Beneficiari*) devono risultare in attività e possedere i seguenti requisiti:
- avere una sede operativa in Lombardia;
- operare in uno o più dei settori rientranti nella sezione C, nella sezione H divisione 52, nella sezione J divisioni 62 e 63 e nella sezione M divisione 72, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007;
- essere regolarmente iscritte nel registro delle imprese;
- non essere sottoposte a procedure concorsuali, né essere in liquidazione volontaria;
- trovarsi in regime di contabilità ordinaria o impegnarsi ad aderire ad essa entro l'esercizio successivo a quello di presentazione della domanda;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

6. Sono escluse dalle agevolazioni le imprese in difficoltà di cui alla definizione degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà 2004/C244 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C244 del 1º ottobre 2004.

7. Ogni impresa può prendere parte ad un solo progetto candidato alla concessione dell'agevolazione.

8. Le imprese beneficiarie devono dimostrare l'effetto di incentivazione dell'aiuto, cioè che le agevolazioni di cui al presente bando determinano un cambiamento di comportamento inducendole ad accrescere il livello di attività di innovazione in termini di dimensione, portata, importi di spesa e ritmo, fornendo nella proposta tecnica le informazioni previste al capo 6 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), inoltre le grandi imprese devono dichiarare nella domanda di partecipazione che l'investimento non determina una delocalizzazione da un altro stato membro dell'EU.

9. Nel raggruppamento, nessuna PMI può sostenere più del 40% e meno del 10% dei costi ammissibili del progetto. Le grandi imprese, eventualmente partecipanti al progetto, non possono sostenere cumulativamente più del 25% dei costi ammissibili.

Articolo 5 – Progetti ed attività ammissibili

1. Le agevolazioni di cui al presente bando possono essere concesse per progetti di innovazione di processo e/o innovazione organizzativa, secondo le definizioni di cui al precedente art. 2.

2. I progetti devono fare riferimento ad uno degli ambiti di intervento di cui all'art. 1 e devono altresì soddisfare le seguenti condizioni:

a. l'innovazione dell'organizzazione proposta deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

b. l'innovazione dei processi o dell'organizzazione deve rappresentare una novità o un sensibile miglioramento rispetto alla situazione attuale del settore interessato, che deve essere adeguatamente illustrata e motivata, anche sulla base di una descrizione dettagliata dell'innovazione, e comparata con le altre tecniche dei processi o dell'organizzazione attualmente utilizzate da altre imprese dello stesso settore;

c. l'innovazione deve assumere la forma di un progetto, diretto da un capo progetto identificato e qualificato;

d. il progetto di innovazione dei processi o dell'organizzazione deve comportare un grado di rischio di impresa evidente, che deve essere adeguatamente illustrato e motivato nell'elaborato progettuale;

e. il progetto sovvenzionato deve portare all'elaborazione di una regola procedurale, di un modello, di una metodologia o di un concetto commerciale, che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare; tale condizione si ritiene soddisfatta per i progetti di cui all'articolo 1 «ambito A1», mentre deve essere esplicitamente dimostrata nella descrizione del progetto per i progetti rientranti nell'«ambito A2».

3. Sono escluse dall'aiuto finanziario le proposte progettuali volte alla realizzazione di mere modifiche ordinarie o periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino dei miglioramenti.

4. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti e delle relative spese, i progetti devono essere ricondotti ad attività svolte in sedi operative, dei Soggetti Beneficiari, localizzate nella Regione Lombardia.

Articolo 6 – Costo e durata dei progetti

1. Il valore complessivo degli investimenti previsti da ciascun progetto non può essere inferiore ad € 250.000,00.

2. I progetti e le attività devono essere avviati, pena la decadenza dalla concessione dell'aiuto finanziario, successivamente alla presentazione della domanda e comunque non oltre **60 giorni solari** dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regio-

ne Lombardia del decreto di concessione del contributo. L'avvio del progetto dovrà essere dichiarato utilizzando la modulistica e con le modalità previste nelle *Linee Guida di Rendicontazione* che saranno approvate successivamente alla pubblicazione delle graduatorie.

3. Gli investimenti relativi ai progetti ammessi all'aiuto finanziario devono essere realizzati nel termine massimo di **18 mesi** a partire dalla data di avvio del progetto. Entro la stessa data si dovrà procedere a realizzare tutte le attività di progetto e presentare, alla Regione, la rendicontazione finale finanziaria e dei risultati raggiunti.

4. Eventuali proroghe ai termini di realizzazione dei progetti ammessi all'agevolazione possono essere concesse da Regione Lombardia solo a seguito di circostanze non imputabili ai Soggetti Beneficiari, qualora sia evidente la necessità della proroga stessa in relazione alle difficoltà intervenute nella realizzazione, alle caratteristiche tecniche del progetto e all'effettiva possibilità di ultimazione dello stesso, nel rispetto delle condizioni prestabilite previa acquisizione e verifica della relativa documentazione.

Articolo 7 – Spese e costi ammissibili

1. Sono ammissibili, nel rispetto delle indicazioni del precedente art. 6, le seguenti tipologie di spesa e di costo:

a) **spese di personale** relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del progetto;

b) **costi degli strumenti e delle attrezzature**, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per la realizzazione del progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile.

   I costi ammissibili relativamente agli strumenti e alle attrezzature sono esclusivamente quelli riferiti agli strumenti e alle attrezzature delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

c) **costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti**, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, solo se acquisiti all'esterno delle imprese beneficiarie partecipanti al progetto e a prezzi di mercato;

d) **spese generali** supplementari, derivanti direttamente dal progetto e imputate con un calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato, nella misura massima del 10% dei costi ammissibili complessivi del progetto;

e) altri **costi di esercizio**, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

2. Non sono considerate ammissibili le spese quietanzate per contanti e con assegni.

3. Ai fini degli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 14 del presente bando tutte le spese ed i costi devono:

– derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), stipulati in data successiva alla pubblicazione del presente bando, da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;

– essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;

– il titolo di spesa e la relativa quietanza devono essere successivi alla data di avvio del progetto di cui al comma 2 dell'art. 6 ed entro i termini massimi di durata stabiliti per la conclusione dello stesso di cui al comma 3, art. 6.

4. Le spese non attestabili tramite fatture devono essere riscontrabili nella contabilità e devono essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

5. I soggetti partecipanti al progetto sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali.

6. Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi sono ammissibili al netto di IVA e di altre imposte e tasse.

7. Per quanto non previsto dal presente articolo si fa rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riguardo ai Regolamenti (CE) n. 1080/2006, al Regolamento (CE) 1083/2006 e al d.P.R. n. 196/2008 del 3 ottobre 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 8 – Forma e intensità dell'aiuto finanziario

1. L'aiuto finanziario, nei limiti delle intensità previste dal presente bando, è concesso nella forma di contributo diretto alla spesa e non potrà superare l'importo di € 500.000,00 per singolo progetto.

2. Le misure delle agevolazioni sono definite in termini di intensità massime rispetto alle spese e ai costi ammissibili e sono calcolate in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL). L'ESL esprime il valore attualizzato dell'aiuto espresso come percentuale delle spese e dei costi ammissibili.

Il tasso da applicare ai fini dell'attualizzazione è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione, fissato dalla Commissione europea (*Il tasso di riferimento è pubblicato sul sito: http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html*).

3. In caso di progetto presentato congiuntamente da più Soggetti Beneficiari, l'intensità di aiuto è stabilita in misura corrispondente alle attività svolte e documentate dai singoli partecipanti.

4. Per le PMI e le grandi imprese le intensità massime di aiuto, già comprensive delle maggiorazioni applicabili previste dall'aiuto di Stato n. 302/2007, calcolate in termini di ESL in base ai costi ammissibili, sono pari a quelle riportate nella tabella seguente:

ATTIVITÀ	INTENSITÀ		
	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese
Innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi	35%	25%	15%

5. Ai fini del calcolo del contributo concedibile:

a) il contributo si considera interamente disponibile nell'anno solare della data di concessione;

b) i costi agevolabili sono attualizzati all'anno solare di concessione. Ai fini dell'attualizzazione si considera convenzionalmente il tasso di riferimento di cui al precedente comma 2°, vigente al momento della formazione della graduatoria di cui al successivo art. 12;

c) a tali importi attualizzati si applicano le rispettive intensità di aiuto previste nel presente articolo, ottenendo l'importo massimo del contributo concedibile.

6. L'ammontare del contributo concesso è rideterminato al momento dell'erogazione a saldo ai fini della verifica del rispetto delle intensità massime concedibili, sulla base dei costi effettivamente sostenuti. Le agevolazioni concesse non possono in ogni caso essere aumentate.

7. Le agevolazioni previste dal presente bando **non sono cumulabili con altri aiuti di Stato concessi per le medesime spese**, ivi incluse quelle concesse a titolo «*de minimis*», secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 1998/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 L379.

Articolo 9 – Termini e procedure per la presentazione delle domande

1. Le domande di agevolazione devono essere presentate esclusivamente per mezzo del *Sistema Informativo Integrato della Programmazione Comunitaria 2007-2013* «**Finanziamenti On-Line**» (d'ora in avanti semplicemente *Sistema Informativo* o *Sistema*), raggiungibile all'indirizzo web: ***https://gefo.servizirl.it/fesr***.

Il sistema è accessibile mediante la *Registrazione* di una persona fisica – titolare o delegata del procedimento di richiesta dell'aiuto finanziario – e successiva *Profilazione* dell'Impresa richiedente l'agevolazione. Nel corso della fase di *Registrazione*, il Sistema rilascerà dei codici personali (*Nome Utente* e *Password*) che potranno essere poi utilizzati per ogni successivo accesso.

Le informazioni di dettaglio utili per la registrazione e la profilazione delle imprese richiedenti sono raggiungibili all'indirizzo internet: ***https://gefo.servizirl.it/contesti/default/doc/help.htm***.

2. La procedura informatica, utile alla presentazione dei Progetti a valere sul presente Bando, sarà disponibile nel *Sistema In-*

formativo **a partire dalle ore 9.30 del giorno 15 giugno 2010 e fino alle ore 12.00 del giorno 30 settembre 2010**; per la presentazione delle domande dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica informatica presente nella sezione ***Bandi*** del citato *Sistema Informativo*, dove sono presenti anche tutte le informazioni utili alla corretta compilazione delle domande.

3. Le domande di partecipazione al Bando dovranno essere trasmesse e protocollate elettronicamente **entro le ore 12.00 del 30 settembre 2010**; ai fini di detto termine farà fede incontrovertibilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte del *Sistema Informativo*.

4. La domanda di ammissione alle agevolazioni, che sarà generata dal *Sistema Informativo* al termine del caricamento dei dati richiesti, dovrà essere obbligatoriamente corredata dei seguenti allegati, redatti elettronicamente secondo i relativi *fac-simile* disponibili nel *Sistema Informativo*:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativo alle Imprese per ogni singola impresa partecipante (generata dal sistema);
- *Scheda Tecnica di Progetto*;
- informazioni relative al calcolo della *Dimensione di Impresa* per ogni singola impresa partecipante.

5. La domanda di finanziamento ed i relativi allegati, prima del loro caricamento definitivo nel *Sistema Informativo*, dovranno essere opportunamente validati, pena l'inammissibilità, mediante l'apposizione della **firma digitale** da parte del Legale Rappresentante dell'impresa **(1)**.

Articolo 10 – Condizioni di ammissibilità

1. **Non sono ammissibili** in seguito ad istruttoria formale e pertanto non potranno accedere alla successiva fase di valutazione di cui all'art. 11 del presente bando i progetti:

- trasmessi con modalità differenti e/o oltre i termini temporali previsti dall'art. 9;
- presentati da Soggetti Beneficiari per i quali sia riscontrato il mancato possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 4, ivi compresi i limiti di partecipazione finanziaria previsti dall'art. 4;
- aventi caratteristiche diverse da quanto stabilito dall'art. 5;
- con investimenti al di sotto del limite minimo di soglia fissata dall'art. 6;
- la cui documentazione risulti incompleta o mancante.

2. La Regione, nel corso delle attività di istruttoria formale, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti proponenti i chiarimenti e le integrazioni della documentazione già presentata per la domanda di ammissione che si rendessero necessarie, fissando i termini per la risposta, termini che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Articolo 11 – Istruttoria e valutazione

1. La selezione dei progetti sarà effettuata entro 150 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. I progetti ritenuti ammissibili, a seguito di istruttoria formale, saranno sottoposti alla fase di valutazione a cura di un Nucleo Tecnico di Valutazione appositamente costituito presso la Regione Lombardia comprendente almeno tre esperti (interni/esterni) nelle tematiche oggetto del presente bando.

2. La valutazione sarà effettuata sulla base del punteggio totale assegnato su un massimo di **100 punti**, con riferimento ai seguenti criteri di valutazione e di premialità.

AMBITO	*ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE*	*Punteggio*
TEAM DI PROGETTO	Qualità del team di progetto anche rispetto alla complementarietà delle competenze espresse e al grado di integrazione.	0-7
	Capacità tecnica e gestionale dei proponenti, valutata anche in relazione a pregresse esperienze nella gestione di progetti di natura simile.	0-2
	Capacità finanziaria e patrimoniale dei proponenti.	0-4
	Investimenti, già realizzati dai proponenti, in innovazione di prodotto e di processo; servizi integrativi dell'offerta; modelli di business; processi logistici e integrazione con il mercato.	0-7
	TOTALE Team di Progetto	**0-20**
PROGETTO	Qualità progettuale dell'operazione: congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti; congruità dei costi e dei tempi di realizzazione.	0-30
	Complessità e rischio del progetto.	0-10
	Miglioramento del livello competitivo e di avanzamento tecnologico delle imprese partecipanti in relazione all'operazione proposta.	0-10
	TOTALE Progetto	**0-50**
IMPATTO	Grado di innovazione conseguito con la realizzazione dell'operazione, rispetto all'ambito e alle modalità di realizzazione dell'intervento.	0-8
	Impatto potenziale del progetto (sviluppo e sfruttamento industriale dei risultati del progetto) rispetto alle ricadute sul mercato di riferimento, alla competitività delle imprese presenti sul territorio lombardo e alla replicabilità e disseminazione dei risultati.	0-6
	Capacità dell'operazione di agire con innovazioni significative sui temi strategici trasversali: ambiente, energia, mobilità sostenibile e salute.	0-2
	Sviluppo della competitività riguardo all'innovazione di sistema e/o organizzativa, di interesse sovraziendale proposta.	0-5
	TOTALE Impatto	**0-21**

AMBITO	*ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE*	*PUNTEGGIO*	
PREMIALITÀ	N. di imprese coinvolte nella realizzazione dell'operazione.	≤ 3	0
		> 3 e ≤ 5	0,5
		> 5	1
	Grado di rafforzamento delle reti locali al fine di creare cluster che possano agire da poli di eccellenza.	Basso	0
		Medio	1
		Alto	2
	Presenza di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), in relazione alle singole imprese.	Nessuna impresa	0
		≤ 30% imprese partecipanti	1
		> 30% imprese partecipanti	2
	Realizzazione di operazioni i cui contenuti ricadono nell'ambito delle aree tematiche distrettuali.	NO	0
		SI	1
	Realizzazione di operazioni volte alla innovazione di prodotto e di processo orientata a ridurre gli impatti ambientali o allo sviluppo delle migliori tecniche disponibili (BAT) in relazione ai diversi settori produttivi.	NO	0
		SI	1
	Coinvolgimento, nella realizzazione dell'operazione, di ricercatori donne, imprenditori donne, giovani imprenditori, di soggetti in condizione di svantaggio reale o potenziale.	Nessuno	0
		≤ 30%	1
		> 30%	2
	TOTALE Premialità	**0-9**	
	TOTALE GENERALE	**0-100**	

(1) Ai fini del presente Bando, Regione Lombardia accetterà indifferentemente file firmati digitalmente per mezzo della Carta Regionale dei Servizi (CRS) ovvero file firmati digitalmente con altri sistemi di firma forte presenti sul mercato (l'elenco dei certificatori autorizzati è raggiungibile all'indirizzo web: *www.cnipa.gov.it*.

Per effettuare la firma digitale con CRS, dovrà essere stato precedentemente installato sul computer in uso il software CRS Manager reperibile all'interno del CRS-kit acquistato in edicola (lettore di smart card Bit4id + CD-Rom) o sul sito *www.crs.lombardia.it* che riporta anche tutte le indicazioni per l'installazione ed il test del programma.

Si dovrà inoltre disporre di un lettore di Smart Card per la lettura fisica

4. **I progetti che conseguono un punteggio inferiore a 60 punti non sono comunque ammissibili a contributo.**

Articolo 12 – Approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi

1. Le graduatorie contenenti le proposte progettuali ritenute ammissibili e non ammissibili con i relativi punteggi, sono:
- predisposte dal Nucleo Tecnico di Valutazione;
- approvate con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa *Sviluppo dell'Imprenditorialità*;
- pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nel sito della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione e sul sito istituzionale *www.regione.lombardia.it*, area «Programmazione Comunitaria 2007-2013», sezione «Programma Operativo Competitività FESR».

2. La concessione delle agevolazioni è disposta con il medesimo provvedimento di cui al precedente comma, sulla base della posizione assunta dai progetti in graduatoria, in ordine decrescente e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

3. In caso di parità di punteggio di più progetti in corrispondenza dell'ultima posizione utile ai fini della concessione delle agevolazioni il contributo è ripartito fra tali progetti in misura proporzionale rispetto al contributo massimo ammissibile.

4. Entro e non oltre il termine tassativo di **30 giorni solari** dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di cui al comma 1, i Soggetti Beneficiari:
- per i casi previsti devono formalmente costituirsi in ATI e far pervenire apposita comunicazione alla Regione tramite caricamento nel Sistema Informativo di copia elettronica dell'atto costitutivo/accordo di partenariato, firmata digitalmente;
- tutti i Soggetti Beneficiari, se del caso per il tramite della mandataria/capofila, sono tenuti a confermare l'accettazione dell'aiuto dandone comunicazione alla Regione, attraverso il *Sistema Informativo* secondo le modalità che saranno indicate nelle *Linee Guida di Rendicontazione* approvate successivamente alla pubblicazione delle graduatorie;
- tutti i Soggetti Beneficiari, se del caso per il tramite della mandataria/capofila, sono tenuti a comunicare, attraverso il *Sistema Informativo*, l'avvio del progetto in conformità con quanto indicato all'art. 6, comma 2°. Tale procedura si applica anche nel caso in cui l'avvio sia avvenuto nel periodo intercorso tra la data di presentazione della domanda e la data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento di cui al comma 1.

5. Il mancato rispetto di quanto previsto al comma 4 comporta la decadenza dal contributo concesso ai sensi di quanto previsto dall'art. 16.

Articolo 13 – Monitoraggio e controlli

1. I Soggetti Beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti dalla Regione, in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006, per effettuare il monitoraggio dei progetti agevolati.

2. Sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Lombardia, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione Europea competenti in materia, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento del progetto e le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni.

Articolo 14 – Rendicontazione delle spese ed erogazione dei contributi

1. La rendicontazione delle spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate dai beneficiari dell'aiuto è trasmessa dalla mandataria/capofila del progetto o se dal caso dall'impresa singola in conformità con le modalità stabilite dalla Regione nelle *Linee Guida di Rendicontazione* approvate successivamente alla pubblicazione delle graduatorie.

2. L'erogazione del contributo concesso, disposta da Regione entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di seguito specificata, può essere effettuata in due quote:
- la prima quota, pari al 50% del contributo concesso, può essere richiesta a titolo di anticipazione previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione concessa;
- la quota a saldo del contributo a concorrenza dell'intensità massima concedibile, è erogata a seguito della presentazione di tutta la documentazione attestante la completa realizzazione del progetto, le spese effettivamente sostenute (rendicontazione finale) e la relazione finale attestante le attività svolte e gli obiettivi raggiunti.

3. Le eventuali variazioni nella ripartizione percentuale dei costi del progetto tra i soggetti partecipanti, rispetto a quanto dichiarato nella domanda di aiuto finanziario, devono comunque rispettare i limiti stabiliti negli articoli precedenti del presente bando. Le spese eccedenti tali limiti sono considerate non ammissibili e comportano la rideterminazione e la decadenza parziale dal contributo, o la decadenza totale nel caso in cui venga pregiudicata la realizzazione del progetto.

4. In sede di erogazione del saldo del contributo la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso, in relazione a variazioni dell'ammontare dei costi ammissibili. Il costo totale ammissibile del progetto, pena la decadenza dal contributo, non potrà in ogni caso subire diminuzioni di spese ammissibili in misura superiore al 20% del totale delle spese ammissibili approvate. In ogni caso la Regione si riserva la facoltà di procedere a una verifica documentale e/o *in loco* al fine di accertare il mantenimento delle condizioni per la concessione del contributo.

5. Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso un incremento dell'ammontare dell'aiuto finanziario concesso.

Articolo 15 – Rinunce

1. I *Soggetti Beneficiari*, qualora intendano rinunciare all'aiuto finanziario concesso ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Regione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari dovranno restituire le somme eventualmente già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati.

Articolo 16 – Decadenza dalla concessione dell'aiuto finanziario

1. Qualora i *Soggetti Beneficiari* non rispettino le indicazioni ed i vincoli contenuti nel presente bando ovvero nel caso in cui le attività realizzate e/o i risultati conseguiti non siano conformi a quanto indicato nel progetto ritenuto ammissibile, la concessione dell'aiuto finanziario è soggetta a decadenza totale o parziale ove espressamente previsto dal presente bando e dagli altri atti ad esso conseguenti. La decadenza totale o parziale sono dichiarate con decreto del responsabile del procedimento.

2. L'aiuto finanziario è altresì soggetto a decadenza qualora:
- in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali o di altri soggetti competenti, siano riscontrate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato;
- siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore all'80% del costo complessivo ammesso.

3. In caso di sopraggiunta decadenza della concessione dell'aiuto finanziario ed in presenza di liquidazioni già effettuate, i *Soggetti Beneficiari* di erogazioni devono restituire con immediatezza le somme già percepite, gravate dagli interessi legali maturati fino al momento della restituzione.

Articolo 17 – Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I *Soggetti Beneficiari*, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, pena la dichiarazione di decadenza del contributo, sono obbligati a:
a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;
b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
c) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti al comma 2 del precedente articolo 6;

---

della CRS e del PIN Code della carta, ricevuto via posta o precedentemente richiesto all'ASL di appartenenza (c/o ufficio scelta e revoca del medico).

In caso di impiego di altri sistemi di firma digitale forte invece si dovranno utilizzare il software e le indicazioni fornite dal soggetto emettitore della carta posseduta.

d) segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni o localizzazioni relative agli investimenti preventivati;

e) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Regione;

f) disciplinare nell'atto costitutivo dell'ATI/associazione di partenariato o in apposito atto separato, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento, la suddivisione delle attività progettuali di competenza di ciascun soggetto partecipante, ovvero delle spese e dei costi a carico di ciascuno di essi, nonché il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati derivanti dall'esecuzione di attività di ricerca e sviluppo, in conformità con quanto disposto al comma 7, art. 10, del presente bando;

g) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;

h) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su eventuali ritardi, sul raggiungimento degli obiettivi secondo le modalità definite dalla Regione;

i) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite dalla Regione;

j) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese in conformità con quanto previsto al comma 9 del precedente art. 8;

k) documentare le modalità di pubblicizzazione dell'aiuto e rendersi disponibili a partecipare ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale in relazione ai progetti agevolati ai sensi del presente bando.

Articolo 18 – Pubblicizzazione dell'aiuto

1. I soggetti partecipanti al progetto devono evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione dello stesso, che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, in applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 (art. 69) e del Regolamento (CE) 1828/2006, e secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione.

Articolo 19 – Responsabile del procedimento

1. Responsabile dell'attuazione della linea di intervento è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo dell'imprenditorialità della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione.

Articolo 20 – Pubblicazione, informazioni e contatti

1. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nel sito istituzionale della Regione Lombardia: *www.regione.lombardia.it*, area «*Programmazione Comunitaria 2007-2013*», sezione «*Programma Operativo Competitività FESR*», link grafico «*Finanziamenti on-line*» e nel sito della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione: ***www.industria.regione.lombardia.it.***

2. Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: ***asse1fesr@regione.lombardia.it.***

3. Per le richieste di assistenza tecnica alla compilazione *on-line* e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il *Call Center* di Lombardia Informatica al numero verde **800.131.151**, operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 ed il sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Articolo 21 – Informativa ai sensi della legge n. 241/90

1. Copia del Bando e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso l'**Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità** della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione, sita in Milano, via Pola, 12/14.

2. L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti nel Titolo V della legge Regionale della Lombardia n. 30/1999.

Articolo 22 – Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

1. Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Giunta regionale della Lombardia; responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione della Regione Lombardia.

Articolo 23 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

(BUR20100111) (4.0.0)

D.d.u.o. 28 aprile 2010 - n. 4557

Finanziamento a cooperative, cooperative sociali e loro Consorzi a valere sul Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1, lettera c)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

• la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

• la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda S.p.A.» con la quale la Regione:

– attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;

– definisce i criteri e le modalità di funzionamento del fondo di rotazione che tra l'altro prevedono che la presentazione delle domande da parte delle cooperative che hanno già beneficiato del fondo di rotazione è subordinata all'avvenuta conclusione del periodo di preammortamento stabilito per la prima agevolazione concessa e comunque non prima di un anno dalla precedente domanda (art. 9);

– affida a Finlombarda S.p.A. la gestione del Fondo;

– demanda alla Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;

• il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi alle imprese e cooperazione» del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;

• la d.g.r. n. 10875 del 23 dicembre 2009 «IV provvedimento organizzativo 2009» con la quale sono stati approvati gli assetti, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduatorie (Allegato A) ed in particolare è stata assegnata la competenza del coordinamento dei rapporti con il sistema della cooperazione e sviluppo e delle azioni di sostegno del comparto al dr. Roberto Cova Direttore della Direzione Industria Piccola e Media Impresa e Cooperazione;

• il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nomina il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003 e il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 26 gennaio 2010, n. 515 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si aggiorna la composizione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

Preso atto che Finlombarda S.p.A. con lettera del 23 aprile 2010 FC/gb/lc/A4402, Prot. R1.2010.0005600, ha comunicato, allegando le relative schede, di aver concluso l'istruttoria per n. 11 domande, la quale ha dato il seguente esito:

• n. 9 domande ammissibili al finanziamento per complessivi € 764.400,00 a valere sul Fondo di rotazione;

• n. 1 domanda non ammessa relativa alla Cooperativa Sociale Fraternità Servizi di Ospitaletto (BS), in quanto l'investimento non è strumentale all'attività svolta;

• n. 1 domanda non ammessa relativa alla Cooperativa Sociale Pronto Assistenza Bresciana di Brescia in quanto i beni oggetto dell'investimento sono di proprietà della Cooperativa So-

ciale Pronto Assistenza di Lodi in liquidazione, e che il presidente della cooperativa beneficiaria è anche il liquidatore della cooperativa fornitrice dei beni oggetto dell'investimento;

Preso atto altresì della richiesta di una ulteriore proroga per la realizzazione dell'investimento relativo al progetto deliberato in data 16 luglio 2008 e già prorogato in data 18 novembre 2009 sino al 30 marzo 2010 da parte della Cooperativa sociale Santa Lucia con sede legale a Asola via Emilia, 25, in quanto i ritardi non sono da imputare alla cooperativa stessa;

Visto il Verbale della riunione del 28 aprile 2010 del Nucleo di Valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative, parte integrante del presente provvedimento (allegato n. 1) con il quale si esprime parere in merito:

- alla proposta di finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 2 parte integrante del presente provvedimento;
- alla proposta di non ammissibilità al finanziamento delle Cooperativa sociale Fraternità Servizi con sede a Ospitaletto (BS) in via Trepola, 194 e Pronto Assistenza Bresciana con sede a Brescia in via Marco Polo, 1;
- alla proposta di concedere la proroga dei termini di realizzazione dell'investimento da parte della Cooperativa sociale Santa Lucia con sede legale a Asola (MN) in via Emilia, 25 e sino al 31 dicembre 2010;

Ritenuto di recepire le risultanze del Nucleo di valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative;

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*» come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 397 del 28 dicembre 2006;

Considerato che l'importo complessivo di € 764.400,00 riguardante gli interventi di finanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda S.p.A.;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di concedere, in attuazione della d.g.r. 19599/2004, il finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 2, parte integrante del presente provvedimento, per complessivi € 764.400,00;

2. di non ammettere al finanziamento la Cooperativa Sociale Fraternità Servizi con sede a Ospitaletto (BS) in via Trepola, 194 in quanto l'investimento non è strumentale all'attività svolta e la Cooperativa Sociale Pronto Assistenza Bresciana con sede a Brescia in via Marco Polo, 1, in quanto i beni oggetto dell'investimento sono di proprietà della Cooperativa Sociale Pronto Assistenza di Lodi in liquidazione già beneficiaria di un finanziamento regionale, e che il presidente della cooperativa beneficiaria è anche il liquidatore della cooperativa fornitrice dei beni oggetto dell'investimento;

3. di accogliere la richiesta di proroga di realizzazione dell'investimento finanziato dal Fondo di sostegno al credito ai sensi della legge regionale n. 21/2003 della Cooperativa sociale Santa Lucia con sede legale a Asola (MN) in via Emilia, 25 sino al 31 dicembre 2010 in quanto i ritardi non sono da imputare alla cooperativa stessa;

4. di autorizzare Finlombarda S.p.A. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante delle cooperative beneficiarie ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet: *www.industria.regione.lombardia.it*.

Il dirigente della U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Roberto Cova

——— • ———

ALLEGATO 1

Legge regionale n. 21/2003
Norme per la cooperazione in Lombardia
NUCLEO DI VALUTAZIONE

Verbale della riunione del 28 aprile 2010 – ore 10.00

Presso la sede della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – via Pola, 12 – Milano in data 28 aprile 2010 si è riunito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003, costituito con il d.d.g. del 14 settembre 2005, n. 13322 ed aggiornato, nella propria composizione, con il d.d.g. del 26 gennaio 2010, n. 515.

Risultano presenti alla riunione:

- dott. Roberto Cova – Dirigente *pro tempore* della Unità Organizzativa «Sviluppo dell'Imprenditorialità» – Presidente del Nucleo di valutazione;
- Luisa Lo Valvo – esperta della cooperazione nominata dalla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione;
- Giorgio Bombardieri – funzionario di Finlombarda S.p.A., Ente gestore del Fondo di sostegno al credito per l'impresa cooperativa;
- Renato Montalbetti – rappresentante della Unione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province lombarde;

Partecipano:

- Alessandro Ronchi – funzionario della Struttura regionale «Servizi a sostegno delle imprese e del sistema delle imprese», in funzione di segretario;
- Leonardo Cisternino, funzionario di Finlombarda, Ente gestore del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative.

Ordine del giorno

1. Analisi dei progetti presentati dalle cooperative ai sensi della legge regionale n. 21/2003;
2. varie.

1 - Analisi dei progetti presentati dalle cooperative ai sensi della legge regionale n. 21/2003

Il rappresentante di Finlombarda sottopone alla valutazione del Nucleo l'esito dell'istruttoria delle richieste di finanziamento inoltrate da n. 11 cooperative, delle quali per n. 9 si propone l'ammissibilità al finanziamento e per n. 2 cooperative la proposta di finanziamento è negativa.

Il Nucleo, sentita la relazione del rappresentante di Finlombarda, viste le schede istruttorie predisposte dall'ente gestore, esprime parere positivo al finanziamento proposto per n. 9 cooperative sociali e alla non ammissibilità al finanziamento per la Cooperativa Sociale Fraternità Servizi di Ospitaletto (BS) in quanto l'investimento non è strumentale all'attività svolta e per la Cooperativa Sociale Pronto Assistenza Bresciana di Brescia in quanto i beni oggetto dell'investimento sono di proprietà della Cooperativa Sociale Pronto Assistenza di Lodi in liquidazione, e che il presidente della cooperativa beneficiaria è anche il liquidatore della cooperativa fornitrice dei beni oggetto dell'investimento come specificato nella tabella n. 1 sotto riportata.

2 - Varie

Il rappresentante dell'ente gestore sottopone al Nucleo affinché esprima il proprio parere in merito alla:

- proposta di revoca del finanziamento concesso in data 7 maggio 2009 con decreto n. 4492 alla Cooperativa sociale Hygea di Montichiari (BS) per complessivi € 65.000,00 di cui 45.500,00 a valere sul Fondo regionale in quanto l'Istituto di Credito convenzionato ha comunicato in data 3 marzo 2010 che la Cooperativa ha rinunciato alla agevolazione concessa.

  Il Nucleo vista la relazione del rappresentante dell'Ente gestore esprime parere favorevole alla revoca del finanziamento di € 65.000,00 di cui € 45.500,00 a carico del Fondo regionale;
- proposta di revoca del finanziamento di € 26.000,00 cui € 20.800,00 a valere sul Fondo regionale e del contributo a fondo perduto di € 3.183,70 concesso in data 27 novembre 2007 con decreto n. 14323 alla Cooperativa sociale Accanto a Te di Milano in quanto l'Istituto di Credito convenzionato ha comunicato in data 8 aprile 2010 che considera operazione come rinunciata.

  Il Nucleo vista la relazione del rappresentante dell'Ente gesto-

re considerato che la cooperativa non ha formalmente comunicato la propria posizione sospende la decisione in attesa della comunicazione formale di rinuncia alla agevolazione da parte della cooperativa;

- richiesta di una ulteriore proroga dei termini per la realizzazione dell'investimento relativo al progetto deliberato in data 16 luglio 2008 da parte della Cooperativa sociale Santa Lucia di Asola (MN), finanziato a valere sul Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative ai sensi della legge regionale n. 21/2003 e già prorogato al 30 marzo 2010 in data 18 novembre 2009.

  Il Nucleo, vista la richiesta della cooperativa sentita la relazione del rappresentante dell'ente gestore, e preso atto che i ritardi nella realizzazione dell'investimento non sono da imputarsi alla Cooperativa sociale Santa Lucia, esprime parere favorevole alla proroga dei tempi di realizzazione dell'investimento sino al 31 dicembre 2010;
- richiesta di modifica delle garanzie fornite a copertura del finanziamento presentata dalla Cooperativa sociale Adifamily – via Ferrari, 5 Monza alla quale era stato assegnato con decreto n. 7772 del 28 luglio 2009, un finanziamento di € 35.000,00 di cui 24.500,00 a carico del Fondo regionale.

  Il Nucleo vista la relazione dell'ente gestore esprime parere favorevole alla richiesta di svincolo dalla fidejussione prestata dalle garanti L.V. e D.F. e di sostituire contestualmente la garanzia a copertura del finanziamento con le fidejussioni dei sig.ri L.L. e G.R.;
- comunicazione pervenuta in data 22 marzo 2010 dall'Istituto di Credito convenzionato in merito alla incorporazione nella Cooperativa sociale Rieducazione Motoria con sede a Milano in via Trenno, 15, con effetto 1 gennaio 2009, della Cooperativa sociale Attiva con sede a Pavia in viale Lodi, 47 beneficiaria a sua volta di un finanziamento di € 250.000,00 di cui 175.000,00 a carico del fondo regionale concesso con decreto n. 8304 del 24 luglio 2007.

  La Cooperativa sociale Rieducazione Motoria subentra in tutto il patrimonio e in ogni rapporto della incorporata e di conseguenza anche nel finanziamento concesso.

  Il Nucleo vista la relazione dell'Ente gestore e la data della operazione, al fine di decidere in merito chiede che vengano accertati sia il possesso requisiti della Cooperativa sociale Rieducazione Motoria di Milano per subentrare nel finanziamento sia se siano state rispettate le condizioni contrattuali;
- la richiesta di modifica del programma di investimento e delle garanzie prestate a copertura dell'agevolazione presentata dalla Cooperativa sociale Agorà di Rivarolo Mantovano (MN) alla quale era stato assegnato con decreto n. 9893 del 2 ottobre 2009 un finanziamento di € 250.000,00 di cui 175.000,00 a carico del Fondo regionale.

  Il Nucleo, vista la relazione dei rappresentati dell'ente gestore esprime parere favorevole alla richiesta di modifica del programma di investimento in quanto le modifiche richieste rientrano negli investimenti da effettuare al fine di completare il progetto, e di sostituire l'ipoteca sull'immobile con fidejussione del Presidente della cooperativa stessa.

La riunione si conclude alle ore 12.00.

F.to: Il segretario

Tabella n. 1 – Cooperative sociali finanziate

N.	COOPERATIVA SOCIALE	2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI			
		Investimento presentato	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 70%	De minimis
1	I PERCORSI – Via Carlo Bazzi, 68 20124 MILANO	230.000,00	180.000,00	126.000,00	37.484,91
2	DIOGENE – Via delle Polle, 1800 24049 ISEO (BS)	366.662,67	250.000,00	175.000,00	52.000,43
3	ALMA FABER – F.ne S. Materno, 1 23851 GALBIATE (LC)	86.000,00	68.000,00	47.600,00	8.344,75
4	PRONTO ASSISTENZA BRESCIANA Cooperativa sociale – Via Marco Polo, 1 25100 BRESCIA	154.450,00	NEGATIVA	–	–
5	CITTÀ SOLIDALE – Via Mantova 25123 BRESCIA	112.971,38	100.000,00	70.000,00	13.907,92
6	FRATERNITÀ Servizi Cooperativa sociale – Via Trepola, 194 25039 OSPITALETTO (BS)	85.000,00	NEGATIVA	–	–
7	FRATERNITÀ GIOVANI Cooperativa sociale – Via I Maggio 25039 OSPITALETTO (BS)	105.646,41	65.000,00	45.500,00	9.040,15
8	FRANCIS TODAY – Via Giuseppe Grandi, 19 20129 MILANO	450.000,00	200.000,00	140.000,00	41.600,34
9	CARTOTECNICA PINOCCHIO via Paradello, 9 – 25050 RODENGO SAIANO (BS)	90.651,00	60.000,00	42.000,00	8.344,75
10	PICCOLO PRINCIPE – Via Zamenhof, 12 20136 MILANO	47.246,00	20.000,00	14.000,00	2.781,58
11	GENESI – Via Biline, 74/76 25050 RODENGO SAIANO (BS)	188.715,55	149.000,00	104.300,00	20.722,80
	TOTALE	**1.917.379,01**	**1.092.000,00**	**764.400,00**	

ALLEGATO N. 2

Legge regionale n. 21/2003 – Art. 6
Cofinanziamento a tasso agevolato a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi

N.	Id domanda	Ragione Sociale	SEDE	Prov.	FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI					
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 70%	De minimis
1	15406106	I PERCORSI	Via Carlo Bazzi, 68 20124 MILANO	MI	230.000,00	184.000,00	230.000,00	180.000,00	126.000,00	37.484,91
2	15540768	DIOGENE	Via Delle Polle, 1800 25049 ISEO	BS	366.662,67	250.000,00	316.662,67	250.000,00	175.000,00	52.000,43
3	15549189	ALMA FABER	Fra.ne S. Materno, 1 23851 GALBIATE	LC	86.000,00	68.800,00	86.000,00	68.000,00	47.600,00	8.344,75

N.	Id domanda	Ragione Sociale	SEDE	Prov.	FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI					
					Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Investimento ammesso	Agevolazione concessa	Importo fondo rotazione 70%	De minimis
4	15823757	PRONTO ASSISTENZA BRESCIANA	Via Marco Polo, 1 25100 BRESCIA	BS	154.450,00	120.000,00	–	NEGATIVA	–	–
5	15989214	CITTÀ SOLIDALE	Via Mantova 25123 BRESCIA	BS	112.971,38	112.971,38	112.971,38	100.000,00	70.000,00	13.907,92
6	15996623	FRATERNITÀ GIOVANI	Via I Maggio, 3 25035 OSPITALETTO	BS	105.646,41	84.517,12	81.908,40	65.000,00	45.500,00	9.040,15
7	16055523	FRANCIS TODAY	Via Giuseppe Grandi, 19 20129 MILANO	MI	450.000,00	200.000,00	420.000,00	200.000,00	140.000,00	41.600,34
8	16090474	CARTOTECNICA PINOCCHIO	Via Paradello, 9 25050 RODENGO SAIANO	BS	90.651,00	90.651,00	60.000,00	60.000,00	42.000,00	8.344,75
9	16092642	PICCOLO PRINCIPE	Via Zamenhof, 12 20136 MILANO	MI	47.246,00	37.796,80	25.000,00	20.000,00	14.000,00	2.781,58
10	16118203	FRATERNITÀ SERVIZI	Via Trepola, 195 25039 OSPITALETTO	BS	85.000,00	85.000,00	–	NEGATIVA	–	–
11	16140745	GENESI	Via Biline, 74/76 25050 RODENGO SAIANO	BS	188.751,55	149.000,00	188.751,55	149.000,00	104.300,00	20.722,80
				TOTALE	1.917.379,01	1.382.736,30	1.521.294,00	1.092.000,00	764.400,00	

(BUR20100112) (4.4.0)

D.d.s. 28 aprile 2010 - n. 4510

Approvazione degli esiti istruttori delle domande presentate a valere sul bando «FRI – Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti:

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;

– la d.g.r. n. 7903 del 6 agosto 2008 con la quale:
- è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) che individua, tra l'altro, la misura di intervento «Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione – FRI»;
- sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r. n. 5130;
- si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia;

– i decreti del d.d.s.:
- n. 1630 del 19 febbraio 2009 avente ad oggetto «Attivazione del Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI)»;
- n. 1686 del 20 febbraio 2009 con cui è stato approvato il bando «FRI – Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione» che individua i programmi di investimento ammissibili, nonché criteri e termini per la presentazione delle domande di agevolazione;

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda S.p.A. relativa alla gestione del Fondo per l'internazionalizzazione a valere sulla linea di intervento 6 «Internazionalizzazione», sottoscritta dalle parti in data 14 ottobre 2008 e registrata al n. 11817 del 27 ottobre 2008 della Raccolta Convenzioni e Contratti, con la quale si incarica Finlombarda S.p.A. (o Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

– assistenza tecnica alla D.G. Industria;

– gestione amministrativa e contabile della Misura;

– gestione operativa della misura;

Considerato che, in base a quanto stabilito al punto 10 «Modalità di valutazione e concessione degli interventi finanziari» del citato decreto n. 1686 del 20 febbraio 2009:

– l'istruttoria dei progetti viene effettuata dal Gestore che ne trasmette alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gli esiti;

– il dirigente competente della D.G. Industria, PMI e Cooperazione provvede ad emanare il decreto di concessione dell'intervento finanziario;

Viste le note ns. prot. n. R1.2010.0004245 del 29 marzo 2010 e n. R1.20105408 del 20 aprile 2010 con le quali Finlombarda S.p.A. trasmette alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gli esiti istruttori relativi a n. 2 domande presentate a valere sul Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione;

Recepite le risultanze degli esiti istruttori;

Ritenuto di approvare l'allegato 1 «domande non ammesse» (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) per i motivi indicati nell'allegato medesimo;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

In base a quanto esposto nelle premesse:

1. Di approvare l'allegato 1 «domande non ammesse» (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

2. Di comunicare alle imprese interessate gli esiti della valutazione.

3. Di dare atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 1686 del 2 marzo 2009 ed alla normativa vigente.

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito *www.industria.regione.lombardia.it*.

Il dirigente della
struttura internazionalizzazione:
Milena Bianchi

ALLEGATO 1

DOMANDE NON AMMESSE

N. dom.	*Cod. prog.*	*Azienda*	*Comune*	*Prov.*	*Motivazione*
1	11859258	Montecolino S.p.A.	Provaglio d'Iseo	BS	Il programma di investimento non rientra nell'ambito di intervento del FRI in quanto prevede esplicitamente l'attività di vendita e commercializzazione del prodotto – attività esclusa dal bando all'art. 4 che recita «(...è esclusa l'ammissibilità di programmi di investimento che possano configurarsi quali aiuti all'esportazione... *omissis*») e non come centro di assistenza tecnica post-vendita
2	14564705	Intertes s.r.l.	Dosolo	MN	Il programma di investimento non è ammissibile in quanto, in base a quanto previsto all'art. 10 del bando, la valutazione economico-finanziaria dell'impresa non raggiunge il punteggio minimo previsto (min. 20 punti)

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20100113) (5.2.0)

D.d.s. 29 aprile 2010 - n. 4606

Bando per l'assegnazione di un contributo regionale per l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) classe «Euro 2»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SISTEMA TARIFFARIO TPL

Richiamato il d.m. 25 gennaio 2008 n. 39 con il quale si è definito l'*iter* procedurale per ottenere l'omologazione e l'installazione dei filtri antiparticolato e la conseguente autorizzazione a circolare;

Viste:

• la d.g.r. del 23 dicembre 2009 n. 8/10910 con la quale si mettono a disposizione ulteriori risorse, oltre a quelle già destinate dalla Direzione Generale Ambiente, alle imprese aderenti al Patto per il TpL che avranno presentato la liberatoria entro il 31 marzo 2010, escludendo quelle che hanno impugnato l'applicazione del «Patto per il TpL» sia in proprio sia, per la parte di propria spettanza, in qualità di partecipanti a consorzi e a s.c.a.r.l., per sostenere l'installazione di filtri antiparticolato sui mezzi adibiti a Trasporto Pubblico Locale classe «Euro 2»;

• la d.g.r. del 10 febbraio 2010 n. 8/11412 con la quale la Giunta regionale ha deciso di stanziare un contributo per garantire il trasporto di persone per servizio di trasporto pubblico locale attraverso l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato su autobus diesel classe «Euro 2» adibiti a trasporto urbano, di area urbana, interurbano, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 4 e 6, nonché dell'Allegato «Norme applicabili alla compensazione nei casi previsti nell'art. 6 paragrafo 1» del Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;

• la d.g.r. del 10 febbraio 2010 n. 8/11340, con la quale la Giunta regionale ha approvato le modifiche alla convenzione stipulata con Automobile Club Milano in data 25 gennaio 2006 (d.g.r. 1734/06), affermando la necessità di estendere la collaborazione di Automobile Club Milano anche in riferimento all'istruttoria delle domande e alla liquidazione del contributo per l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) di classe «Euro 2» destinati al trasporto pubblico locale (TpL);

Dato atto che la d.g.r. 8/11412 prevede, in considerazione di quanto disposto dalla d.g.r. 8/10910, che la concessione del contributo regionale di cui si tratta riguardi tutte le imprese che svolgono attualmente servizio di trasporto pubblico locale all'interno del territorio della Regione Lombardia e che risultano aderenti al «Patto per il TpL» avendo presentato alla data del 31 marzo 2010 la liberatoria, escludendo quelle che hanno impugnato l'applicazione del «Patto per il TpL» sia in proprio sia, per la parte di loro spettanza, in qualità di partecipanti a consorzi o s.c.a.r.l., ed in particolare le imprese:

• titolari di Contratti di Servizio stipulati con gli Enti locali a seguito di procedura di evidenza pubblica;

• ancora in regime di concessione prorogato a tutto il 2010 ai sensi delle disposizioni nazionali vigenti;

Evidenziato che ai sensi della richiamata d.g.r. 8/11412:

a) all'acquisto e alla relativa installazione di dispositivi antiparticolato conformi a quanto previsto dal d.m. del 25 gennaio 2008 n. 39, sono destinate risorse finanziarie pari ad € 11.700.000 che trovano imputazione al cap. 6848 del Bilancio regionale 2010;

b) l'entità del contributo regionale è pari al 70% del costo sostenuto dalle imprese e comunque non superiore ad € 5.000,00 per ogni filtro antiparticolato che sarà installato;

Valutato che il contributo di cui trattasi rientra nelle fattispecie previste dagli artt. 4 e 6 nonché dall'Allegato «Norme applicabili alla compensazione nei casi previsti nell'art. 6 paragrafo 1» del Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;

Dato atto che la misura non duplica alcuna delle compensazioni attualmente previste;

Dato atto, inoltre, che al punto 3 della citata d.g.r. del 10 febbraio 2010 n. 8/11412 si stabilisce che la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità adotti un provvedimento relativo alle procedure con il quale siano definite nel dettaglio le modalità di accesso al contributo regionale e le modalità di erogazione del contributo stesso;

Considerato che l'istruttoria tecnica delle richieste di contributo e la relativa liquidazione dello stesso alle imprese è affidata, in forza della d.g.r. del 10 febbraio 2010 n. 11340, ad Automobile Club Milano;

Ritenuta, pertanto, la necessità di adottare il predetto provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti della richiamata d.g.r. 8/11412, il «Bando per l'assegnazione di un contributo regionale a compensazione del costo sostenuto dalle aziende che effettuano i servizi di Trasporto Pubblico Locale per l'acquisto e l'installazione di filtri antiparticolato su autobus diesel classe «Euro 2» adibiti a trasporto urbano, di area urbana, interurbano» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

2) di stabilire che il «Bando» di cui al precedente punto 1) ha piena efficacia dal giorno di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3) di dare atto che gli oneri finanziari previsti a carico della Regione Lombardia per l'erogazione del suddetto contributo ammontano ad € 11.700.000 e trovano imputazione al cap. 6848 del Bilancio regionale 2010;

4) di stabilire che all'assunzione dei provvedimenti relativi all'impegno ed alla liquidazione del contributo regionale in oggetto riconosciuto alle imprese di TpL provvede il Dirigente della Struttura competente della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, per il tramite di Automobile Club Milano;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
sistema tariffario trasporto pubblico locale:
Marco Matteo Burburan

——— • ———

ALLEGATO A)

Bando per l'assegnazione di un contributo regionale per l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato su autoveicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) classe «Euro 2»

1. Finalità

Il presente Bando ai sensi della d.g.r. del 10 febbraio 2010 n. 8/11412 disciplina le procedure per la presentazione delle domande e la conseguente erogazione di un contributo regionale a fondo perduto per l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato su autobus con motore ad accensione spontanea (diesel) classe «Euro 2» ai sensi della direttiva 91/542/CEE, ovvero 96/1/CEE, riga B, adibiti a Trasporto Pubblico Locale urbano, in area urbana ed interurbano classificati di categoria M3 ex art. 47 comma 2 del d.lgs. 285/92 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa superiore a 5 t).

Tali dispositivi e la loro installazione dovranno soddisfare quanto prescritto dal d.m. del 25 gennaio 2008 n. 39.

L'istruttoria tecnica delle richieste di contributo è affidata, in forza della d.g.r. del 10 febbraio 2010 n. 11340, ad Automobile Club Milano (ACM) a cui dovranno essere inoltrate le richieste secondo le modalità specificate dal presente bando.

2. Definizione dispositivo antiparticolato

Per **dispositivo antiparticolato** si intende un sistema, idoneo alla riduzione della massa di particolato prodotto da autoveicoli dotati di motore ad accensione spontanea, costituito da uno o più elementi funzionalmente interconnessi con il motore, ovvero, con i suoi dispositivi di aspirazione o di scarico, ovvero con il suo sistema di alimentazione e controllo, omologato secondo la normativa vigente.

3. Risorse stanziate ed entità del contributo

Sono destinate all'iniziativa risorse finanziarie per € 11.700.000.

L'entità del contributo è pari al 70% dei costi ritenuti ammissibili e comunque non superiore a € 5.000,00 per ogni dispositivo antiparticolato, o parte di esso, acquistato ed installato su ciascun singolo autoveicolo.

4. Beneficiari del contributo

Possono richiedere il contributo i legali rappresentanti di imprese che effettuano servizio di trasporto pubblico locale urbano, in area urbana ed interurbana, titolari di contratti di servizio stipulati con gli Enti locali od ancora in regime di concessione prorogato a tutto il 2010 ai sensi delle disposizioni nazionali vigenti e che abbiano aderito al Patto per il TPL approvato con d.g.r. n. 8475/2008 ovvero abbiano presentato la liberatoria entro il 31 marzo 2010 secondo quanto previsto dalla d.g.r. 10910/2010, punto 5.

Sono, invece, escluse le imprese che hanno impugnato l'applicazione del Patto sia in proprio, sia, per la parte di loro spettanza, in qualità di partecipanti a consorzi o a s.c.a.r.l.

5. Interventi e costi ammissibili

La richiesta di contributo può riguardare esclusivamente l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato che soddisfino le seguenti condizioni:

a. risultino omologati e vengano installati conformemente a quanto prescritto dal d.m. del 25 gennaio 2008, n. 39;
b. siano destinati ad essere installati su autobus con motore ad accensione spontanea (diesel) classe «Euro 2», omologati ai sensi della direttiva 91/542/CEE, ovvero 96/1/CEE, riga B, ed adibiti a trasporto pubblico locale urbano, in area urbana ed interurbana. I predetti autobus devono essere classificati di categoria M3 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa superiore a 5 t).

Sono ammessi alle agevolazioni gli investimenti sostenuti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Non verranno presi in considerazione i costi riguardanti assistenza e manutenzione.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

Il soggetto richiedente (legale rappresentante della persona giuridica) compila la richiesta di contributo per via telematica accedendo al sito web: *www.acimi.it*.

Il modulo di richiesta telematica (allegato 1 al presente Bando) dovrà contenere i seguenti dati obbligatori:

- anagrafica del soggetto richiedente e suo codice fiscale;
- anagrafica e dati camerali dell'impresa rappresentata e relativa partita IVA;
- dati del/dei veicolo/i sul/sui quale/i verrà installato il dispositivo antiparticolato ed in particolare:
  - modello,
  - marca,
  - lunghezza,
  - numero di targa,
  - anno di immatricolazione,
  - massa massima (ton.),
  - cilindrata,
  - categoria del veicolo (punto J) della carta di circolazione, così come definita dall'art. 47 del d.lgs. 285/92 e successive modificazioni (Nuovo Codice della strada),
  - direttiva europea di riferimento (punto V.9) della carta di circolazione, se già vigente al momento dell'immatricolazione;
- nominativo, indirizzo email e telefonico del referente aziendale responsabile per la richiesta di contributo;
- codice IBAN per l'eventuale accredito.

Il richiedente, completata la compilazione del Modulo di richiesta on line, dopo il salvataggio e il suo invio definitivo telematico, dovrà scaricare, stampare, far sottoscrivere dal legale rappresentante dell'azienda richiedente e inviare lo stesso modulo (entro 10 gg. solari dall'invio definitivo telematico, farà fede il timbro postale) a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo:

Automobile Club Milano
Ufficio Bando dispositivo antiparticolato TpL
Corso Venezia, 43
20121 Milano (MI).

La procedura on-line delle richieste di contributo sarà disponibile a partire dal giorno lunedì 17 maggio 2010 e fino alle ore 12.00 del giorno venerdì 11 giugno 2010.

In caso di difformità tra le richieste presentate on line e le richieste inviate a mezzo posta, farà fede esclusivamente la copia inoltrata con procedura informatica.

Automobile Club Milano provvede all'istruttoria tecnica, sulla base della quale la Regione, entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, provvede con proprio atto a determinare quali siano le imprese ammesse a contributo e l'entità dello stesso.

Le domande ammissibili sono ordinate in un'unica graduatoria fino ad esaurimento dei fondi disponibili, dando precedenza al richiedente che ha presentato per primo la richiesta di contributo attraverso l'invio definitivo della domanda tramite procedura on-line.

7. Erogazione del contributo

La Regione provvederà ad impegnare e liquidare ad Automobile Club Milano le risorse economiche necessarie ed Automobile Club Milano, sulla base dell'autorizzazione regionale, provvederà – relativamente al caso di acquisto ed installazione di dispositivo antiparticolato – a liquidare direttamente alle imprese secondo le seguenti modalità:

- un anticipo di 1.500,00 euro sul contributo assegnabile entro massimo 60 gg. dalla data dell'atto regionale di approvazione della graduatoria di cui al punto 6, indicante le imprese ammesse a contributo;
- il saldo del contributo assegnato entro massimo 90 gg. dalla trasmissione della documentazione necessaria per la verifica dell'avvenuta installazione del dispositivo antiparticolato e della conseguente modifica apportata alla carta di circolazione dell'autoveicolo.

Per procedere alla liquidazione del saldo del contributo assegnato, il legale rappresentante delle imprese ammesse a contributo dovrà inviare a mezzo posta raccomandata con ricevuta di ritorno entro 20 gg. solari dalla modifica intervenuta sulla carta di circolazione (farà fede il timbro postale), pena la decadenza del diritto al contributo stesso, il Modulo Voucher (allegato 2 al presente bando) e la documentazione riguardante le copie conformi all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del d.P.R. 445/2000 delle fatture quie-

tanzate riguardanti i costi di acquisto e di installazione dei dispositivi antiparticolato nonché la copia conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del d.P.R. 445/2000 della carta di circolazione attestante la modifica apportata, all'indirizzo:

Automobile Club Milano
Ufficio Bando dispositivo antiparticolato TpL
Corso Venezia, 43
20121 Milano (MI).

Nel caso in cui l'impresa di servizio di trasporto pubblico locale avesse provveduto ad eseguire l'installazione del dispositivo antiparticolato presso proprie officine è ammesso, in sostituzione della fattura, un documento firmato dal legale rappresentante della stessa attestante il costo sostenuto per l'installazione del dispositivo antiparticolato.

Qualora la richiesta di contributo riguardasse solamente l'acquisto e l'installazione di elementi del dispositivo antiparticolato funzionalmente interconnessi al motore atti ad ottenere la specifica dizione sulla carta di circolazione di avere installato un dispositivo antiparticolato omologato ai sensi del d.m. del 25 gennaio 2008 n. 39, non è prevista la liquidazione alle imprese di nessun acconto e si provvederà, secondo le modalità sopra richiamate, a liquidare in una unica soluzione a saldo, il contributo pari al 70% delle spese sostenute.

8. Attività istruttoria e controlli

È facoltà degli uffici regionali, o per loro conto di ACI Milano, chiedere integrazioni alla documentazione presentata, ai sensi della normativa vigente. La Regione Lombardia procederà direttamente, e/o tramite i soggetti incaricati, ad eseguire le verifiche sulla documentazione pervenuta. Si ricorda che ai sensi del d.P.R. 445/2000, la falsa dichiarazione costituisce reato perseguito a norma di legge.

La presentazione di false attestazioni comporta l'esclusione dall'assegnazione del contributo, nonché l'applicazione, ad opera dell'Autorità giudiziaria competente, delle sanzioni previste a norma di legge. In caso di erogazione già avvenuta in tutto o in parte, la Regione revoca il contributo e procede alla ripetizione delle somme comprensive degli interessi eventualmente maturati.

Allegato1

BOZZA

Da inviare ad ACM

Automobile Club Milano
Ufficio Bando Dispositivi Antiparticolato TPL
Corso Venezia, 43
20121 MILANO

Regione Lombardia

TITOLO DEL BANDO

Rif. pratica n. **{numero pratica} – d.g.r. 8/11412**

RICHIESTA DI CONTRIBUTO

(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto {**Cognome} {Nome}** nato a **{Comune di Nascita} {Provincia di nascita} {Stato di nascita}** il **{Data di nascita}** residente in {**Indirizzo di residenza}** {**CAP} {Città residenza} {Provincia residenza}** Codice fiscale **{codice fiscale}**, documento di riconoscimento tipo **{tipo doc. riconoscimento}** numero **{numero doc. riconoscimento}** rilasciato da **{Ente rilascio documento}** il **{data rilascio documento}**, nella qualità di legale rappresentante dell'azienda di Trasporto Pubblico Locale **{Denominazione}** con sede legale o operativa in **{Indirizzo} {CAP} {Comune} {Provincia},** partita IVA numero **{P. IVA},** consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che l'azienda rappresentata:

è proprietaria o locataria dei seguenti veicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al Trasporto Pubblico Locale categoria **M3:**

☐ **(A)** per l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato.

- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**
- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**
- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**
- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**

è proprietaria o locataria dei seguenti veicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al Trasporto Pubblico Locale categoria **M3:**

☐ **(B)** per l'acquisto e l'installazione di elementi di dispositivi antiparticolato interconnessi con il motore.

- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**
- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**
- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**
- modello **{modello}**, marca **{marca},** targa **{targa}**, massa massima **{massa massima}** t, cilindrata **{cilindrata}**, lunghezza **{lunghezza}**, direttiva antinquinamento **{numero direttiva}**

per i quali richiede il contributo, finanziato da Regione Lombardia con d.g.r. n. 8/11412 del 10 febbraio 2010:

DICHIARA INOLTRE

- di individuare nella persona **{Cognome} {Nome}** rintracciabile al telefono **{telefono}** o tramite eMail **{eMail}** il referente che si occuperà della pratica;

Automobile Club Milano
Ufficio Bando Dispositivi Antiparticolato TPL
Corso Venezia, 43
20121 MILANO

- di accettare le condizioni di assegnazione di contributi pari al 70% dei costi ritenuti ammissibili e comunque non superiore a euro 5.000,00;
- di impegnarsi a comunicare qualsiasi variazione intervenuta successivamente alla data della presente dichiarazione comportante la modifica dei dati o la perdita dei requisiti dichiarati;
- di rendersi disponibile per le eventuali indagini tecniche e controlli che Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare sia durante l'istruttoria che a valle della realizzazione dell'intervento;
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa;
- di individuare nel conto corrente identificato dall'IBAN **{IBAN}**, intestato a **{intestatario conto}**, presso l'Istituto bancario **{istituto bancario}** - lo stesso IBAN che viene già utilizzato per la ricezione di contributi a vario titolo in materia di servizi di TPL da parte di Regione Lombardia" - il conto corrente sul quale Automobile Club Milano verserà il rimborso richiesto;

A TAL FINE ALLEGA

- Copia di un documento di riconoscimento in corso di validità (carta di identità, patente di guida, passaporto);
  Copia di una recente visura camerale;

_____ _____

(luogo e data) (Il dichiarante)*

(*) Ai sensi dell'art. 38 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è valida se associata a copia di un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

INFORMATIVA (Art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali")
Gentile signore/a,
Desideriamo informarla che il decreto legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti così come previsto dagli artt. 2 e 11 del codice. Ai sensi dell'art. 13 del predetto, le forniamo le seguenti informazioni:

Finalità e modalità del trattamento
I dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito del bando di cui alla d.g.r.. 11412 del 10 febbraio 2010 ai fini dell'assegnazione di contributi per la l'acquisto e l'installazione di dispositivi di filtri antiparticolati,o parti di esso, su veicoli a motore ad accensione spontanea (diesel) destinati al Trasporto Pubblico Locale categoria M3.
I dati saranno trattati con le seguenti modalità:

- trattamento manuale
- trattamento con strumenti elettronici e informatici.

Natura obbligatoria – conseguenze del mancato conferimento dei dati
Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

Titolare del trattamento
Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, via F. Filzi 22.

Responsabile del trattamento
Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, via Taramelli 12, 20124 Milano. I dati saranno trattati anche da:

- Automobile Club Milano, nella persona del suo Direttore, in qualità di ente incaricato della gestione delle richieste di contributo;

Diritti dell'interessato
In relazione al presente trattamento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. 196/2003. Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

_____ _____

(luogo e data) (Il dichiarante)*

(*) Ai sensi dell'art. 38 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è valida se associata a copia di un documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

Allegato 2

BOZZA

Da inviare ad ACM

Automobile Club Milano
Ufficio Bando Dispositivi Antiparticolato TPL
Corso Venezia, 43
20121 MILANO

Regione Lombardia

TITOLO DEL BANDO

VOUCHER DGR 8/11412
{numero voucher} – {Targa}

In data **{data pratica}** il signor **{Cognome} {Nome},** in qualità di legale rappresentante dell' azienda di Trasporto Pubblico Locale **{Denominazione},** ha presentato una richiesta di contributo identificata con il numero **{numero voucher}**.

Il presente Voucher, rilasciato a seguito dell'accettazione della richiesta, attesta il diritto al contributo regionale per

- ☐ **(A)** l'acquisto e l'installazione di dispositivi antiparticolato.
- ☐ **(B)** l'acquisto e l'installazione di elementi di dispositivi antiparticolato interconnessi con il motore.

ed è valido fino al **{data scadenza voucher}**.

L'entità del contributo è pari al 70% del costo di acquisto del materiale, con relativa installazione, sul veicolo targato **{targa veicolo}**, di categoria **{categoria veicolo}**, di massa massima pari a **{massa massima}** t, conforme alla direttiva europea antinquinamento **{numero direttiva}**, di cilindrata pari a **{cilindrata} cc**, per un importo comunque non superiore a **€ 5.000,00** in caso di intervento di tipo **(A)**.
Per tali interventi di tipo **(A),** è previsto un acconto di **1.500,00** euro**;** per gli interventi di tipo **(B)** è previsto il pagamento a saldo in un'unica soluzione.

Data di emissione
{data emissione voucher}

Dati economici: tipo **(A)**

Importo Fattura:	€	
Acconto Contributo	€	1500,00
Saldo Contributo	€	

Dati economici: tipo **(B)**

Importo Fattura:	€	
Saldo Contributo	€	

Il sottoscritto dichiara di avere installato un dispositivo antiparticolato conforme ai requisiti previsti dal bando.

A TAL FINE ALLEGA

- Copia della fattura/e (contenente la descrizione e il costo del filtro e il costo della manodopera per l'installazione).
- Copia della carta di circolazione del veicolo con l'annotazione dell'installazione del dispositivo antiparticolato.

_____ (luogo e data)

_____ (Timbro e firma)

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20100114) (5.3.1)

D.d.g. 28 aprile 2010 - n. 4495

«Bando 2010: Contributi regionali per l'anno scolastico 2010-2011, sotto forma di cofinanziamento di progetti (d.g.r. 7985/2008) – Attività di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, per il triennio 2008-2010, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sottoscritto il 16 aprile 2008»

IL DIRETTORE GENERALE
QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Preso atto che la d.g.r. 8/7985 del 6 agosto 2008 «Attività di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile per il triennio 2008-2010, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sottoscritto il 16 aprile 2008», come integrata dalla d.g.r. 8/9405 del 6 maggio 2009 «Determinazioni in merito all'integrazione delle risorse finanziarie destinate al progetto Attività di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile per il triennio 2008-2010»;

Considerato che l'indizione dei bandi annuali previsti dal citato Protocollo di Intesa è propedeutica all'avvio, pur in forma sperimentale, a cominciare dall'anno scolastico 2008-2009, di programmi personalizzati di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile nei *curricula* scolastici, con progetti realizzati fra scuole e servizi territoriali;

Preso atto che la d.g.r. 8/7985 sopra citata attribuisce al direttore generale «Qualità dell'Ambiente» l'adozione del bando annuale per la definizione nel dettaglio delle procedure per la redazione e la presentazione dei Progetti a rete di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile;

Richiamati i decreti del direttore generale «Qualità dell'Ambiente» 4 settembre 2008, n. 9529 e 30 aprile 2009 n. 4263 che hanno indetto i bandi 2008 e 2009;

Visto il progetto di «Bando 2010: Contributi regionali per l'anno scolastico 2010-2011, sotto forma di cofinanziamento di progetti (d.g.r. 7985/2008) – Attività di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile, per il triennio 2008-2010, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sottoscritto il 16 aprile 2008», predisposto dalla competente Struttura «Informazione Ambientale» che specifica finalità e disponibilità economico-finanziaria, beneficiari, requisiti dei candidati, ruoli e responsabilità, obblighi comuni, modalità di presentazione della domanda, requisiti di ammissibilità, indicatori per la valutazione, caratteristiche ed articolazione dei progetti di rete, aspetti per la gestione delle risorse ed ogni aspetto operativo in grado di garantire il diritto alla trasparenza, alla concorrenza, all'economicità e all'efficacia delle azioni intraprese;

Atteso che il fabbisogno finanziario del bando in oggetto è pari all'importo totale di € 300.000,00, che trova copertura, sul capitolo di spesa 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla regione in materia ambientale» del Bilancio 2010;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'allegato «Bando 2010: Contributi regionali per l'anno scolastico 2010-2011, sotto forma di cofinanziamento di progetti (d.g.r. 7985/2008) – Attività di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile, per il triennio 2008-2010, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sottoscritto il 16 aprile 2008», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che il fabbisogno finanziario del bando in oggetto dell'importo totale di € 300.000,00, trova copertura, sul capitolo di spesa 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla regione in materia ambientale» del Bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito «*www.ambiente.regione.lombardia.it*», area Educazione Ambientale;

4. di dare atto che all'adozione dei successivi atti di spesa provvederà la competente Struttura regionale.

Il direttore generale
qualità dell'ambiente:
Umberto Benezzoli

ALLEGATO

Bando 2010: Contributi regionali per l'anno scolastico 2010-2011, sotto forma di cofinanziamento di progetti (d.g.r. 7985/2008) «Attività di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile per il triennio 2008-2010, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale, sottoscritto il 16 aprile 2008»

1. Finalità e contributo per il cofinanziamento regionale

Con il Bando 2010, si dà proseguimento al processo programmatorio avviato col Bando 2008, per la concessione di contributi, sotto forma di cofinanziamento regionale (fino ad un massimo del 60% delle spese eleggibili a fronte di rendicontazione analitica), a progetti di Educazione all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile presentati da soggetti operanti in Lombardia e non aventi scopo di lucro.

I Progetti devono essere presentati da un istituto scolastico, con il ruolo di capofila, responsabile del progetto e riconosciuto dai soggetti che compongono la rete.

L'anno scolastico 2010-2011, come indicato dalla d.g.r. 8/7985 del 6 agosto 2008, tenuto conto dell'art. 9 della l.r. n. 19/07, sperimenta l'Educazione all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile nei *curricula* delle scuole di ogni ordine e grado di Lombardia, attraverso:

- progetti personalizzati;
- progetti di rete;
- metodologia comune e condivisa da tutti i soggetti che partecipano al progetto di rete, nel rispetto dell'autonomia e specificità dei singoli soggetti.

Il Bando 2010 di Regione Lombardia è strumento di Governance; esso finalizza e razionalizza le politiche dei servizi e delle offerte territoriali nei *curricula*.

Con esso si concretizzano le indicazioni delle Nazioni Unite nella materia ponendo Regione Lombardia ai primi posti italiani ed europei. Per questo già nel 2008 Regione Lombardia ha ottenuto il suo riconoscimento fra le iniziative del Decennio delle Nazioni Unite per l'Educazione all'Ambiente ed allo Sviluppo sostenibile (DESS).

Il Bando 2010 consolida il rapporto con UNESCO, assumendolo nella propria progettualità.

Il Bando 2010 è finanziato da Regione Lombardia con la somma totale di € 300.000,00 (trecentomila/00 euro).

2. Beneficiari

- Istituto capofila con ruolo di coordinatore;
- Associato o «Partner» del progetto:
  a. altra scuola (coordinarsi fra scuole in forma settoriale e/o orizzontale è vincolante);
  b. Ente Locale: Comune, Provincia, Comunità Montana, Consorzi di EE.LL, ecc.;
  c. Soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale;
  d. Centro Regionale di Educazione all'Ambiente (CREA);
  e. Ente Parco;
  f. Musei;
  g. Associazioni di volontariato comprese quelle per la salvaguardia ambientale ed associazioni di genitori;
  h. Cooperative sociali;
  i. Istituti e Centri di Ricerca;
  j. Associazioni professionali e di impresa e realtà consortili, impegnati nel settore ambientale e sui temi dello Sviluppo Sostenibile;
  k. Altri soggetti che la società civile di un territorio esprime.

3. Requisiti dei candidati

- Assenza di finalità di lucro;
- Sede legale in un Paese dell'Unione Europea;
- Sede operativa in Lombardia.

4. Ruolo e responsabilità

L'istituto scolastico, capofila, nel presentare il progetto di rete, deve indicare:

- il suo ruolo di responsabilità come capofila, coordinatore del progetto di rete;

– i componenti la rete aderenti al progetto quali:
  • i partner/associati (CREA, Enti Parco, Associazioni, Enti locali, ecc.);
  • eventuali finanziatori esterni che non agiscono direttamente nel progetto: quali banche, organizzazioni culturali e religiose, privati;
– il rappresentante legale ed amministrativo (con referenze) deve essere svolto direttamente da personale interno alla scuola capofila;
– il responsabile tecnico-scientifico – coordinatore del progetto (con referenze) deve essere svolto direttamente da personale interno alla scuola capofila;
– gli obiettivi, i criteri, i metodi adottati;
– le attività del progetto di rete e loro suddivisione per l'attuazione;
– i compiti, generali e specifici, per il rispetto del principio di separazione compiti degli stessi;
– le previsioni finanziarie per singola azione di cui il progetto si compone, nel rispetto di quanto riportato di seguito.

5. Ruolo ed obbligo del beneficiario coordinatore

Il coordinatore del progetto è il capofila *(project leader)* ed è:

a. responsabile esclusivo nei confronti di Regione Lombardia – Struttura Informazione Ambientale – D.G. Qualità dell'Ambiente;
b. responsabile legalmente e finanziariamente per tutte le azioni e misure di attuazione del progetto, dal raggiungimento degli obiettivi alla diffusione dei risultati;
c. responsabile beneficiario del progetto che aggrega e sceglie gli associati «partner»;
d. il solo a ricevere fondi da Regione Lombardia;
e. responsabile della ripartizione del contributo regionale di cofinanziamento fra le diverse azioni e soggetti che le svolgono, con il vincolo di essere parte della rete progettuale;
f. il solo punto di contatto di Regione Lombardia per gli aspetti economico-finanziari ed i contatti dei diversi soggetti componenti la rete. Eventuali confronti devono essere in ogni caso tenuti alla sua presenza;
g. responsabile, come capofila, dell'elaborazione e dell'invio dei rapporti intermedi e finali alla Struttura Informazione Ambientale; responsabile di elaborare con i beneficiari associati i rapporti previsti dal progetto: descrizione tecnica e finanziaria della loro partecipazione al progetto.

Il coordinatore capofila e gli associati devono inoltre sottoscrivere nell'analitico le varie fasi di fattibilità del progetto.

Il coordinatore capofila deve assicurare che nessun fondo diretto o indiretto del cofinanziamento regionale sia usato per azioni non previste nel progetto.

Nel caso ciò avvenisse, il coordinatore capofila deve informare Regione Lombardia concordando le misure che intende prendere per garantire il rispetto di quanto accordato nel progetto.

Nel caso in cui un associato riduca o non rispetti gli obblighi del cofinanziamento, è compito del coordinatore capofila sentire ed accordare con gli associati di rete le possibili soluzioni e trovare le risorse necessarie per assicurare la continuazione attuativa del progetto.

In nessun caso Regione Lombardia aumenterà il suo contributo finanziario.

(Moduli da 1 a 5, rintracciabili sul portale *www.ambiente.regione.lombardia.it*. Area Educazione Ambientale).

6. Ruolo ed obblighi dei beneficiari associati facenti parte della rete di progetto

Sono considerati beneficiari associati esclusivamente coloro che abbiano sottoscritto il contratto progettuale di rete con il capofila e che abbiano firmato l'adesione e l'impegno reale di cofinanziamento.

I beneficiari associati con la sottoscrizione di tale impegno sono direttamente impegnati a garantire la loro specifica azione contenuta ed approvata nel progetto.

Il mandato del beneficiario associato deve essere sottoscritto con il capofila della rete e coordinatore del progetto e finalizzato all'attuazione del progetto stesso.

In particolare, i beneficiari associati devono:

a. contribuire con il proprio cofinanziamento;
b. sottoscrivere l'accettazione di quanto proposto dal capofila, beneficiario coordinatore;
c. essere consapevoli che il cofinanziamento regionale complessivo del progetto di rete lo riceve il capofila coordinatore;
d. sapere che è il capofila a destinare ai componenti la rete (associati-partner) la quota loro spettante di co-finanziamento;
e. collaborare con il capofila anche attraverso l'invio di informazioni e documentazione, prevista o che potrebbe essere richiesta per fini più generali.

Gli associati beneficiari non si rapportano direttamente alla Regione Lombardia sia per gli aspetti tecnici che finanziari.

Il dirigente della Struttura Informazione Ambientale, qualora si rilevasse la necessità, incontra congiuntamente, senza possibilità di delega, il capofila ed il partner/associato del progetto. La redazione di apposito verbale firmato dal capofila e dal dirigente della Struttura Informazione Ambientale costituirà parte integrante l'evoluzione del progetto stesso.

7. Obblighi comuni dei componenti la rete di progetto (capofila ed associati)

Il capofila coordinatore e gli associati devono avere un sistema di registrazione dei costi e delle entrate per la tracciabilità delle spese e l'analiticità dei conti.

Tale registrazione deve essere tenuta nella sede legale del capofila per almeno 10 anni, nel rispetto delle norme in materia. Qualora la sede legale non corrispondesse con quella operativa, la medesima documentazione deve essere tenuta anche nella sede operativa del soggetto capofila per la medesima durata di 10 anni.

Per registrazione documentata delle spese ed entrate ci si riferisce a fatture, ordini di acquisto, prove di pagamento, buste salariali e di stipendi ed ogni altra documentazione formale.

Questa documentazione deve essere inviata alla Regione Lombardia, Struttura Informazione Ambientale da parte del capofila beneficiario, che l'avrà mandata in copia anche ai beneficiari associati e cofinanziatori.

Il soggetto capofila ed i partner/associati si devono impegnare a diffondere con efficacia il progetto ed i suoi risultati anche in raccordo con le sedi di Regione Lombardia dislocate nel territorio e gli uffici scolastici provinciali.

Il capofila e gli associati nella rete devono dimostrare la necessaria esperienza per l'attuazione del progetto.

8. Modalità di presentazione della domanda di contributo regionale di cofinanziamento

La domanda di partecipazione al presente bando deve essere sottoscritta a pena di non ammissibilità, dal dirigente dell'Istituto scolastico capofila utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito della Regione Lombardia, D.G. Qualità dell'Ambiente *www.ambiente.regione.lombardia.it* e deve essere accompagnata:

• dall'atto di mandato degli istituti scolastici partner;
• dalla scheda progettuale;
• da ogni altra documentazione ritenuta utile per una migliore comprensione del progetto;
• dalla copia di un valido documento di identità e riconoscimento del legale rappresentante dell'Istituto scolastico capofila (Moduli di riferimento da 1 a 5).

I progetti che costituiscono parte integrante e sostanziale della domanda per beneficiare del contributo regionale di cofinanziamento devono:

– essere inviati anche per via informatica a *clelia_boesi@regione.lombardia.it*, responsabile del procedimento;
– essere elaborati nel rispetto dei requisiti progettuali di ammissibilità, di cui al punto 9;

• contenere indicazioni esplicite sul programma didattico-educativo personalizzato;

• essere finalizzati e differenziati in base alla fase evolutiva dei ragazzi ed al loro contesto di vita socio culturale, approvato nel Piano di Offerta Formativa (POF), da allegare quale parte integrante della domanda o nel caso il POF non fosse ancora disponibile allegare una dichiarazione formale della sua disponibilità al momento dell'avvio del progetto.

In particolare devono fornire:

a. documentazione specifica del progetto, anche con la precisazione dei contenuti disciplinari;

b. criteri e strumenti di verifica e valutazione del Progetto e degli esiti didattici, formativi ed educativi;
c. indicazioni sulla produzione di materiali e sussidi didattici, ludici, comunicativi e della loro diffusione;
d. indicazioni sulle azioni che si intendono realizzare, riconducibili al miglioramento o recupero ambientale e allo sviluppo sostenibile.

(Moduli da 6 a 9, rintracciabili sul portale *www.ambiente.regione.lombardia.it*. Area Educazione Ambientale).

9. Requisiti di ammissibilità dei progetti

I progetti, *curriculari* e personalizzati ed a rete con il territorio relativi all'anno scolastico, 2010-2011 devono essere presentati da una scuola in grado di garantire il ruolo di capofila e devono essere finalizzati all'acquisizione di conoscenza teorica (sapere), conoscenza pratica (saper fare), coscienza individuale e collettiva (saper essere) per comportamenti responsabili di tutela della persona e del suo contesto relazionale e di vita.

Essi devono essere redatti in forma chiara, precisa e comprensiva del percorso didattico educativo, e devono riportare le azioni previste e le modalità operative dei vari attori che compongono il progetto di rete.

I progetti devono essere impostati ed elaborati:

a. su Programmi personalizzati *curriculari*: formazione personale, acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e responsabile approvati da parte dei Consigli d'Istituto e di Classe con l'inserimento nel Piano dell'Offerta Formativa (POF);
b. dalla scuola capofila con i servizi e le realtà territoriali: ripartizione dei compiti e capacità di interazione e sinergia con il territorio, sia a livello disciplinare (formale) che di interazione (non formale). I componenti la rete devono dimostrare collaborazione e stabilità (numero istituti coinvolti, numero classi coinvolte, grado di collaborazione nell'ambito della rete di progetto, anche per quanto attiene alla co-progettazione e l'entità del cofinanziamento dei soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto), ma anche esposizione dei risultati in forma chiara e misurabile;
c. con una metodologia pluridisciplinare e multidisciplinare, nella massima espressione delle specifiche competenze disciplinari;
d. in annualità ed immediatamente esecutivi, sottoscritti dal legale rappresentante dell'istituto capofila ed articolati in: valori ambientali, ambiti tematici, contenuti disciplinari e tipologia degli interventi;
e. con azioni di comunicazione, pubblicità, supporti anche con prodotti audiovisivi, didattici e di collegamento per il trasferimento di materiale nel sito Web ed il sistema informativo per l'Educazione all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente di Regione Lombardia garantendo che i risultati del progetto siano diffusi con il logo di Regione Lombardia e delle Nazioni Unite qualora tali attività venissero riconosciute come attuazione del programma della Commissione Nazionale Italiana UNESCO, per l'Educazione all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile 2005-2015 (DESS).

Ogni progetto di rete deve essere impostato su:

A. Valori ambientali di riferimento per l'elaborazione dei progetti:

– Valore del risparmio, per equilibrare i consumi rispetto alle risorse date;
– Valore simbolico dell'ambiente sul piano antropologico, culturale, estetico, religioso etico e sociale;
– Valore socio-culturale: l'ambiente attraverso i concetti di spazio, ma anche attraverso le pratiche, i modi di vivere, le modalità di relazionarsi e attraverso le percezioni e le diverse rappresentazioni che gli uomini hanno dell'ambiente naturale e dell'ambiente antropizzato;
– Valore storico: trasformazioni (evoluzioni ed involuzioni) sul piano storico delle accezioni di Ambiente e di Sviluppo, in relazione al contesto di vita. Processi di sviluppo, migrazioni e adattamenti socio-culturali e integrazioni culturali. Analisi dell'evoluzione dei rapporti tra Paesi in funzione della disponibilità di risorse ambientali;
– Valore della bellezza: tipologie estetiche, visive e percettive della diversità paesaggistica e ambientale in relazione alle culture locali.

B. Contenuti disciplinari dei progetti

Esempio:

– Ambito linguistico-umanistico: cambiamenti nel modo di percepire la natura nei secoli, urbanesimo ed altro.
– Ambito storico-geografico: sviluppo dell'agricoltura, tecniche di coltivazione ed allevamento, rivoluzione industriale, colonialismo e le loro conseguenze, sfruttamento del territorio (pastorizia, agricoltura estensiva e intensiva, approvvigionamento energetico, attività estrattive, ecc.), disboscamento, desertificazione, erosione, problemi demografici, equità ed equa distribuzione delle risorse.
– Ambito scientifico: sostanze chimiche e sostanze sostitutive, sistemi di produzione industriale; inquinamento; sviluppo economico; energia, atmosfera, effetto serra, radiazioni ultraviolette.
– Ambito espressivo, artistico e musicale: paesaggio, emozioni.
– Ambito giuridico economico: modelli economici, diritti umani, normative specifiche.

C. Tipologia degli interventi del progetto di rete

La tipologia degli interventi si deve integrare nel lavoro *curriculare* e personalizzato per il suo radicamento nel territorio.

Esempi:

– laboratori didattici, interni ed esterni alla scuola inerenti argomenti come biodiversità, consumo sostenibile (rifiuti, acqua, aria, suono);
– laboratori scientifici e tecnologici;
– spazi permanenti e mostre itineranti per la didattica interattiva;
– centri servizi, identificati come centri risorse ambientali per la partecipazione pubblica e privata, quali musei, parchi regionali e riserve naturali, ma anche servizi (PPP) d'impresa (green procurement, eco label, EMAS, ecc.);
– convegni, seminari, workshop in raccordo con Regione Lombardia ed altri eventi come «Expo Scuolambiente», intesi anche come momento di diffusione e di condivisione dei risultati raggiunti;
– azioni europee riferite all'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile, anche attraverso scambi e partecipazione a programmi ed iniziative, quali la Green Week, open day, e così via.

I progetti devono riportare in dettaglio gli elementi economico-finanziari indicati al successivo punto 12.

Inoltre:

- la rete può costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS);
- ogni soggetto componente la rete deve dichiarare la sua parte di cofinanziamento ed essere scelto dal capofila coordinatore;
- ogni azione dei soggetti che compongono la rete deve essere eleggibile dall'organizzazione a rete del progetto e deve essere certificato dal capofila.

10. Criteri e modalità di valutazione dei progetti

I progetti pervenuti per effetto del presente Bando saranno esaminati e valutati dalla competente Struttura «Informazione Ambientale» della Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» in base a indicatori impostati sulle finalità del presente bando: *curriculari*, personalizzati e a rete col territorio.

11. Graduatoria

La graduatoria dei progetti ammessi al cofinanziamento regionale secondo i criteri di cui al punto 10 sarà approvata con decreto del dirigente della Struttura «Informazione Ambientale» entro il 15 novembre 2010 e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

12. Modalità attuative del cofinanziamento

I progetti inseriti nella graduatoria di cui al punto 11. saranno cofinanziati fino al 60% dei costi eleggibili, come precisati alla lettera B del presente punto 12, fino ad esaurimento della somma messa a bando, pari a 300.000,00 euro (trecentomila/00 euro).

A. Beneficiario del cofinanziamento regionale

Capofila del progetto di rete.

B. Parte economico finanziaria

I progetti di rete devono prevedere, distinguere e riportare:

– costo per il coordinamento del progetto (almeno al 3% del co-

sto dell'intero personale impiegato nel progetto – Eleggibilità del progetto);
- costi eleggibili;
- costi ineleggibili;
- sanzioni o penalità in caso di inadempienza di un associato partner e del capofila;
- metodo di pagamento;
- stato dei costi/spese e delle entrate (finanziamenti di altri progetti, bancari, di raccolte finanziarie da parte dei cittadini, contributi da parte del privato, ecc.);
- finanziamenti autonomi;
- azioni di controllo ed ispezioni sullo stato di cofinanziamento.

(Moduli da 6 a 9, rintracciabili sul portale *www.ambiente.regione.lombardia.it*. Area Educazione Ambientale).

Durante l'intero svolgimento del progetto approvato devono essere sempre identificabili e controllabili i beneficiari del coordinamento (capofila), i beneficiari cofinanziatori (associati al progetto), nonché la documentazione progettuale.

I costi eleggibili e per il coordinamento devono essere forniti alla Struttura Informazione Ambientale dopo averli sottoscritti con l'Autorità competente scolastica capofila della rete ed inseriti nella parte economico finanziaria del bilancio del progetto.

In caso, durante l'attuazione del progetto, si presentino casi di integrazione finanziaria, l'istituto scolastico capofila deve presentare un emendamento a Regione Lombardia e deve essere autorizzato dal dirigente della Struttura Informazione Ambientale attraverso un emendamento per un'integrazione accordata di finanziamento.

Inoltre:
- i costi devono essere supportati dalla dichiarazione di formale disponibilità finanziaria;
- la scuola capofila della rete organizzata o no in ATS è responsabile e garantisce la gestione finanziaria del progetto, con particolare attenzione alla relazione costi-benefici;
- fra i **costi eleggibili** sono compresi i costi del personale ed in particolare:

a. il tempo extra ordinario dedicato al progetto nel rispetto della normativa contrattuale ed in ogni caso calcolando tali costi sul salario totale lordo o salario comprensivo degli oneri sociali e costi che la legge prevede nella remunerazione;
b. il tempo che ogni operatore o impiegato dedica al progetto deve essere formalmente documentato (registrazione e certificazione che ogni soggetto appartenente alla rete deve fornire al coordinatore capofila);
c. contratti di lavoro individuali rientrano in questa categoria a condizione che siano nel rispetto delle norme, garantite dal capofila del progetto; il tempo lavoro anche in questo caso deve essere documentato in relazione al progetto.

Nel caso l'istituto scolastico capofila avesse bisogno, in raccordo con i soggetti della rete, di competenze specifiche, i contributi dal capofila in quanto coordinatore capofila beneficiario e/o beneficiario associato non devono eccedere il 3% del costo eleggibile degli operatori caricati sul progetto.

I **costi ineleggibili** sono quelli sostenuti per azioni o fini che abbiano violato gli obblighi normativo-legali: firme diverse da quelle del contratto accordato dalla Regione Lombardia oppure azioni iniziate prima la data di approvazione del progetto (graduatoria) o diverse da quelle previste nel progetto stesso;

c) acquisto di beni strumentali o noleggi superiori la durata del progetto;

d) iniziative di formazione;

e) convegni generici non della rete di progetto.

Il costo sostenuto/pagato prima dell'approvazione del preventivo del progetto di rete sarà considerato ineleggibile.

Solo nel caso un progetto prevedesse una garanzia finanziaria, è possibile accettare una data diversa ma in ogni caso non superiore a 3 mesi.

13. Modalità di erogazione del cofinanziamento regionale

Il contributo di cofinanziamento regionale, fino ad un massimo del 60% dei costi eleggibili del progetto, è suddiviso in due fasi:

a - prima fase: nella misura del 50% all'atto della notifica da parte della scuola capofila dell'avvenuto avvio del progetto (tale notifica dovrà pervenire entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi al cofinanziamento regionale);

b - seconda fase nella misura del restante 50% a conclusione del progetto, dopo il ricevimento e l'approvazione della documentazione di rendiconto delle azioni e delle spese.

Regione Lombardia eroga le singole fasi di contributo di cofinanziamento regionale entro 60 giorni dalla notifica della documentazione probatoria.

Tale documentazione deve comprendere, anche attraverso dichiarazione in autocertificazione:
- relazione delle attività realizzate, le metodologie adottate, gli esiti delle valutazioni e delle verifiche condotte secondo le modalità previste dal Progetto;
- dichiarazione di avvenuta realizzazione del Progetto e descrizione delle spese sostenute e indicazione del loro ammontare;
- attestazione che le spese sostenute elencate nella scheda di riepilogo siano state effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo;
- indicazioni circa le modalità di quietanza del contributo (c/c postale, bancario, IBAN).

Nel caso in cui l'ammontare complessivo delle spese sostenute sia inferiore all'importo del contributo concesso, si effettuerà una erogazione inferiore in misura delle spese effettivamente sostenute ovvero si provvederà al recupero degli importi erogati in eccedenza.

In caso di rinuncia o di mancata attuazione del progetto, si procederà alla revoca del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Per gli aspetti formali ed economico-finanziari, unico interlocutore per Regione Lombardia è, attraverso il suo legale rappresentante, il capofila del Progetto che è tenuto ad inviare i rapporti/relazioni nei tempi stabiliti.

L'Istituto capofila della rete di Progetto è legalmente e finanziariamente responsabile nei confronti di Regione Lombardia per tutte le azioni e misure di attuazione del Progetto, dal raggiungimento degli obiettivi fino alla diffusione dei risultati.

14. Resoconto del progetto

Il capofila, coordinatore beneficiario, deve regolarmente informare la Struttura Informazione Ambientale di Regione Lombardia attraverso:

a. un rapporto dopo 6 mesi di avvio del progetto ed in ogni caso entro 7 mesi dalla pubblicazione della graduatoria;
b. rapporto finale entro 3 mesi dal termine del progetto e comunque entro un anno dall'avvio del progetto.

I rapporti devono avere una versione elettronica e dopo verifica e condivisione saranno pubblicati e riportati sul sito web per l'Educazione all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente.

15. Conflitto d'interessi

Il capofila, coordinatore del progetto e tutti i beneficiari associati alla rete devono garantirsi attraverso le necessarie misure per prevenire il conflitto d'interesse e garantire il principio di imparzialità.

16. Accordi e disaccordi

Eventuali criticità attinenti al rispetto dei tempi di attuazione, alla riservatezza delle informazioni, alla protezione dei dati o più in generale all'accompagnamento delle azioni progettuali sono affrontati congiuntamente alla Struttura regionale Informazione Ambientale.

17. Invio delle domande

Le domande devono essere indirizzate a:

Struttura Informazione Ambientale
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Via Taramelli, 12
20124 Milano

e devono essere inviate anche informaticamente all'indirizzo di posta elettronica: *clelia_boesi@regione.lombardia.it*.

Le domande devono pervenire, a cura e sotto la responsabilità degli interessati, dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia (BURL) entro e non oltre le ore 12.00 del 15 luglio 2010 a pena di esclusione dalla selezione, agli sportelli del protocollo locale federato, agli indirizzi di seguito riportati:

- Via Pirelli, 12 – 20124 Milano

– Via Taramelli, 20 – 20124 Milano
– Via XX Settembre 18 – 24122 Bergamo
– Via Dalmazia, 92/94C – 25125 Brescia
– Via Luigi Einaudi, 1 – 22100 Como
– Via Dante, 136 – 26100 Cremona
– Corso Promessi Sposi,132 – 23900 Lecco
– Via Felice Cavallotti, 11/13 – 20015 Legnano
– Via Haussmann, 7 – 26900 Lodi
– Corso Vittorio Emanuele, 57 – 46100 Mantova
– Piazza Cambiaghi, 3 – 20052 Monza
– Via Battisti, 150 – 27100 Pavia
– Via del Gesù, 17 – 23100 Sondrio
– Viale Belforte, 22 – 21100 Varese

nei seguenti orari d'apertura:

– dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30
– il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Non verranno prese in considerazione domande pervenute oltre il termine di cui sopra.

Fa fede il protocollo regionale d'arrivo agli indirizzi sopra riportati.

Si specifica inoltre che sulla busta, oltre all'indirizzo, deve essere indicata la seguente dicitura: «Bando 2010 – d.g.r. 7985/2008 – Attività di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile – Anno scolastico 2010-2011».

18. Trattamento dei dati personali

In caso di trattamento dei dati personali sarà rispettata la normativa sulla privacy.

19. Informazioni in merito al bando

Per informazioni sul presente bando è disponibile sul sito di Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente – l'indirizzo e-mail: *bandoeass@regione.lombardia.it*.

20. Quesiti e risposte

Quesiti e risposte relativi all'attuazione del presente bando assumono valore per tutti nella fase di valutazione dei progetti.

Per ulteriori informazioni si può rivolgersi al numero 02.6765.5716.

(BUR20100115) (5.3.1)

D.d.u.o. 7 aprile 2010 - n. 3389

Impegno e contestuale liquidazione, a favore della Società Sogesid S.p.A. ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, di € 274.800,00, per gli interventi attuativi dell'Accordo di Programma «per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Laghi di Mantova e Polo Chimico»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di impegnare e contestualmente liquidare, ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, la somma di € 274.800,00 a valere sul capitolo di bilancio 6.4.2.3.145.7143 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore Sogesid S.p.A. (cod. 606133), per le attività di caratterizzazione dell'aree lacustri e fluviali incluse nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale, «Laghi di Mantova e Polo Chimico» (art. 2 – punto 3 della Convenzione del 9 aprile 2008);

2. di disporre, che la Società Sogesid S.p.A. regolarizzi e trasmetta all'Ente concedente ogni documento utile per la dovuta informazione tecnica e la corretta gestione contabile;

3. che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, la cui responsabilità è in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in qualità di soggetto istruttore (comma 4 – art. 5 dell'Accordo di Programma), comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

4. che compete al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso l'Avvocatura dello Stato, l'attivazione delle procedure tese al recupero delle somme stanziate, nonché le eventuali procedure di legge per la messa in mora dei soggetti inadempienti responsabili della contaminazione;

5. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Provincia di Mantova, al Comune di Mantova, al Comune di Virgilio, al Comune di S. Giorgio di Mantova, all'ARPA Lombardia, al Parco del Mincio e alla Società Sogesid S.p.A.;

6. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

7. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Gianni Ferrario

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100116) (5.1.3)

D.d.u.o. 27 aprile 2010 - n. 4427

Approvazione del progetto esecutivo di sistemazione idraulica del torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide, in Comune di Talamona (SO) – 1° lotto (rev. 2009) – Legge 102/90 e l.r. 23/92 – Scheda TA/22.33/01

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Visti:

– la legge 2 maggio 1990, n. 102 «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle Province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della Provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;

– la l.r. 1 agosto 1992, n. 23 «Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti a seguito delle avversità atmosferiche dell'estate 1987»;

– la d.c.r. 3 dicembre 1991, n. 376, con la quale è stato approvato il Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como, ed è stato proposto all'Autorità di Bacino del fiume Po quale stralcio di schema previsionale e programmatico per i bacini idrografici dell'Adda, Mera, lago di Como, Spoel, Reno di Lei, Brembo e Oglio, ai sensi dell'art. 3 della l. 102/90;

– il d.p.c.m. 28 dicembre 1991, con cui è stato approvato lo stralcio di schema di piano previsionale di cui sopra;

– la d.g.r. 23 marzo 1993, n. 34383, con la quale sono stati individuati gli enti attuatori degli interventi previsti dal Piano di difesa del suolo;

– la d.g.r. 30 dicembre 1994, n. 62658 con la quale sono state individuate le opere di maggiore complessità che ricadono nei bacini della Val Pola, Mallero (Torreggio) e Tartano, da riservare alla competenza regionale;

– il d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni»;

– la d.g.r. 27 luglio 2001, n. 5772, con la quale è stato conferito al prof. ing. Franzetti l'incarico per la progettazione definitiva-esecutiva e direzione lavori delle opere relative all'intervento in questione;

– la d.g.r. 4 luglio 2003, n. 13582, con la quale è stato conferito al geom. Luigi Manzoni l'incarico di coordinatore per la progettazione e l'esecuzione del piano di sicurezza delle opere relative all'intervento in questione;

– il d.lgs. 2 maggio 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che con d.d.u.o. 15 dicembre 2004, n. 22702, è stato approvato il progetto esecutivo di sistemazione idraulica della conoide del torrente Tartano e sistemazione della frana della Pruna – 1° lotto (schede di piano TA/22.33.01 – TA/.., arch. n. 82-83);

Considerato che:

– con d.c.r. 20 marzo 2007, n. 357, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato il Piano Cave della Provincia di Sondrio, modificando il regime d'ambito previsto per la zona di conoide del torrente Tartano, vincolandolo a beneficio esclusivo per la S.S. 38;

– a seguito delle modifiche normative non è stato più possibile procedere alla realizzazione di parte dei lavori previsti dal succitato progetto esecutivo, così come approvato, utilizzando il metodo del finanziamento a compensazione;

– per quanto ai due precedenti alinea, si è reso necessario predisporre un 1° stralcio del progetto esecutivo, con un diverso importo dei lavori e quindi una revisione degli elaborati oltre alla revisione degli allegati di capitolato e contratto in ragione dell'intercorsa modifica normativa;

– con d.g.r. 15 giugno 2007, n. 4941, sono state assunte le necessarie determinazioni in merito agli incarichi affidati al prof. Franzetti ed al geom. Manzoni, per la predisposizione del 1° stralcio funzionale del progetto esecutivo di 1° lotto dei lavori in oggetto;

– con d.d.u.o. 3 dicembre 2007, n. 14888 è stato approvato il progetto esecutivo per la sistemazione idraulica sul torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide – 1° stralcio, 1° lotto;

– che, a seguito del passaggio di competenze da Stato a Regione in materia di Demanio idrico e riscossione dei canoni, con l.r. 10 marzo 2009, n. 5, art. 3, si è proceduto a ripristinare e normare la possibilità di realizzazione interventi di regimazione idraulica in area demaniale con il metodo della compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, dell'onere di esecuzione delle opere con il valore del materiale estratto e riutilizzabile;

– che, in ragione della nuova configurazione dell'area di cava ANAS e della sensibile alterazione della topografia e dello stato dei dissesti a seguito anche degli eventi pluviometrici del 2008, si è reso necessario procedere ad una sostanziale revisione del progetto di 1° lotto in base alle nuove emergenze e alla possibilità di finanziare altre opere, peraltro conformi al progetto di massima approvato;

– che per quanto sopra si è reso necessario rideterminare ulteriormente gli incarichi e relative prestazioni professionali coi progettisti individuati;

– con d.g.r. 30 dicembre 2009, n. 10975, sono state assunte le necessarie determinazioni in merito agli incarichi affidati al prof. Franzetti ed al geom. Manzoni, per la predisposizione della revisione del progetto esecutivo di 1° lotto dei lavori in oggetto;

Visto il progetto esecutivo dell'intervento di sistemazione idraulica del torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide – 1° lotto, comprensivo degli elaborati relativi alla sicurezza ai sensi del d.lgs 494/96 e s.m.i., presentato dai professionisti incaricati, dell'importo complessivo di € 4.792.720.02, di cui € 2.111.553,91 per lavori (oltre ad € 3.861.989,28 per opere a compensazione dell'inerte scavato) ed € 2.681.166,11 per somme a disposizione, così suddiviso:

1. IMPORTO LAVORI	
a) Lavori da computo metrico	€ 5.973.543,19
b) Compensazione da recupero inerti	€ – 3.861.989,28
c) **Totale Lavori da finanziare**	**€ 2.111.553,91**
Lavori a base d'asta	€ 1.960.553,91
Attuazione piani di sicurezza	€ 151.000,00
Totale Lavori	**€ 2.111.553,91**
2. SOMME A DISPOSIZIONE	
a) Relazione geologica	€ 0,00
b) Indagini geotecniche e geognostiche	€ 0,00
c) Forniture	€ 0,00
d) Indennità di esproprio e servitù	€ 53.168,18
e) Spese tecniche	€ 752.795,66
f) Spese tecniche per la sicurezza	€ 187.825,41
g) Responsabilità procedimento, validazione di cui € 11.947,09 riservata a Regione ai sensi del punto 3 d.g.r. n. 9331/02	€ 119.470,86
Spese di gara, Autorità LL.PP.	€ 59.735,43
h) Imprevisti e prove materiali	€ 41.452,18
i) Accantonamento	€ 5.135,94
l) IVA sui lavori 1c)	€ 422.310,78
m) IVA sui lavori 1b)	€ 772.397,86
n) IVA su 2a, 2b, 2c	€ 0,00
o) INPS + CNPAIA su 2e	€ 43.713,82
p) CNPAIA su 2f	€ 7.513,02
q) IVA su 2e + 2o	€ 159.026,77
r) IVA su 2f + 2n	€ 39.067,69
s) Studio Impatto Ambientale	€ 17.552,51
Totale Somme a disposizione	**€ 2.681.166,11**
TOTALE COMPLESSIVO	**€ 4.792.720,02**

Visto il verbale di validazione del progetto esecutivo, sottoscritto in data 27 aprile 2010 dal progettista e dal responsabile del procedimento, ai sensi del d.P.R. 554/99, art. 47;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il progetto esecutivo di sistemazione idraulica del torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide, in Comune di Talamona (SO) – 1° lotto (Rev. 2009), dell'importo complessivo di € 4.792.720.02, IVA inclusa;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
tutela e valorizzazione del territorio:
Dario Fossati

(BUR20100117) (5.0.0)

D.d.s. 20 aprile 2010 - n. 3931

Centrale idroelettrica sul fiume Sesia, presso la traversa a servizio del Roggione Sartirana, in Comune di Palestro (PV) – Proponente: Edison Energie Speciali S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di «Centrale idroelettrica sul fiume Sesia, presso la traversa a servizio del Roggione Sartirana, in Comune di Palestro (PV)», presentato dalla Società Edison Energie Speciali S.p.A. (Proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto, nella Relazione sugli Effetti Ambientali, e prescritte nel seguito;

b. circa la compatibilità idraulica e geomorfologica dell'intervento prima del rilascio della concessione:

b.1. l'intervento dovrà risultare conforme alla normativa prevista per le fasce A del PAI; in particolare, in tanto in quanto configurabile come opera pubblica o di interesse pubblico, il progetto definitivo/esecutivo, ai sensi dell'art. 38 delle N.d.A. del PAI, dovrà essere corredato da uno studio di compatibilità idraulica da sottoporre all'Autorità idraulica competente, che dovrà tra l'altro specificare il carattere di servizio essenziale e non altrimenti delocalizzabile dell'opera in oggetto;

b.2. l'intervento dovrà in particolare essere sottoposto a parere di AIPO e dell'Autorità di Bacino del fiume Po, in merito ai seguenti aspetti:

- la compatibilità idraulica dell'intervento con particolare riferimento:
  - all'innalzamento del livello idrometrico presso la traversa esistente, tenendo conto della eventuale sommersione di aree a monte della stessa per effetto del rigurgito e della relazione con il reticolo idrico esistente e con le infrastrutture idrauliche al servizio del roggione Sartirana;

– al previsto arretramento della sponda sinistra all'imbocco del Roggione Sartirana;
- la compatibilità dell'intervento per gli aspetti geomorfologici ed ecologici;

c. dovrà essere eseguita una valutazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della d.g.r. 8313/02; in particolare, ai sensi dell'art. 4 della citata delibera, dovranno essere concordate con i Comuni e con ARPA posizioni significative presso le quali effettuare le rilevazioni fonometriche da realizzarsi *ante operam*; il monitoraggio *post operam* negli stessi punti di misura dovrà pertanto indicare gli eventuali interventi mitigativi che risultassero necessari per conseguire il rispetto dei limiti;

d. la valorizzazione a fini energetici del salto di fondo artificiale non potrà pregiudicare la futura programmazione da parte delle autorità competenti di un riequilibrio dell'assetto morfologico del tronco del fiume Sesia interessato ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua;

e. la disponibilità delle portate nell'arco dell'anno andrà definita in sede di istruttoria di concessione in rapporto ai volumi di concessione della Roggia Sartirana e dovrà tener conto anche del ruolo ecologico delle acque del Roggione medesimo nello ZPS IT2080501 «Risaie della Lomellina», di cui il Roggione stesso rappresenta un elemento fondamentale;

f. dovrà essere verificata con la Provincia di Pavia, Ente gestore della ZPS IT2080501 «Risaie della Lomellina», l'eventualità che l'intervento possa produrre effetti sulla ZPS stessa e se sia pertanto necessario che il Proponente predisponga opportuno Studio di Incidenza;

g. il progetto definitivo/esecutivo dovrà dettagliare:

g.1. il bilancio delle terre al fine di determinare le quantità da smaltire in discarica o, eventualmente, da riutilizzare *in loco*;

g.2. l'ubicazione dei piazzali destinati sia ai cantieri, che allo stoccaggio provvisorio del materiale, nonché i successivi interventi di ripristino ambientale;

g.3. il cronoprogramma dei lavori, predisposto in modo da evitare interferenze con i periodi di riproduzione e nidificazione, in particolar modo con i cicli riproduttivi della fauna ittica;

g.4. l'analisi dell'interferenza con il reticolo idrico superficiale e con la falda indotti in conseguenza dell'innalzamento del livello idrometrico a monte della traversa, con particolare riferimento alle aree limitrofe poste alle quote inferiori, al fine di evitare possibili interferenze con gli usi in atto;

g.5. le interferenze dell'edificio di alloggiamento delle turbine con la falda freatica, onde verificare l'azione delle possibili sottopressioni sull'edifico in progetto ed individuare le soluzioni tecnico-progettuali di maggiore garanzia;

h. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermi restando gli accorgimenti presentati nel progetto e in premessa, in particolare:

h.1. la messa in opera dell'impianto, l'esecuzione delle opere in cemento, l'installazione delle parti meccaniche e le successive operazioni di manutenzione dovranno essere condotte con la massima cautela, onde evitare la contaminazione delle acque del fiume Sesia e della falda acquifera;

h.2. al fine di prevenire sversamenti di liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio) dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la loro manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico, al fine di evitare il contatto con le acque del fiume e le falde acquifere;

h.3. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;

h.4. i lavori andranno eseguiti evitando il più possibile l'incremento di torbidità nel torrente;

h.5. andranno predisposti idonei piani d'emergenza, che prevedano un tempestivo intervento nei casi di contaminazione incidentale e la successiva bonifica dei luoghi;

i. il riutilizzo dei terreni di scavo andrà condizionato alla verifica della contaminazione degli stessi, in accordo con il Dipartimento provinciale di ARPA, in riferimento all'articolo 185 e 186 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

j. il complesso degli interventi compensativi e mitigativi – di entità economica uguale o superiore a quella proposta nello Studio preliminare ambientale –, di carattere paesistico e naturalistico-ecologico (passaggio per pesci, interventi di riqualificazione limitrofi all'area in oggetto o localizzati su altre aree), dovrà rivolgersi a vantaggio dell'ecosistema fluviale e andrà integrato in un progetto unitario da concordare con gli Uffici competenti della Provincia di Pavia; nello specifico nel progetto si dovrà tener conto di quanto segue:

j.1. andrà valutata la funzionalità del passaggio per pesci esistente; andrà quindi sviluppato e concordato con l'autorità competente, come definita dalla l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. 16065/2004, un progetto di suo adeguamento o di realizzazione di un nuovo passaggio per pesci, da intendersi come parte integrante del progetto di derivazione idroelettrica e pertanto sottoposto al regime di cui alla d.lgs. 387/2003, valutando se le condizioni morfologiche e topografiche rendano possibile la realizzazione di un passaggio per pesci, tipologicamente definito nella letteratura di settore come «passaggio naturalistico» o «*close to nature*» (ad esempio «*canale by pass rustico*») – rif. d.g.r. 20557/2005 e d.g.r 48740/2000;

j.2. andranno opportunamente quantificate le superfici di fascia riparia e di aree umide collegate al fiume interessate dall'intervento (comprese quelle insediate sul reticolo idrico superficiale), in particolare dall'innalzamento del livello idrometrico; sulla base di tale stima andranno individuate aree di compensazione di analoga funzionalità ecologica e di estensione almeno analoga; si dovrà tener conto del ruolo rivestito dalle suddette aree nella Rete Ecologica regionale;

j.3. andranno quantificate le eventuali superfici boscate da rimuovere per la realizzazione dell'intervento e prevista la rimpiantumazione in accordo con gli Enti territorialmente competenti in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;

j.4. andranno individuate e acquisite, in accordo con la Provincia di Pavia, eventuali aree nelle quali prevedere ulteriori misure compensative a vantaggio del fiume Sesia, con priorità per le eventuali superfici intercluse tra l'alveo attivo attuale e aree catastalmente qualificate come demanio idrico o aree limitrofe;

j.5. la localizzazione degli interventi compensativi andrà definita tenendo conto delle indicazioni di tutela definite negli strumenti di pianificazione e programmazione, quali PTCP, Rete Ecologica Regionale, Piano ittico, ecc.;

j.6. tutte le tipologie di opere di difesa spondale – scogliere comprese – e di ripristino dovranno essere realizzate, laddove tecnicamente possibile, nel rispetto delle direttive regionali vigenti in materia di ingegneria naturalistica (d.g.r. 29567/97 e 48740/00);

k. andrà valutata la necessità di installare griglie di protezione per l'ittiofauna o altre tipologie di dispositivi, con caratteristiche tecniche da concordarsi con l'autorità preposta alla Tutela Ittica della Provincia di Pavia, per limitare il trascinamento e l'ingresso dei pesci nei canali adduttori e il conseguente passaggio nelle turbine;

l. andranno concordate con l'autorità idraulica competente e con la Provincia di Pavia – per gli aspetti di relativa competenza – le modalità di manovra delle opere idrauliche, ivi compreso lo sbarramento flessibile gonfiabile, nonché l'individuazione di opportune soluzioni tecnico-progettuali per ridurre al minimo gli impatti prodotti dalle variazioni di portata in condizioni di gestione non ordinaria, ivi comprese le eventuali aperture dello scarico di fondo della traversa;

m. ai fini della tutela paesistica, il valore della portata da lasciar fluire sopra la traversa, per mascherare gli sbarramenti gonfiabili lungo la sua intera estensione, dovrà essere individuata in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04;

n. contestualmente alle operazioni di controllo e di manutenzione dell'impianto il Proponente:

n.1. avrà cura di monitorare la funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive;

n.2. dovrà verificare lo stato degli interventi compensativi e mitigativi realizzati, nonché monitorare eventuali dissesti attivatisi lungo il tratto spondale oggetto di intervento;

o. il proponente dovrà adottare, in accordo con la Provincia di Pavia e il Servizio idrografico di ARPA, i provvedimenti opportuni al fine di garantire il rilievo della portata alle stesse sezioni e in corrispondenza dell'opera in via di concessione;

p. in accordo con gli uffici competenti ai sensi della d.g.r. 16065/04 della Provincia di Pavia e di ARPA andrà definito un Piano di monitoraggio dell'ecosistema fluviale, al fine evidenziare impatti non previsti e mitigarli opportunamente;

2. di demandare alla Provincia di Pavia la verifica di compatibilità dell'opera, anche alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04, con particolare riferimento:

a. al progetto complessivo di riqualificazione naturalistica;

b. alle azioni da attuare per la salvaguardia dell'uso prioritario dell'acqua per irrigazione, a tutela della vocazione agricola del territorio;

c. al cronoprogramma dei lavori, predisposto in modo da evitare interferenze con i periodi di riproduzione e nidificazione, in particolar modo con i cicli riproduttivi della fauna ittica;

3. la Provincia di Pavia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e approvazione del progetto in questione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Società Edison Energie Speciali S.p.A. (Proponente), Foro Buonaparte, 31, 20121 Milano;

5. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

a. Provincia di Pavia;

b. Comune di Palestro;

c. ARPA Lombardia;

d. Autorità di bacino del fiume Po;

e. Agenzia interregionale per il fiume Po;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100118) (5.0.0)

D.d.s. 20 aprile 2010 - n. 3932

Progetto di ampliamento dell'impianto di recupero (R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Mapello (BG), frazione Prezzate, via Strada regia civ. 5 – Proponente: Zanetti Arturo & C. s.r.l. – Sorisole (BG) – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere – ai sensi del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto di recupero (operazioni R3, R4, R5, R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, per una potenzialità pari a 195.000 t/anno, in esercizio nel Comune di Mapello (BG, frazione Prezzate, via Strada regia civ. 5, secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dalla ditta proponente Zanetti Arturo & C. s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno altresì essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) ai sensi del d.lgs. 59/2005 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali in rapporto ai seguenti elementi:
- calcolo della potenzialità di trattamento delle nuove sezioni di progetto;
- raggiungimento della qualità di combustibile da rifiuti (CDR) conforme al d.m. 5 febbraio 1998;
- origine e caratteristiche del CER 190501 (frazione non compostata di r.s.u.) e, in generale, di tutti i nuovi CER per i quali è chiesta l'autorizzazione, escludendo dalla produzione del CDR quelli putrescibili, di origine sanitaria, pericolosi in genere;
- destinazione del CDR prodotto in caso di fermo o di insufficiente potenzialità residua dei temocombustori finali, e congruenza con la pianificazione provinciale relativa ai r.s.u. per quanto riguarda il ritiro del CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati);

b. siano inoltre verificati in dettaglio:
- i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e degli odori, relativamente alla loro rispondenza alle caratteristiche tecniche definite dalla d.g.r. 7/13943 dell'1 agosto 2003, definendo di conseguenza le eventuali specifiche implementazioni ai sistemi stessi;
- l'idoneità dei presìdi installati sull'emissione E3, in rapporto ai nuovi flussi che il progetto prevede di convogliarvi, con particolare attenzione alla eventuale presenza di residui di solventi dalla triturazione di morchie e vernici di scarto;
- la corrispondenza dei trattamenti previsti sui rifiuti sanitari alle disposizioni del d.P.R. 534/2003 e alle norme UNI 10384-94, definendo altresì una procedura di verifica dell'efficacia dei trattamenti stessi;
- la volumetria e le caratteristiche dei bacini di contenimento dei serbatoi, in coerenza con i disposti della normativa di settore;
- la congruenza del sistema di governo delle acque reflue e meteoriche con le disposizioni dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006;
- l'aggiornamento della valutazione acustica previsionale, ai sensi della d.g.r. 7/8313 dell'8 marzo 2002;

c. sotto il profilo gestionale:
- sia sistematicamente attuato il controllo radiometrico sui rifiuti sanitari in ingresso all'impianto per il trattamento di sterilizzazione;
- sia costantemente garantita la presenza nell'impianto di strutture refrigerate per lo stoccaggio dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti;
- particolare attenzione sia posta alla realizzazione, manutenzione e controllo della tenuta di tutte le opere e sistemi di contenimento dei rifiuti, nonché delle opere di protezione contro il dilavamento meteorico, per garantire la salvaguardia dell'ambiente idrico, del suolo e del sottosuolo;
- si richiama inoltre l'osservanza:
  – del decreto regionale n. 36 del 7 gennaio 1998 «Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi»; in particolare, la quantità depositata nei serbatoi non dovrà superare il 90% della capacità geometrica disponibile;
  – dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 e della d.g.r. 8/8571 del 3 dicembre 2008 relativamente alle operazioni di miscelazione di categorie differenti di rifiuti;
- si verifichi la necessità di aggiornare il certificato di prevenzione incendi, stante la presenza di sostanze infiammabili nell'impianto;

d. ai fini dell'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto il proponente predisponga ed attui azioni di monitoraggio, ad impianto funzionante a regime:
- delle emissioni in atmosfera generate dai trattamenti e dalla movimentazione dei materiali, anche con riguardo alla propagazione di odori;
- del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e ai limiti normativi;
- della tenuta statica e idraulica dei serbatoi e delle vasche di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, con sistemi di controllo in continuo dell'assenza di perdite, nonché dello stato delle pavimentazioni;

e. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) dovranno essere definiti dal proponente – in fase autorizzativa – in accordo ARPA Lombardia e la Provincia di Bergamo, ai quali dovranno essere trasmessi i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza, il proponente dovrà provvedere alla eventuale installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

f. prescrizioni ulteriori e di dettaglio saranno definite in sede di autorizzazione integrata ambientale, con particolare riferimento al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili (MTD) sul piano progettuale e gestionale;

2. la Provincia di Bergamo è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente Zanetti Arturo & C. s.r.l. con sede legale in Sorisole (BG), via Monviso civ. 13;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Comune di Mapello, Provincia di Bergamo, ARPA Lombardia, nonché la Struttura Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità della Giunta regionale;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100119) (5.0.0)

D.d.s. 26 aprile 2010 - n. 4215

Nuovo impianto idroelettrico «Alla Folla» sul fiume Bardello, nel Comune di Besozzo (VA) – Proponente: Subalpina Energie s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di «nuovo impianto idroelettrico Alla Folla sul fiume Bardello, nel Comune di Besozzo (VA)», presentato dalla società Subalpina Energie s.r.l. (Proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e prescritte nel seguito;

b. l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/04, secondo le indicazioni di cui alla d.g.r. 8/2121 del 15 marzo 2006, al fine di migliorare quanto più possibile l'inserimento paesaggistico delle opere in questione mitigandone l'impatto rispetto, soprattutto, alla modifica della visuale che attualmente viene percepita dagli spazi pubblici limitrofi (parco comunale); in particolare, in sede di progettazione esecutiva dovrà essere specificato quanto segue:

b.1. verificare la possibilità di utilizzare materiali alternativi alla paratoia metallica che verrà posizionata in corrispondenza della traversa (quali, ad esempio, barriere ad elementi gonfiabili / strutture abbattibili), che siano, comunque, congruenti con l'ambito interessato;

b.2. mantenere la continuità idrica sul salto esistente, sulla scorta dell'indicazione della succitata d.g.r. secondo cui «è la presenza d'acqua nell'alveo che attribuisce senso al vincolo paesaggistico: per una corretta tutela è assolutamente necessario garantire che, nel corso d'acqua oggetto di derivazione, sia garantita una continua ed adeguata presenza d'acqua in ogni periodo dell'anno», compatibilmente con le esigenze di produttività dell'impianto;

c. al fine di limitare l'impatto delle operazioni di movimento terra:

c.1. durante gli scavi, si adottino tutte le cautele necessarie a prevenire scoscendimenti e smottamenti di alcun genere, sia per la stabilità del terreno che per la sicurezza del cantiere;

c.2. i movimenti ed il numero dei mezzi d'opera siano limitati agli ambiti strettamente necessari alla realizzazione delle opere e degli interventi;

d. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermo restando gli accorgimenti presentati nel progetto, in particolare:

d.1. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;

d.2. dovrà essere evitato il contatto diretto dell'acqua con i getti di calcestruzzo fresco;

d.3. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti in un periodo tale da non interferire con i cicli riproduttivi della fauna ittica, ovvero tra metà ottobre e febbraio;

e. dovrà essere eseguita una valutazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della d.g.r. 8313/02; in particolare, ai sensi dell'art. 4 della citata delibera, dovranno essere concordate con il comune e con ARPA posizioni significative presso le quali effettuare le rilevazioni fonometriche da realizzarsi *ante operam*; il monitoraggio *post operam* negli stessi punti di misura dovrà pertanto indicare gli eventuali interventi mitigativi che risultassero necessari per conseguire il rispetto dei limiti;

2. di demandare alla Provincia di Varese la verifica di compatibilità dell'opera anche alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04;

3. la Provincia di Varese, in qualità di Autorità competente al rilascio della concessione di derivazione d'acqua è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4. di trasmettere copia del presente decreto a Subalpina Energie s.r.l. (Proponente);

5. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
- Comune di Besozzo;
- Provincia di Varese;
- ARPA Lombardia;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100120) (5.0.0)

D.d.s. 26 aprile 2010 - n. 4217

Nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Cavallizza, nel Comune di Cuasso al Monte (VA) – Proponente: Subalpina Energie Rinnovabili s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di «nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Cavallizza, nel Comune di Cuasso al Monte (VA)», presentato dalla società Subalpina Energie Rinnovabili s.r.l. (Proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e prescritte nel seguito;

b. relativamente agli aspetti progettuali:

b.1. la realizzazione di manufatti (scogliere, selciati, ecc.) lungo l'alveo non dovrà ridurre la sezione di deflusso del corso d'acqua; tutte le tipologie di opere di difesa spondale e di ripristino di versante dovranno essere realizzate nel rispetto delle direttive regionali vigenti in materia di ingegneria naturalistica (d.g.r. 29567/97 e 48740/00);

b.2. gli attraversamenti fluviali della condotta dovranno essere realizzati in modo da non interferire né sulle condizioni idrauliche, né sulla continuità ecologica del corso d'acqua; dovranno, inoltre, essere fornite precise indicazioni circa le modalità di attraversamento del versante, le cautele necessarie ad assicurare la stabilità del terreno e il successivo ripristino ambientale;

b.3. sia prevista la modulabilità del DMV, che dovrà essere garantita da sistemi automatizzati, così come l'acquisizione dei dati di portata, a monte e a valle dell'opera di presa;

b.4. dovranno essere fornite tutte le indicazioni circa le modalità di realizzazione dell'allacciamento della centrale alla rete di distribuzione elettrica;

c. relativamente agli aspetti cantieristici, il progetto definitivo/esecutivo dovrà definire:

c.1. le modalità di trasporto del materiale e delle attrezzature, nonché le cautele necessarie a diminuire l'emissione di polveri (lavaggio pneumatici, copertura con teli dei carichi, ecc.);

c.2. un dettaglio del cronoprogramma dei lavori, che dovrà essere predisposto in modo da evitare interferenze con l'attività biologica delle specie animali presenti, in particolare rispetto ai cicli riproduttivi della fauna ittica;

c.3. l'utilizzo di macchinari di cantiere a norma di legge, con l'obiettivo di ridurre alla fonte le emissioni nell'ambiente circostante;

c.4. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermo restando gli accorgimenti presentati nel progetto e in premessa, in particolare rispetto alla cautela necessaria per evitare la contaminazione delle acque e per prevenire sversamenti di liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio), per i quali dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la loro manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico;

d. relativamente agli aspetti ecologici:

d.1. le successive fasi progettuali dovranno prevedere interventi compensativi e mitigativi di carattere paesistico e naturalistico-ecologico, con particolare riguardo per l'ecosistema fluviale, da definire in accordo con i competenti Uffici della Provincia di Varese; andranno quantificate le superfici a bosco da rimuovere per la realizzazione dell'intervento e prevista la ripiantumazione in accordo con gli Enti territorialmente competenti in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005 e s.m.i.;

d.2. dovrà essere effettuato un monitoraggio sitospecifico ambientale *ex ante, in itinere* ed *ex post* di durata almeno triennale e a cadenza annuale, con particolare riferimento ai periodi più critici, al fine di verificare l'effettiva validità dei rilasci del DMV proposto e la sussistenza di tutti gli habitat presenti; tale monitoraggio dovrà essere concordato con ARPA Lombardia e con l'Autorità competente per il rilascio della concessione e dovrà essere sviluppato in coerenza con quanto disposto dal d.lgs. 152/06;

d.3. qualora i risultati di tali campionamenti evidenziassero una situazione di stress ambientale non sostenibile, dovrà essere previsto – in accordo con gli Enti competenti – un congruo adeguamento del DMV sino a che non venga recuperata la funzionalità dei microhabitat così come attualmente presenti, nonché la variabilità della popolazione ittica, così come individuata nello studio di caratterizzazione eseguito;

e. l'inserimento paesaggistico di tutte le opere dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione, ai sensi d.lgs. 42/04; la relazione paesaggistica, redatta in ottemperanza alla d.g.r. 2121/06, dovrà evidenziare, anche con tecniche di rendering, l'efficacia di tutti gli interventi di mitigazione ambientale;

2. di demandare alla Provincia di Varese la verifica di compatibilità dell'opera anche alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04;

3. la Provincia di Varese, in qualità di Autorità competente al rilascio della concessione di derivazione d'acqua è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4. di trasmettere copia del presente decreto a Subalpina Energie Rinnovabili s.r.l. (Proponente);

5. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

– Comune di Cuasso al Monte;
– Provincia di Varese;
– Comunità Montana del Piambello;
– ARPA Lombardia;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100121) (5.0.0)

D.d.s. 26 aprile 2010 - n. 4218

Nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Cavallizza, nel Comune di Cuasso al Monte (VA) – Proponen-

te: E.VA. Energie Valsabbia S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di «nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul torrente Cavallizza, nel Comune di Cuasso al Monte (VA)», presentato dalla società E.VA. Energie Valsabbia S.p.A. (Proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e prescritte nel seguito;

b. relativamente agli aspetti progettuali:

b.1. l'eventuale realizzazione di manufatti (scogliere, selciati, ecc.) lungo l'alveo non dovrà ridurre la sezione di deflusso del corso d'acqua; tutte le tipologie di opere di difesa spondale e di ripristino di versante dovranno essere realizzate nel rispetto delle direttive regionali vigenti in materia di ingegneria naturalistica (d.g.r. 29567/97 e 48740/00);

b.2. gli attraversamenti fluviali della condotta dovranno essere realizzati in modo da non interferire né sulle condizioni idrauliche, né sulla continuità ecologica del corso d'acqua; dovranno, inoltre, essere fornite precise indicazioni circa le modalità di attraversamento del versante, le cautele necessarie ad assicurare la stabilità del terreno e il successivo ripristino ambientale;

b.3. sia prevista la modulabilità del DMV, che dovrà essere garantita da sistemi automatizzati, così come l'acquisizione dei dati di portata, a monte e a valle dell'opera di presa;

b.4. dovranno essere fornite tutte le indicazioni circa le modalità di realizzazione dell'allacciamento della centrale alla rete di distribuzione elettrica;

c. relativamente agli aspetti cantieristici, le successive fasi progettuali dovranno definire:

c.1. le modalità di trasporto del materiale e delle attrezzature, nonché le cautele necessarie a diminuire l'emissione di polveri (lavaggio pneumatici, copertura con teli dei carichi, ecc.);

c.2. un dettaglio del cronoprogramma dei lavori, che dovrà essere predisposto in modo da evitare interferenze con l'attività biologica delle specie animali presenti, in particolare rispetto ai cicli riproduttivi della fauna ittica;

c.3. l'utilizzo di macchinari di cantiere a norma di legge, con l'obiettivo di ridurre alla fonte le emissioni nell'ambiente circostante;

c.4. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermo restando gli accorgimenti presentati nel progetto e in premessa, in particolare rispetto alla cautela necessaria per evitare la contaminazione delle acque e per prevenire sversamenti di liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio), per i quali dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la loro manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico;

d. relativamente agli aspetti ecologici:

d.1. le successive fasi progettuali dovranno prevedere interventi compensativi e mitigativi di carattere paesistico e naturalistico-ecologico, con particolare riguardo per l'ecosistema fluviale, da definire in accordo con i competenti Uffici della Provincia di Varese; andranno quantificate le superfici a bosco da rimuovere per la realizzazione dell'intervento e prevista la ripiantumazione in accordo con gli Enti territorialmente competenti in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005 e s.m.i.;

d.2. dovrà essere effettuato un monitoraggio sitospecifico ambientale *ex ante, in itinere* ed *ex post* di durata almeno triennale e a cadenza annuale, con particolare riferimento ai periodi più critici, al fine di verificare l'effettiva validità dei rilasci del DMV proposto e la sussistenza di tutti gli habitat presenti; tale monitoraggio dovrà essere concordato con ARPA Lombardia e con l'Autorità competente per il rilascio della concessione e dovrà essere sviluppato in coerenza con quanto disposto dal d.lgs. 152/06;

d.3. qualora i risultati di tali campionamenti evidenziassero una situazione di stress ambientale non sostenibile, dovrà essere previsto – in accordo con gli Enti competenti – un congruo adeguamento del DMV sino a che non venga recuperata la funzionalità dei microhabitat così come attualmente presenti, nonché la variabilità della popolazione ittica, così come individuata nello studio di caratterizzazione eseguito;

e. l'inserimento paesaggistico di tutte le opere dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione, ai sensi del d.lgs. 42/04; la relazione paesaggistica, redatta in ottemperanza alla d.g.r. 2121/06, dovrà evidenziare, anche con tecniche di rendering, l'efficacia di tutti gli interventi di mitigazione ambientale; in tale sede, si dovranno riconsiderare le caratteristiche progettuali dell'opera di presa, verificando in particolare la possibilità di ridurre sensibilmente l'altezza – e di conseguenza la larghezza – della traversa di derivazione;

2. di demandare alla Provincia di Varese la verifica di compatibilità dell'opera anche alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04, in particolare in merito alle caratteristiche tecniche del passaggio per la fauna ittica e alla portata da questa richiesta per una sua corretta funzionalità;

3. la Provincia di Varese, in qualità di Autorità competente al rilascio della concessione di derivazione d'acqua è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4. di trasmettere copia del presente decreto a E.VA. Energie Valsabbia S.p.A. (Proponente);

5. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

– Comune di Cuasso al Monte;
– Provincia di Varese;
– Comunità Montana del Piambello;
– ARPA Lombardia;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100122) (5.0.0)

D.d.s. 26 aprile 2010 - n. 4219

Realizzazione impianto idroelettrico sull'acquedotto comunale ad uso potabile e idroelettrico in Comune di Mazzo di Valtellina (SO) – Proponente amministrazione Comunale di Mazzo di Valtellina – Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 d.lgs. 152/06

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di realizzazione impianto idroelettrico sull'acquedotto comunale ad uso

potabile e idroelettrico in Comune di Mazzo di Valtellina (SO), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal Proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola;

a) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, in particolare:

– l'attività cantieristica, in ordine all'impatto acustico, dovrà essere preventivamente autorizzata dal comune di Mazzo di Valtellina, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 13/01, ottemperando alle eventuali prescrizioni tecniche che verranno impartite;

– la messa in opera delle parti meccaniche sommerse e le successive operazioni di manutenzione dovranno essere condotte con la massima cautela, onde evitare la contaminazione delle acque delle sorgenti «Curnin» che si riversano nell'acquedotto comunale e nella falda acquifera, con liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio); a tal fine dovrà essere prevista un'area attrezzata per la manipolazione di tali liquidi e per il loro contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico;

– siano contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;

b) la gestione del materiale di scavo dovrà essere esercitata in conformità alle disposizioni dall'art. 186 del d.lgs. 152/06;

c) la condotta forzata dovrà essere realizzata nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni di cui al d.m. 14 settembre 2005 e delle condizioni geologiche ed idrogeologiche esistenti, nonché la tutela delle acque sotterranee;

d) nelle successive fasi di sviluppo progettuale dovrà essere attentamente definito l'assetto idrogeologico del territorio e le eventuali interferenze con dissesti in atto;

e) eventuali tagli di alberature per la realizzazione delle opere, dovranno essere compensate in relazione ai disposti della d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;

f) dovranno essere messe in atto le migliori tecniche di ingegneria naturalistica (palizzate semplici e doppie, fascinate, grate vive) al fine di ottenere un rapido recupero ambientale delle opere;

g) il locale turbina dovrà essere coibentato con pannelli fonoassorbenti;

h) in sede di autorizzazione paesaggistica, siano dettagliati gli interventi di mitigazione ambientale e inserimento paesaggistico;

2) di demandare alla Provincia di Sondrio la verifica di compatibilità dell'opera, alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04;

3) la Provincia di Sondrio, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

4) di trasmettere copia del presente decreto al comune di Mazzo di Valtellina (proponente);

5) di informare contestualmente i seguenti soggetti: Provincia di Sondrio, ARPA della avvenuta decisione finale e della modalità di reperimento della stessa;

6) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

8) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone